Una coltre di nebbia provoca spaventose sciagure stradali (Servizi a pag. 5)

Anno 102 - Numero 268

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 21 dicembre 1970

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Dopo i sanguinosi tumulti in Polonia

GOMULKA SI È DIMESSO

La notizia ufficiale data ieri sera da Varsavia è «per ragioni di salute» - In realtà la decisione, presa durante una drammatica sessione del Comitato Centrale, è dovuta alla disastrosa politica economica che ha portato al sollevamento nelle città baltiche, duramente represso - Esonerati quattro dei dodici membri del Politburo - Succede a Gomulka nella segreteria del partito Gierek, che si era opposto ai brutali aumenti dei prezzi - Il nuovo capo ha parlato alla tv, ammettendo gli errori e annunciando che saranno rivisti sia il piano per il '71, sia quello quinquennale

A Danzica furono uccise 300 persone?

dal nostro inviato

Berlino, lunedì mattina.

« Per ragioni di salute » Wladyslaw Gomulka si è dimesso dalla carica di primo segretario del partito operaio unificato polacco.

La notizia, clamorosa ma non completamente inattesa dopo le rivolte e gli scioperi di questi giorni in Polonia, è stata diffusa ieri sera dalla televisione di Varsavia. La decisione è stata presa durante una drammatica sessione plenaria del Comitato centrale, che ha pure segnato l'esonero di quattro dei dodici membri del Politburo.

L'uomo che sostituisce Gomulka alla guida del partito comunista polacco, è Edward Gierek, 57 anni, primo segretario del partito nella Slesia.

Gierek è il *leader* della « riforma ragionata » e risulta per certo qui a Berlino che si era opposto al brutale aumento dei prezzi, il provvedimento all'origine di una settimana di tumulti in Polonia. Figlio di minatori, Gierek ha una lunga carriera di militante comunista all'estero (in Francia e in Belgio) prima della guerra. Non è un « uomo di Mosca ».

Membro del Comitato centrale polacco dal '54, ne divenne segretario due anni dopo, abbandonando poi la carica. In polemica con l'aumento dei prezzi varato la settimana scorsa, voleva dimettersi da tutti gli incarichi politici: è il *leader* vincente di un'aspra battaglia, che ha visto cadere, con Gomulka, il primo responsabile della politica economica Boleslaw Jaszczuk, il presidente del Consiglio di Stato maresciallo Marian Spychalski, l'ideologo Zenon Kliszko e Ryszard Strzelecki, responsabile dell'organizzazione del partito.

Sono i quattro membri epurati del Politburo: fra i nomi nuovi che li sostituiscono, di particolare interesse è quello di un antico antagonista di Gomulka, il generale Moczar, nettamente battuto al Congresso del partito del '68.

Il terremoto politico ha naturalmente l'epicentro nelle dimissioni di Gomulka. Era ormai apertamente detestato da larga parte della popolazione per la sua rigida amministrazione del potere, dopo la fiammata d'illusioni del 1956 quando sembrò personificare il nuovo corso della Polonia. La rapidità della decisione riflette la critica situazione del paese ancora lontano dalla normalità e va vista come un grande successo degli operai ribelli di Danzica e Stettino.

Appena dopo l'annuncio della nomina, Edward Gierek ha pronunciato alla radio parole significative: *« Vi sono problemi — ha detto — che non sono stati risolti in modo meditato... Bisogna guardare alla realtà, parlare con il popolo e rispettare la collegialità. L'aumento dei prezzi ha diminuito il potere di acquisto delle masse di lavoratori. Riesamineremo la questione e rivedremo il piano per il 1971 e il piano quinquennale ».*

L'annuncio che lo Stato farà macchina indietro sui prezzi, contribuirà probabilmente a spegnere i focolai di rivolta. Le reazioni popolari alle grosse novità di Varsavia sono state favorevoli e in qualche caso entusiaste.

Gli operai dei cantieri navali di Stettino hanno deciso immediatamente di porre fine allo sciopero proclamato per protesta contro la durissima repressione della polizia. Il numero dei morti a Stettino durante le sparatorie di venerdì sembra molto elevato, e a Danzica sarebbero rimaste uccise circa trecento persone.

Rimangono aperti molti problemi e anche regolamenti di conti con i responsabili periferici degli eccidi. L'opera di pacificazione di Gierek, il tecnocrate che ha guidato il rilancio industriale della Slesia, appare lunga e difficile: ma un ritorno graduale alla calma potrà forse eliminare la minaccia di un intervento sovietico.

La nuova direzione del partito è gradita ai russi? Questo interrogativo, che si pone stasera a Berlino, può essere la chiave degli sviluppi della situazione. Le truppe corazzate affluite alle frontiere polacche in vigilante attesa restano l'incognita decisiva della più drammatica crisi della Polonia del dopoguerra.

Giorgio Fattori

Gomulka con Breznev al Congresso del partito comunista polacco di due anni fa

Il vecchio leader estromesso sarebbe «grave» in ospedale

Da Varsavia si afferma che è stato colto da disturbi circolatori e alla vista - Anche il capo dello Stato Spychalsky esonerato dal Politburo - Chi sono i nuovi dirigenti - Il neo-segretario Gierek critica pubblicamente la « politica avventata » del predecessore - Agli operai: « Occorre ordine e pace »

nostro servizio

Stoccolma, lunedì mattina.

Qualche ora dopo aver dato l'annuncio delle dimissioni di Gomulka dalla massima carica del partito operaio unificato polacco (Poup), l'agenzia ufficiale « Pap » ha brevemente comunicato che il leader estromesso è stato ricoverato all'ospedale « a causa di alterazioni del sistema sanguigno che hanno provocato disturbi alla vista ». Le cure che egli dovrà subire, conclude l'agenzia, saranno lunghe.

Successivamente la stessa agenzia ha dato notizie più gravi. Essa ha detto che l'ex leader è « gravemente ammalato » per disfunzioni circolatorie, e « da qualche settimana ». Il 19 dicembre, dice l'agenzia, la malattia si è aggravata e i medici hanno ordinato il ricovero all'ospedale. La diagnosi è stata di alta pressione, disfunzioni circolatorie, disturbi alla vista.

Non è dato sapere che parte abbia avuto, nell'aggravamento di Gomulka, carattere notoriamente collerico, il tempestoso dibattito al Comitato centrale del Poup che ha portato alla sua destituzione.

Gierek alla tv

Con Gomulka sono stati estromessi dalla carica di membri del Politburo, oltre al responsabile dell'economia Jaszczuk, i due più autorevoli esponenti dell'équipe gomulkiana: il capo dello Stato maresciallo Spychalsky e l'ideologo del partito Zenon Kliszko. Entrambi, già massimi esponenti del partito fino alla crisi del Cominform (1948), furono incarcerati con Gomulka per ordine di Stalin nel 1949. Liberati e riabilitati nel 1956, ritornarono al potere con lo stesso Gomulka del quale subiscono di nuovo la stessa sorte.

Gli estromessi sono in tutto cinque. Mentre la segreteria generale viene assunta da Eduard Gierek, che era già membro del Politburo, entrano a far parte di questo altri cinque esponenti, fra i quali è il generale Mieczyslaw Moczar, che nel periodo staliniano, quando Gomulka era in carcere, fu capo della polizia segreta a Lodz e fu promosso generale di brigata. Fu ministro degli Interni dal 1964 al 1968 e poi cadde in disgrazia.

Il nuovo leader ha subito criticato il suo predecessore, in un pubblico discorso. « L'aumento dei prezzi — *ha detto* — ha diminuito il potere d'acquisto delle masse lavoratrici. Noi riesamineremo la questione e rivedremo il piano per il 1971 ed il piano quinquennale ». *Ha dichiarato che Gomulka ha seguito una* « politica avventata » e « non ha rispettato la democrazia nella direzione del partito ». *Egli ha rassicurato Mosca:* « Noi svilupperemo i nostri legami con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti ».

Egli si è poi rivolto agli operai perché ritornino al lavoro e abbiano fiducia: « Mi appello a voi lavoratori, vi deve essere ordine e pace in tutta la nazione ». *Ha soggiunto:* « Alcune delle cause dei disordini erano autentiche ».

Secondo le fonti d'informazioni polacche i lavoratori delle città insorte avrebbero accettato di ritornare al lavoro.

(Notiziario Associated Press, United Press, Reuter, Ansa)

Altri servizi e fotografie sugli avvenimenti polacchi in 3ª pagina

Tra lo scoppio dei mortaretti

Il Napoli sconfitto è scavalcato dal Milan

Napoli. La partitissima della domenica si è svolta a Fuorigrotta in un clima da battaglia: mortaretti e fuochi d'artificio hanno accompagnato la sfida fra Napoli e Milan. Nella telefoto, Schnellinger esce dal campo fra i «botti» (Servizi sportivi da pag. 9 a pag. 14)

Due novità nel campionato di calcio di serie A: il Milan ha scavalcato il Napoli in vetta alla classifica, gli arbitri hanno ricominciato a concedere i rigori dopo un periodo nel quale erano parsi poco propensi a difendere gli attaccanti nelle aree di rigore. A guastare la regolarità del torneo si è messa di mezzo la nebbia che ha costretto il rinvio di Verona-Torino, della quale sono stati giocati solo tredici minuti, e di Inter-Varese, che non essendo stata neppure iniziata verrà ripetuta — se ci sarà sufficiente visibilità — oggi pomeriggio alle 13,30 a San Siro.

Adesso in testa alla classifica c'è il Milan, che ha vinto a Napoli con una rete di Prati. A Fuorigrotta la squadra rossonera ha sfruttato il contropiede e in un clima di particolare entusiasmo (90 mila spettatori, quasi 128 milioni d'incasso) è riuscito a far meglio degli avversari che pure si sono battuti al massimo, trascinati dal solito inesauribile Bianchi. E' stata una partita, quella di Napoli, disputata in un ambiente da Piedigrotta, con fuochi d'artificio, clamori, mortaretti. Un razzo partito dalle gradinate ha colpito il giocatore rossonero Villa che ha riportato bruciature ad un braccio e ad una gamba, ma soprattutto molta paura.

Si è trattato di una buona domenica anche per il Cagliari, la Juventus, la Fiorentina e le squadre romane. I sardi hanno respinto l'attacco del Bologna, che si affacciava minaccioso nella zona-scudetto del campionato, segnando due reti con Domenghini. Anche i bianconeri hanno vinto, se il gioco non ha ancora soddisfatto appieno, è già importante che almeno la squadra ottenga dei risultati.

Il campionato con Napoli-Milan è arrivato ad una svolta; adesso i tifosi sono più in attesa del prossimo turno, quando la capolista andrà a Torino contro i granata. L'equilibrio dei valori in serie A è sempre più evidente ed è una garanzia di emozioni per i tifosi.

in sintesi

Forlani trova consensi

ROMA — I partiti di Centro Sinistra, malgrado le polemiche, sono d'accordo con la linea di Forlani: niente crisi e appoggio al governo Colombo. Stasera si riunisce la direzione della dc per discutere i problemi del Mezzogiorno. **(A pag. 2 serv. di Luca Giurato)**

Il vice Franco parla su Burgos?

MADRID — Viva attesa in Spagna per il discorso che il « vice » Franco, ammiraglio Bianco, tiene oggi alle Cortes. Si attende da lui una parola che sveli il mistero della ritardata sentenza contro i baschi. Intanto continuano le dimostrazioni pro e contro il regime. **(Servizio di Sandro Viola a pag. 3)**

Tumulti anti-S.U.-Okinawa

OKINAWA — In tutta l'isola sono dilagati tumulti contro gli americani della base militare. Molti i feriti, molti gli arresti. **(A pag. 7)**

Delegazione egiziana a Mosca

BEIRUT — Partita per Mosca una delegazione egiziana guidata dal vice-premier Alì Sabri. Il governo israeliano ha rinviato la decisione sull'eventuale ripresa dei colloqui di pace sotto gli auspici dell'ambasciatore Jarring. Due razzi « katyusha » su Gerusalemme: pochi danni e nessuna vittima. **(Serv. a pag. 15)**

Accordo cino-sovietico

MOSCA — La « Tass » ha annunciato la firma di un protocollo tra Mosca e Pechino sulla navigazione sul fiume Amur e sugli altri corsi d'acqua di frontiera. Segreti i particolari dell'accordo. **(Servizio di Paolo Garimberti a pag. 15)**

Anche se non mancano le polemiche, talvolta aspre

La maggioranza è d'accordo con l'on. Forlani: niente crisi

Stasera la direzione della dc si riunisce per discutere i problemi della politica del Mezzogiorno - I dissensi tra i partiti di Centro Sinistra riguardano le modalità per rilanciare il programma di governo - I giudizi di La Malfa, Mancini e Preti

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

La direzione della dc si riunisce stasera per discutere i problemi della politica del Mezzogiorno: in particolare Sicilia e Sardegna. Dopo l'esame di questo programma, il discorso dovrebbe allargarsi ai grandi temi politici del momento anche se è poco probabile che Forlani tenga una relazione. Del resto, la sostanza del pensiero del segretario politico è già stata anticipata: niente crisi; niente elezioni anticipate; pieno appoggio al governo Colombo; le tensioni all'interno della maggioranza devono essere composte e superate. Non c'è tempo da perdere: bisogna pensare al programma e alle riforme; c'è la situazione economica da risanare.

Tutta la dc sembra schierata sulla linea della segreteria politica: ieri, alla presenza di autorevoli *leaders* (Rumor, Piccoli, Ferrari Aggradi) si è svolto a Verona un convegno della corrente di «Iniziativa popolare» (dorotei). Sono emerse due indicazioni: la precisa volontà del gruppo di «*assecondare ogni iniziativa politica del segretario dc*» e un invito ai partiti del Centro Sinistra per sostenere il governo «*con atti conseguenti e coerenti al centro e alla periferia*».

I partiti del Centro Sinistra sembrano d'accordo contro la crisi. Quasi tutti gli oratori della domenica, da Mancini a Preti, hanno dichiarato di apprezzare la tesi di Forlani (solo il capogruppo del psu Orlandi si è espresso in termini sostanzialmente critici). E' invece sul confronto per chiarire e rilanciare il programma di governo che si manifestano le polemiche, talvolta sottili, più spesso assai dure.

Dice La Malfa: «*Ci accorgiamo tutti che la ripresa produttiva, su cui tanto si è sperato nel corso dell'anno, non ha luogo o non ha luogo al ritmo che sarebbe consentito di affrontare alcuni grandi problemi sul tappeto*».

Il segretario del psi non è d'accordo: Mancini ha ripreso ieri, con un discorso a Cosenza, la polemica con La Malfa. Secondo Mancini la politica di Centro Sinistra ha dato «*i risultati che noi continuiamo di considerare positivi anche dopo le critiche che abbiamo ascoltato in questi giorni*». Il segretario del psi afferma ancora: «*Chi si dichiara insoddisfatto nell'ambito della coalizione di governo dovrebbe precisare le ragioni della sua valutazione negativa*».

Subito dopo, Mancini allargando il suo discorso ha precisato: «*L'insoddisfazione, per quanto ci riguarda, può nascere, invece, dalla considerazione che si voglia interrompere per motivi non chiari un cammino che, se si sta attenti all'esigenza del Paese, deve farsi più rapido e serrato*».

Anche l'on. Arnaud ha pronunciato ieri un discorso assai polemico nei confronti del leader repubblicano. Dopo aver insistito su una seria azione riformatrice che «*incida sull'assetto strutturale della società*», l'oratore democristiano ha affermato: «*I disagi e le inquietudini non si superano con una continua, monotona ed esasperante denuncia delle contraddizioni e delle difficoltà*».

Il vice segretario del pri Battaglia non è d'accordo: «*I repubblicani — ha detto ieri a Messina — partono da una constatazione che sembra difficilmente contestabile: che la situazione politica, economica, sociale, la stessa posizione internazionale del paese si è in questi anni lentamente deteriorata*». «*Ne deducono — ha precisato Battaglia — l'impossibilità di continuare ad andare avanti, malgrado gli sforzi dell'on. Colombo, con mezze misure, affermazioni puramente verbali, propositi incoerenti. E sollecitano quindi una presa di coscienza dei termini della crisi odierna, e di ferme, rigorose decisioni politiche, che valgano o a definire un nuovo corso programmatico e riformatore, o nell'impossibilità di questo, a lasciare le forze politiche libere di assumere ciascuna la sua responsabilità*».

Pessimista anche il ministro del Bilancio Preti (psu): «*Non si può continuare ad ignorare che l'economia italiana da 16 mesi va piuttosto male. Non valgono i raffronti con il 1969 per dare ad intendere che il reddito nazionale è cresciuto discretamente. Tutti sanno che negli ultimi quattro mesi del 1969 la produzione industriale è precipitata a causa dell'autunno caldo; e pertanto oggi, anche producendo poco, si è riusciti a reggere bene il raffronto con quel periodo*».

«*Quando ho detto* — ha continuato Preti — *che a causa della depressione produttiva le entrate tributarie quest'anno resteranno al di sotto delle previsioni per circa 450 miliardi (ossia per un importo pari a tutto il complesso di tasse che abbiamo imposto agli italiani con il decretone) nessuno se ne è dato per inteso. Eppure si tratta di risultanze certamente importanti. E' sommamente avvilente questa indifferenza per un uomo di governo responsabile*».

Luca Giurato

Il pittore Alfredo Sestagalli, a sinistra, con l'«amico» Manlio Martini che lo ha ucciso

L'allucinante delitto di un invertito a Milano

Spara all'amico, poi lo mette sul letto e lo colpisce ancora

L'omicida è un disegnatore di 37 anni - La vittima, un giovane pittore, è stata colpita nel bagno e trascinata nella camera - I due erano legati da morbosa amicizia

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Ha ucciso il suo amico che era in slip e canottiera, mentre si trovava in bagno, sparandogli un colpo a bruciapelo che gli ha bucato il cuore. Poi l'assassino ha trascinato il corpo nella camera da letto, l'ha rivestito, ricomposto sul materasso, gli ha messo le mani in croce sul petto e gli ha posto sotto la testa un orsacchiotto di peluche. A questo punto gli ha sparato ancora due colpi: uno a una tempia, l'altro al cuore.

Compiuto il delitto, l'omicida, Manlio Martini, di 37 anni, un disegnatore di stoffe abitante in viale Ungheria 9, si è recato da un prete, gli ha rivelato l'atroce crimine, poi è andato a costituirsi ai carabinieri. Durante la notte al «San Vittore» gli altri carcerati l'hanno udito singhiozzare a lungo e gridare: «Perdonami... perdonami... ti raggiungerò presto...».

La vittima, Alfredo Sestagalli, 30 anni, pittore dilettante, lavorava come vetrinista. Era un poco hippy. Aveva conosciuto il Martini in una galleria d'arte, circa due anni e mezzo fa e poco dopo aveva preso a frequentare il suo studio, in via Belfiore 16. Ne era nata un'amicizia particolare, alla quale il Sestagalli non era più riuscito a sottrarsi. Ultimamente, però, la vittima aveva detto al Martini che non aveva più intenzione di continuare a frequentarlo.

Sabato i genitori del Sestagalli, i quali hanno un negozio di apparecchiature elettriche, avevano lasciato il figlio solo in casa, al numero 51 di corso Vercelli. Verso le 11 del mattino, il Martini è salito in casa dell'amico. Dev'essere nata una discussione e ancora una volta il Sestagalli deve aver ribadito la sua decisione di troncare la relazione. Era in bagno, si stava lavando; il Martini ha estratto di tasca una pistola calibro 7,65, nuova di zecca, appena acquistata, e con un colpo abbattè l'amico.

Segue la macabra scena: lo adagia sul letto, gli compone le mani sul petto, poi gli spara ancora «per non vederlo soffrire», come dirà più tardi ai carabinieri. Quando sono rincasati, i genitori della vittima hanno tardato a comprendere la tragedia che si era svolta durante la loro assenza.

Nel frattempo l'assassino, dopo aver girovagato qualche ora per la città, si è recato nella chiesa di piazza Wagner, dove ha trovato don Bernardino De Mauri, al quale ha confessato tutto. L'assassino non ha esitato a ripetere ai carabinieri il suo racconto. Ha dichiarato che la morbosa amicizia per Alfredo era tutto per lui.

Nell'abitazione della vittima, gli inquirenti hanno recuperato, oltre alla pistola ed i bossoli, un braccialetto, un anello, un orologio, un fermacarte a forma di cuore, tutti oggetti che il disegnatore aveva regalato al suo giovane amico. C'è, tra l'altro, una foto, con sul retro disegnati due cuori, e la scritta: «A Manlio con amore, A. S.». Sul braccialetto, regalato dal Martini al Sestagalli, c'è il motto in latino: «Sic transit gloria mundi», così passa la gloria di questo mondo.

c. b.

Venivano da Torino i rapitori della zingara

Genova, lunedì mattina.

(l. d.) Nessuna traccia, ancora, dei tre uomini che venerdì notte hanno «rapito» una delle due mogli di uno zingaro jugoslavo. La donna, Cena Adyovic, di 20 anni, dormiva assieme al marito, Omo Adyovic, di 22, da Garoko in Jugoslavia, e all'altra consorte, Katerna, di 22 anni, in una baracca di legno sulle alture di Cornigliano.

«Accompagnato Omo … ha spalancato la porta e sono entrati tre uomini. Due si sono diretti in maniera decisa verso Cena, l'hanno afferrata per le braccia e, malgrado le sue proteste, l'hanno spinta fuori dalla capanna. Io non ho potuto intervenire perché il terzo individuo mi stava di fronte e teneva la mano destra con aria minacciosa alla cintola dei calzoni. Poteva avere un'arma».

I tre hanno poi caricato la donna su una «Opel» e sono spariti. Omo Adyovic, uscito dalla capanna, è riuscito a leggere parte della targa: To 42, e gli ultimi due numeri: 60.

«*Aveva già visto uno dei tre* — ha detto lo zingaro — *alla periferia di Torino, in un accampamento vicino a un allevamento di bovini. Si chiama Hallilovic Nuso. Gli altri due avevano, uno circa 45 anni e l'altro più giovane. Hallilovic lo conosco, ha cinque fratelli. Hanno parecchie auto dove tengono nascoste armi, parti delle quali celate in doppifondi. Io una volta ho visto in una loro vettura una cassetta di pistole. Gli altri due sono zingari perché parlavano "nomade"*».

LA MANIFESTAZIONE AD OLTRANZA

Disagio per lo sciopero all'ospedale di Sanremo

Soltanto i medici continuano l'attività - I militari garantiscono i servizi d'emergenza

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) Stamane alle sei, i trecentosessanta dipendenti dell'ospedale di Sanremo hanno iniziato lo sciopero ad oltranza. Come è noto, il nosocomio provinciale sanremese è in grave crisi economica: oltre un miliardo di crediti nei confronti degli enti mutualistici (soprattutto Inam e Coltivatori diretti), crediti che sino ad oggi sono risultati di impossibile riscossione, hanno messo l'amministrazione dell'ente nella condizione di non disporre di alcun fondo finanziario. Non esiste quindi la disponibilità per pagare i fornitori di medicinali e di generi alimentari; nessuna giacenza di cassa per garantire i salari ai dipendenti.

I dipendenti, esclusi i medici, si asterranno dal lavoro. L'amministrazione, per non mettere in difficoltà i degenti, ha chiesto ed ottenuto dalla prefettura di Imperia l'intervento di militari per garantire i servizi indispensabili al funzionamento dell'ospedale. I sanitari pur solidarizzando con il personale in agitazione, hanno deciso di attendere la liquidazione delle loro spettanze fino al 31 dicembre, prima di cessare la loro attività in segno di protesta.

Molti parenti degli ammalati si sono recati stamane all'ospedale — accogliendo uno specifico invito della amministrazione — per alleviare in parte il disagio provocato dallo sciopero, confezionando i cibi per i loro congiunti ricoverati. La situazione è estremamente grave e ricca di tensioni.

Domani in sciopero 120 mila elettrici

I rappresentanti sindacali dell'Enel oggi a colloquio con il ministro del Lavoro: si potrebbe decidere la sospensione dell'agitazione

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro scioperano domani i 120 mila elettrici dell'Enel, delle aziende municipalizzate e autoproduttrici. I lavoratori dell'elettricità protestano per i ritardi del ministero del Lavoro nell'approvazione dei provvedimenti legislativi sulle pensioni e per il deterioramento dei rapporti sindacali con l'azienda.

Per il pomeriggio di oggi, le segreterie nazionali degli elettrici aderenti alle tre grandi confederazioni sono state invitate dal ministero del Lavoro ad un incontro con i rappresentanti dell'Enel. L'iniziativa dovrebbe favorire la ripresa della trattativa e i sindacati hanno fatto sapere che se da questo primo incontro in sede ministeriale dovessero uscire fuori serie possibilità per una sollecita composizione della vertenza, lo sciopero sarebbe revocato. Fino ad ora, però, l'astensione dal lavoro resta proclamata secondo le modalità già stabilite.

Con la vertenza degli elettrici e altre minori, continua ad animare il panorama sindacale la polemica in atto nella Uil. La vittoria delle correnti socialdemocratica e repubblicana in seno alla confederazione ha creato una situazione di disagio che, secondo alcuni osservatori, potrebbe portare perfino ad una scissione. Il contrasto che oggi divide la stretta maggioranza, uscita sabato scorso dal comitato centrale dell'organizzazione, dalla sua componente socialista appare infatti assai profondo.

Un compromesso potrebbe tuttavia essere raggiunto nel corso degli incontri tra i rappresentanti delle varie correnti per definire «la struttura e la gestione della Uil». Un'apposita commissione si è riunita ieri due volte, al mattino e al pomeriggio, per trovare un accordo sulla materia. I risultati ai quali perverrà la commissione saranno esaminati e dibattuti poi dal comitato centrale della Uil, riunito in seduta plenaria.

l. z.

Firmato ieri a Roma l'accordo per il rinnovo del contratto giornalisti

Roma, lunedì mattina.

(n. s.) Ieri mattina a Palazzo Chigi, al termine di una riunione fra i rappresentanti della Federazione italiana editori giornali e della Federazione nazionale della stampa italiana, convocata dal presidente del Consiglio Colombo e dal ministro del Lavoro Donat-Cattin, è stato concluso un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti, che entrerà in vigore a far data dal primo gennaio '71.

L'accordo, siglato dai rappresentanti delle due federazioni (la firma del contratto avverrà prossimamente) contiene alcune importanti innovazioni in materia normativa, in particolare sulle funzioni consultive dei comitati di redazione.

Il protocollo sancisce inoltre l'istituzione della settimana corta (anche nei mesi estivi) con distribuzione dell'orario settimanale in cinque giorni e il computo del lavoro festivo e domenicale nell'indennità di liquidazione. Il riposo supplementare straordinario è portato da quattro a cinque giorni; il termine per fruire dell'intera indennità fissa in caso di dimissioni è ridotto a quindici anni di anzianità. I minimi di stipendio sono aumentati del quattordici per cento; i superminimi del sei per cento fino ad un massimale di 150 mila lire.

La linea ferroviaria tra Italia e Francia

Cominciati i lavori per la Cuneo-Nizza

Il ministro Giolitti ha «consegnato» ieri il primo lotto, che riguarda la galleria di Limone e quella del Colle di Tenda - In primavera saranno assegnati tutti gli appalti

dal corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Cominciano oggi nelle prime due gallerie — quella dopo la stazione di Limone Piemonte e quella del Colle di Tenda — i lavori di ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

La «consegna» dei lavori — che rimetteranno in efficienza la linea dopo 25 anni — è avvenuta ieri nel corso di una cerimonia svoltasi nella stazione di Limone alla presenza del ministro del Bilancio, on. Antonio Giolitti, del sottosegretario agli Interni, on. Sarti, del capo compartimentale per le Ferrovie dello Stato, ing. Petruzzi, del sindaco di Tenda, del consigliere regionale della Valle Roia e di altre personalità.

Il sindaco di Limone, Sebastiano Bottero, nel salutare gli ospiti, ha auspicato «*che gli appalti ancora da assegnare vengano al più presto deliberati*». La risposta positiva è venuta poco dopo per bocca dell'ing. Petruzzi, capo compartimento di Torino delle Ferrovie, il quale ha annunciato che entro febbraio verranno indette altre gare per un importo di quasi due miliardi e mezzo e che in primavera la ferrovia, dal Colle di Tenda al Mare Ligure, sarà tutto un cantiere.

Anche i francesi hanno ormai pronti i progetti di ricostruzione relativi al tratto di loro competenza; sono pronti anche i soldi che, come è noto, sono forniti dal governo italiano. Sempre in primavera cominceranno i lavori per la costruzione di nuovi fabbricati di servizio nelle stazioni di Cuneo, Limone, Ventimiglia e Airole; nello stesso tempo si provvederà ad eliminare i passaggi a livello tra Borgo San Dalmazzo e Limone.

Dopo i discorsi del prof. Mario Martini, che ha parlato a nome degli enti provinciali, e del sen. Giraudo, il quale ha sottolineato il contributo alla soluzione dell'annoso problema fornito dallo scomparso sen. Antonio Bertone, ha preso la parola il ministro Giolitti. «*La cerimonia odierna*, ha detto, *rafforza l'amicizia tra l'Italia e la Francia e rappresenta il risultato concreto di un obiettivo tenacemente perseguito dalle nostre popolazioni e dai rappresentanti locali e parlamentari. L'importanza politica ed economica della ferrovia che sarà ricostruita valica i confini regionali, si inserisce in un contesto di grandi vie di comunicazioni, che avvicinando i popoli e, affratellandoli, contribuisce a migliorare le relazioni tra gli Stati europei verso una piena integrazione*».

«*Con il ripristino della Cuneo-Nizza*, ha proseguito Giolitti, *anche l'ultimo ricordo visivo della guerra viene finalmente cancellato; ma per questo noi dobbiamo, però, dimenticare le responsabilità del fascismo che ha scatenato il conflitto e i cui squallidi eredi tentano oggi azioni provocatorie che i democratici fermamente respingono. La Cuneo-Ventimiglia-Nizza è anche un atto di solidarietà e di collaborazione con la Francia: potenzierà gli scambi economici e turistici con la vicina repubblica con reciproco vantaggio*».

L'on. Giolitti ha concluso con un appello ad avere fiducia nell'avvenire del nostro Paese e nel superamento delle difficoltà congiunturali che ancora preoccupano l'economia.

Gianni De Matteis

Tentata rapina a colpi di sbarra

VENEZIA, lunedì mattina.

Tentata rapina nell'oreficeria di Ugo Favaro, di 58 anni: due uomini, armati di pistola e di una sbarra di ferro, hanno fatto irruzione nel negozio mentre il commerciante stava riponendo nella cassaforte i preziosi. L'uomo con la pistola ha intimato al Favaro di consegnare i gioielli e l'incasso della giornata. A questo punto il Favaro ha reagito ma è stato colpito dal rapinatore armato di sbarra.

Alle grida del Favaro, i due sconosciuti sono fuggiti. Saliti su una «BMW» targata Treviso 187239, rubata a Spresiano, ed alla cui guida si trovava una complice, si sono allontanati in direzione di Mestre.

(Ansa)

Asti: autorità e popolazione manifestano contro il fascismo

Dopo il corteo un gruppo di missini ha aggredito due operai

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Una manifestazione unitaria antifascista si è svolta ieri mattina ad Asti, presenti le massime autorità comunali e provinciali. Nel pomeriggio, un gruppo di fascisti, alcuni dei quali provenienti da Torino, ha aggredito due operai, che hanno dovuto farsi medicare all'ospedale per ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

La manifestazione antifascista, indetta dalla dc, pci, psi, psu, pri, pli, e dai sindacati Uil, Cisl, Cgil, è cominciata al teatro Alfieri. Hanno parlato, tra gli altri, il senatore Boano, della dc, e il presidente del comitato provinciale della Resistenza, prof. Cardello. Si è poi svolto un corteo per le vie del centro, con in testa i gonfaloni del Comune e della Provincia. Nei giardini pubblici è stata deposta una corona di alloro al cippo dei partigiani, poi la manifestazione si è sciolta.

Nel pomeriggio una trentina di fascisti hanno attraversato in corteo il centro con bandiere tricolori, caschi e grosse cinghie. Davanti al supermercato di corso Alfieri hanno distribuito volantini e sono venuti alle mani con i passanti. I fascisti con le aste delle bandiere hanno colpito due operai, Francesco Germano, di 43 anni, della «Way Assauto», e Carlo Penna, di 46. I due hanno dovuto ricorrere all'ospedale. La questura ha fermato due missini.

v. m.

Una bimba muore asfissiata nella culla

LA SPEZIA, lunedì mattina.

(e. b.) Una bambina di tre mesi è morta asfissiata ieri mattina nella sua culla; i genitori l'hanno trovata senza vita in posizione prona, col volto affondato nel cuscino. I coniugi sono Angelo Barberotti, di 26 anni, ed Elda Marchi, di 20 anni, abitanti presso la famiglia Biondi in via Luigi Rizzo 7, in località Ruffino.

La loro figlia, Enrica, era nata prematura, di otto mesi, il 26 settembre scorso, ed era di costituzione gracile. Da un mese soffriva di un'affezione bronchiale. Ieri mattina, verso le 7, la bimba è stata trovata senza vita nella sua culla.

Il medico ha constatato il decesso della bambina, attribuendolo ad asfissia, e ha quindi avvisato la questura. Sul posto si è recato il dirigente della Mobile spezzina, dott. Lo Santo, con alcuni agenti. Al termine degli accertamenti, e avuto il nulla-osta dell'autorità giudiziaria, il corpicino della piccola Enrica è stato trasportato all'obitorio cittadino.

Il dott. Lo Santo ha quindi inoltrato un rapporto sull'accaduto alla Procura della Repubblica.

UN ALTRO IDOLO DISTRUTTO NEL MONDO COMUNISTA

Gomulka tradì le speranze che aveva acceso resistendo a Mosca

Stoccolma. Centinaia di studenti brandendo fiaccole hanno inscenato violente manifestazioni dinanzi all'ambasciata polacca. Quindici di essi sono stati arrestati (Telefoto Ap)

Una rivolta operaia, nel 1956, trasse Wladislaw Gomulka dalle tenebre della notte stalinista: un'altra rivolta operaia, oggi, lo precipita giù dalla scena politica. E non si può assolutamente prevedere, per quanti corsi e ricorsi possa avere il gioco del potere a Varsavia, che egli possa un giorno rimontare la china. Più vecchio e stanco, per le sofferenze del carcere prima borghese poi stalinista, di quanto vorrebbero i suoi 65 anni, questo leader è finito, il suo declino politico coincide con quello fisico. Nei 14 anni che corrono dalla ribellione di Poznan e quella di Danzica e di Stettino non si svolge soltanto l'arco del suo «regno», ma anche un'esperienza eccezionalmente lunga di «via nazionale al socialismo». Tutto lascia supporre che la caduta di Gomulka si identifichi anche con la fine di questa.

Il vecchio leader è un uomo difficile, abitualmente gelido, ma collerico e appassionato negli scontri. D'aspetto modesto, chiuso e timido, tenne testa a Stalin e al suo luogotenente maresciallo Rokossovski. Attese paziente e tenace in carcere che essi tramontassero e che il partito lo richiamasse al potere, e vi ritornò per tenere testa a Kruscev. Chiuso e ruvido, la sua politica era l'opposto del suo carattere. Nel '49 si rifiutò di condannare Tito e appena fu riabilitato corse a stringergli la mano. Invece di combattere gli agrari con il pugno di ferro, ripristinò la piccola e media proprietà contadina, facendo inorridire gli ortodossi, ma pacificando le campagne. Invece di perseguitare la Chiesa cattolica, si accordò con il cardinale Wyszynski, [illegible] tando i fanatici del movimento clerico-comunista *Pax*, ma conciliando la comunità cattolica con il regime e facendo di essa un buon argine alle pressioni russe da un lato e al revanscismo tedesco dall'altro.

Doppiamente Gomulka non piaceva a Mosca, fosse al potere Stalin o Kruscev: perché il suo tratto caratteristico è stato sempre il nazionalismo (si racconta che egli abbia minacciato Kruscev con la rivoltella in pugno quando questi stava per inviare truppe russe in Polonia, nel 1956), e per l'originalità della sua esperienza di governo.

Ora, una voce patetica vuole far credere che i suoi nemici, gli ortodossi ben visti a Mosca, lo abbiano incitato ad adottare gli aumenti dei prezzi proposti dall'economista Jaszczuk per poter rivolgere contro di lui la reazione popolare che ne sarebbe seguita. Questa leggenda può suggellare un'epoca di limitata autonomia di governo e di fierezza nazionale nell'ambito dell'impero comunista, ma anche la storia di un uomo il quale, chiamato al potere per reazione allo stalinismo e perché andasse oltre le esperienze riformatrici dei suoi successori sovietici, certamente si indurì e si allontanò dalle masse, come accade ad ogni capo comunista, nell'esercizio indiscusso del governo.

Il suo ultimo discorso, qualche giorno fa, dopo lo scoppio della rivolta del Baltico, è stato superbo e vaniloquente. Non un'ombra di dubbio sulla giustezza dei provvedimenti impopolari, minacciava punizioni, invocava la disciplina. Era il discorso d'un potente, ma incapace di soluzioni. E' dubbio che il suo successore lo sia, benché Edward Gierek abbia condannato le *«sconsiderate concessioni di politica economica»* di Gomulka. La repentina caduta dei vecchi idoli e l'ascesa dei nuovi confermano non tanto l'errore d'un uomo quanto quello di un sistema.

Renzo Carnevali

Gomulka pensoso ad una riunione del partito

La caduta di Gomulka

Laconico annuncio della radio russa

Nessun commento - Probabilmente il cambio della guardia ha il benestare sovietico

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

La notizia della destituzione di Wladyslaw Gomulka è stata data da Radio Mosca nel corso del notiziario delle 23,45 ora locale (le 21,45 in Italia) ed è stata ripetuta con maggiori particolari durante il giornale radio delle 24. Anche la televisione, nell'ultimo notiziario della sera, ha annunciato che Gomulka «ha lasciato l'ufficio politico del comitato centrale».

Sia la radio che la televisione hanno dato la notizia senza particolare rilievo, facendola precedere dalle informazioni sulla visita della delegazione egiziana a Mosca e sul ritorno di Boris Ponomarjov dal Cairo. Le due emittenti si sono limitate a leggere un dispaccio della «Tass», *che riporta, a sua volta, il comunicato dell'agenzia polacca* «Pap».

«Si è riunita oggi a Varsavia — *ha detto Radio Mosca* — la settima sessione del Comitato centrale del partito operaio unificato di Polonia. Edward Gierek è eletto primo segretario del Comitato centrale del partito. Fanno parte dell'ufficio politico del Comitato centrale: Edward Babiuch, Josef Cyrankiewicz, Piotr Jaroszewicz, Stefan Jandrychowski, Stanislaw Kociolek, Wladyslaw Kruczek, Mieczyslaw Moczar, Stefan Olszowski, Irenaey Loga-Sowinski, Jan Szidljak, Josef Tejchma.

«Wladyslaw Gomulka, Boleslaw Jaszczuk — *ha proseguito la radio* — Zenon Kliszko, Marian Spychalski e Ryszard Strzelecki hanno dunque lasciato l'ufficio politico del Comitato centrale».

Naturalmente né la radio né la televisione hanno fatto commenti sulle notizie che giungono dalla Polonia. Finora le fonti d'informazione sovietiche hanno mantenuto un atteggiamento di estrema cautela verso i fatti polacchi, limitandosi a dare le scarne informazioni diffuse dall'agenzia polacca «Pap». *Nei giorni scorsi, alcune fonti giornalistiche occidentali hanno diffuso la notizia che il Politburo si era riunito per esaminare la situazione polacca. Ma, a tutt'oggi, nessuno è in grado di confermare o smentire la notizia. E' molto probabile, comunque, che il rimpasto nella leadership del partito polacco sia stato deciso con il beneplacito — o, quanto meno, non all'insaputa — di Mosca.*

Paolo Garimberti

Pajetta parla a Torino sui fatti in Polonia

Parlando ieri mattina al teatro *Carignano* di Torino del suo recente soggiorno nel Vietnam del Nord, l'on. Giancarlo Pajetta ha dedicato l'ultima parte del suo discorso al giudizio del pci sui fatti polacchi.

«Come militanti comunisti — ha detto Pajetta — non possiamo non sentire amarezza per gli avvenimenti della Polonia. Sappiamo che, quando avvengono fatti come quelli del Baltico, esiste una certa responsabilità dei comunisti. Quando i lavoratori non sono disposti a fare sacrifici, significa che non si è abbastanza discusso con loro. E quando elementi provocatori possono avere successo, la vigilanza dei lavoratori si è evidentemente allentata. Dai forsennati, dai provocatori, vengono trascinati solo coloro che non hanno piena fiducia nei loro dirigenti».

Riferendosi a *Tribuna Ludu*, organo del pc polacco, che ha riconosciuto la necessità di «aprire un discorso sincero con tutti i cittadini», Pajetta ha osservato: *«I comunisti italiani non possono non dolersi che solo ora si sia deciso questo sforzo di approfondimento della situazione di alcuni strati di lavoratori polacchi».*

IMPROVVISO IRRIGIDIMENTO DI ULBRICHT

Berlino: situazione pesante per i "blocchi" sulle autostrade

Rappresaglia per una riunione di deputati socialdemocratici nell'ex capitale - Mosca, preoccupata per l'insurrezione in Polonia, avrebbe deciso di appoggiare la «linea dura» di Ulbricht - Un futuro precario per l'«Ostpolitik» di Willy Brandt?

nostro servizio

Bonn, lunedì mattina.

I berlinesi si attendevano per Natale i lasciapassare per visitare (per la prima volta dopo quattro anni e mezzo) i loro parenti nel settore orientale della città. Ma la Germania comunista, anziché aprire valichi nel «muro», ha chiuso anche i cordoni ombelicali delle autostrade che la congiungono con l'Occidente.

I blocchi sull'autostrada per Hannover e sulla strada nazionale per Amburgo, già istituiti tra il 29 novembre e il 2 dicembre, sono ritornati in funzione sabato e sono stati mantenuti anche per tutta la giornata di ieri.

Per arrivare a Berlino, la scorsa notte bisognava armarsi di infinita pazienza: abbassate le sbarre di confine, bloccati sul rosso i semafori, le guardie di frontiera comuniste hanno abbandonato le proprie posizioni e si sono ritirate al caldo nelle loro baracche. Una volta all'ora, per due o tre minuti, i semafori sono tornati sul verde, le sbarre sono state sollevate, qualche decina di vetture e un paio di autocarri sono stati fatti passare. Poi di nuovo tutto chiuso, per 57-58 minuti.

Nonostante il traffico raro, nel pomeriggio di ieri e soprattutto in serata, quando è ripresa la circolazione degli autocarri, ai posti di blocco comunisti si sono formate lunghe colonne di veicoli, i tempi di attesa sono saliti a 4 poi a 5 ore. Gli automobilisti che hanno protestato, sono stati rinviati in fondo alla coda.

Il nuovo blocco parziale delle vie di comunicazione tra la Germania Federale e Berlino è stato motivato dal governo della Germania Orientale come rappresaglia per una riunione di parlamentari socialdemocratici di Bonn e della Giunta regionali nell'ex capitale, fissata per domani. Berlino Est ha il pieno appoggio di Mosca, il cui ambasciatore nella Germania Orientale ha protestato energicamente presso i rappresentanti americano, inglese e francese nell'ex capitale. Questi hanno protestato a loro volta contro le interruzioni del traffico, affermando di essere «profondamente preoccupati» *e* «sorpresi che l'Unione Sovietica permetta tali azioni di disturbo, se essa è veramente interessata a raggiungere un accordo per Berlino».

Secondo gli alleati, «le attuali nuove angherie potrebbero mettere in serio pericolo le prospettive di migliorare la situazione di Berlino». *Pessimista è anche il borgomastro di Berlino, Klaus Schuetz, il quale ha ammesso ieri per la prima volta di aver abbandonato la speranza che ai berlinesi vengano concessi lasciapassare per Natale e Capodanno.* «Dovrebbe accadere un miracolo per far cambiare opinione alla Germania comunista» *si diceva iersera a Bonn. Il* «miracolo» *potrebbe compierlo Egon Bahr, segretario di Stato alla Cancelleria, che mercoledì si incontrerà a Berlino Est con Michael Kohl, segretario di Stato al Consiglio dei ministri della Germania Orientale.*

Molti osservatori politici a Bonn vedono uno stretto legame tra le nuove angherie della Germania comunista e l'insurrezione popolare in Polonia. Walter Ulbricht, l'ex stalinista che è alla testa del partito da più di vent'anni, avrebbe voluto dimostrare ai Paesi del blocco orientale (con l'aiuto ufficiale del Cremlino) che con Bonn è possibile soltanto una politica di distanziamento e di irrigidimento e che qualsiasi concessione politica o economica al «capitalismo revanscista» *camuffato dal* «socialdemocratismo» *porta a squilibri e a crisi.*

Secondo Ulbricht, e i duri di Berlino Est (Honecker, Dahlem, Ebert, Mittag) la «differenziazione» *e il distanziamento dal socialdemocratismo sono il compito più importante», ed è necessario continuare la* «lotta senza compromessi». *La caduta di Wladislaw Gomulka (che era attesa e — si dice — patrocinata a Berlino Est) ha ulteriormente rafforzato questa tesi. Mosca, preoccupata per i fatti di Polonia, ha dato il proprio appoggio. Il futuro della* «Ostpolitik» *di Brandt, che dipende da una soluzione per Berlino, è incerto.*

Tito Sansa

L'amico del Caudillo

L'ammiraglio Luis Carrero Blanco, vicepresidente spagnolo, è considerato l'unico uomo di fiducia di Franco

L'AMMIRAGLIO CARRERO BLANCO PARLA OGGI DAVANTI ALLE CORTES

Dal vice-Franco forse uno spiraglio sul mistero della sentenza di Burgos

Voci di un rimpasto governativo, mentre si parla ancora di trattative segrete con i rapitori del console Beihl - Due bombe «molotov» a Granada - Pesanti multe a 114 intellettuali per una lettera di protesta contro il regime franchista

dal nostro inviato

Madrid, lunedì mattina.

Tra poche ore il vicepresidente del governo, ammiraglio Luis Carrero Blanco, parlerà dinanzi alle Cortes. Il discorso dell'ammiraglio, considerato l'eminenza grigia del regime, è atteso con enorme interesse. Sia pure nella forma contorta che il linguaggio politico assume nei regimi totalitari, il vice di Franco dovrebbe fornire qualche indicazione sulla crisi politica spagnola, e prima di tutto sui contrasti fra «duri» e «moderati» di cui si è parlato in questi giorni. Inoltre Carrero Blanco potrebbe diradare, almeno in parte, il mistero che circonda la sentenza di Burgos.

Che i contrasti esistano è evidente da molti segni. Nelle adunate patriottiche, nei «fondi» dei giornali del «Movimiento», sono emersi in questi giorni lo scontento e lo spirito di rivincita che anima il vecchio apparato politico del regime (i sindacati ufficiali, la Falange e in genere il «Movimiento») nei confronti del gruppo cosiddetto moderato dell'Opus Dei.

Ora, non c'è dubbio che Franco sia ricorso nell'ultima settimana al «Movimiento» per suscitare un'adesione di massa che era necessaria al regime per superare il difficile frangente del processo di Burgos. Franco dovrà pagare un prezzo per questo appoggio? Ci sarà un rimpasto governativo che riporti le cose alla situazione precedente all'attuale governo (dove l'Opus Dei prevale nettamente), quando forze tradizionali e «forze nuove» si bilanciavano? Il discorso dell'ammiraglio dovrebbe contenere qualche elemento per rispondere a questi interrogativi.

Nessuna notizia, intanto, si è avuta circa la data della sentenza. La situazione è piena di disagio per tutti, ma per i sedici giovani baschi deve aver assunto ormai caratteri da inquisizione. Sei di loro sanno di rischiare la fucilazione, e sono lì, nel carcere di Burgos, senza notizie o contatti esterni da quattordici giorni.

A Madrid si parla sempre più di una trattativa fra il governo spagnolo e l'Eta per il tramite dei diplomatici tedeschi. E' una voce, nient'altro, ma conviene riferirla. Gli spagnoli chiedono la liberazione del console Beihl, almeno due o tre giorni prima dell'uscita della sentenza, e in cambio si impegnano a non emettere condanne a morte.

La soluzione potrebbe essere in effetti vantaggiosa per il governo di Madrid, ed è ciò che dà probabilità all'ipotesi. Ma pochi vedono come attendibile l'idea del vecchio dittatore che accetta di discutere con gli attivisti baschi.

Intanto le manifestazioni si susseguono. A Granada sono state lanciate due bombe Molotov, una contro la Banca «Hispano-Americana», l'altra contro la casa dei sindacati, in pieno centro. Non ci sono stati danni rilevanti. Ottocento persone hanno tentato di dimostrare a Manresa, presso Barcellona: la polizia ha bloccato tutto e arrestato molte persone.

In varie città si è manifestato a favore del regime di Franco e delle forze armate: la polizia non è intervenuta.

Il ministro dell'Interno Garricano Goni ha multato ieri centoquattordici fra intellettuali, docenti, artisti e professionisti spagnoli che nel maggio scorso avevano inviato una lettera al segretario di Stato americano Rogers, in quei giorni in visita a Madrid. La lettera era di protesta contro il regime franchista, ma implicitamente contro gli accordi fra Washington e Madrid, considerati — come sono in realtà — uno dei punti di forza del regime. Dopo otto mesi l'iter amministrativo è compiuto (non c'è stato infatti alcun processo), e sono venute le multe, da settecentomila lire a due milioni e mezzo.

Due noti personaggi dell'opposizione, il socialista Tierno Galvan e il conte di Motrico, dovranno pagare un milione ciascuno. Motrico è ricco, anche Galvan dispone certamente del milione. Ma per molti giovani intellettuali è cominciata ieri una affannosa ricerca della somma necessaria a pagare la multa: un terzo va infatti versato subito, altrimenti c'è il carcere.

Sandro Viola

Nelle vie del centro l'atmosfera di Natale

Gran folla, acquisti cauti

Il direttore dei commercianti: «L'andamento delle vendite è migliore dello scorso anno. Tra i generi più richiesti: confezioni, giocattoli, orologi, bigiotterie e dischi»

Per tutta la giornata migliaia di persone hanno affollato i grandi magazzini e le vie del centro

Folla in centro, ma ressa di clienti solo nei grandi magazzini, nei negozi di confezioni in serie e nelle pelletterie; in periferia botteghe aperte e illuminate sfarzosamente [illegible]. Questo è il panorama che offriva la città ieri, ultima domenica prima delle festività natalizie. Verso le [illegible] 18 da Porta Nuova a piazza Castello le auto procedevano lentamente in colonna ma [illegible] introiti. Più difficile il traffico lungo corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris, corso Vittorio, corso Valdocco. Animatissima via Garibaldi. In via Roma il passeggio sotto i portici era intenso, ma la gente era in gran parte a mani vuote, come in una qualsiasi giornata di festa quando i negozi sono chiusi.

A creare l'atmosfera natalizia erano soltanto le vetrine scintillanti, i festoni di [illegible] e le [illegible] di carta metallizzata. In via Roma andava avanti e indietro un corteo pubblicitario di vecchie auto montate [illegible] Babbi Natale in casacca rossa e barba bianca che lasciava una scia di volantini.

Natale in economia? Il direttore dei commercianti precisa che l'andamento delle vendite non è molto brillante, ma è più sostenuto dello scorso anno quando la consueta sagra dei regali, seguita all'autunno caldo e a un periodo di decurtazioni salariali, era stata caratterizzata da una gran parsimonia. «Molti acquisti importanti sono già stati fatti la settimana scorsa — dice il dottor Bottinelli —, soprattutto nei settori abbigliamento, giocattoli e dolci. Si sono venduti bene gli orologi, i dischi, gli articoli di bigiotteria. Affari magri per oro e libri».

Più caute le dichiarazioni del signor Soda, direttore di un grosso negozio di liquori in piazza San Carlo: «Dai primi di dicembre l'indice delle vendite è in salita, ma lenta. Forse [illegible] anche il forte aumento dei liquori che per le acquaviti di cereali e di canna da zucchero, whisky e rhum, ha raggiunto il [illegible] per cento. Scesi invece i prezzi di alcuni champagnes».

Nei supermarket l'attenzione è rivolta soprattutto ai banchi [illegible] confezioni. «Da ieri c'è il boom delle vendite — ci dice la signorina *Battistello, vice-direttrice di un grande emporio —.* Niente crisi per ora da noi: nel settore natalizio trascurati i presepi, vanno invece a ruba gli addobbi, soprattutto i globi colorati per ornare alberi e case».

Muore per infarto mentre compera regali

Un uomo è morto di infarto mentre comperava regali per Natale. Si chiamava Luigi Berra, 57 anni, via Asinari di Bernezzo 138. Sabato pomeriggio, con la moglie Elisabetta Gaido, è uscito per fare degli acquisti. Entrato nel negozio di ferramenta di via Asinari angolo corso Telesio, si è sentito male. La moglie ha chiamato un'ambulanza che l'ha portato al pronto soccorso del Maria Vittoria. Qui è giunto cadavere.

NUOVA ONDATA DI SCIPPI E AGGRESSIONI

Suora rapinata si aggrappa all'auto dei banditi in fuga

Ieri in via Cigna - Con un'altra religiosa andava al Cottolengo: le hanno strappato la borsa con le camicie per una malata - Ricoverata per una sospetta frattura - Altri fatti: una donna scippata due volte in due ore - Commerciante di Rivoli derubata

Due [illegible] sono state rapinate ieri pomeriggio mentre uscivano dal loro istituto. Una di esse ha tentato di fermare l'aggressore. Si è aggrappata alla portiera della sua auto ed è stata trascinata per alcuni metri. Cadendo si è fratturata il femore.

Il drammatico episodio è accaduto verso le 16 in via Cigna. Due religiose dell'istituto «Piccole Figlie di Maria Ausiliatrice», suor Ludovica Moretto, 30 anni, e suor Dolcidia Carretto, sessantaduenne, erano appena uscite dalla Casa madre in via Ausiliatrice 35. Per strada c'era molto traffico: lunghe code d'auto, una [illegible] di passanti che approfittavano dell'apertura domenicale dei negozi per gli acquisti di Natale. Le due religiose erano dirette all'ospedale del Cottolengo dov'è momentaneamente ricoverata una loro consorella. Dopo avere attraversato piazza Maria Ausiliatrice hanno imboccato via Cigna. Camminavano affiancate. La più giovane, [illegible] ciglio della strada, teneva in mano una grossa borsa di tela in cui aveva riposto tre camicie da portare alla suora malata. In un portafogli c'era una carta d'identità, neppure un soldo.

Improvvisamente, le religiose sono state affiancate da due individui. Uno ha afferrato la borsa e con uno strattone se n'è impadronito, poi con il complice si è dato alla fuga ed è salito su una «1750» scura posteggiata a pochi passi. Suor Ludovica Moretto è rimasta paralizzata dallo stupore. Suor Dolcidia Carretto si è invece lanciata all'inseguimento dell'aggressore, s'è aggrappata alla portiera dell'auto che è partita con uno scatto rabbioso. La religiosa è stata trascinata per alcuni metri, è caduta. I banditi si sono allontanati lasciandola [illegible] al suolo. E' stata soccorsa dai passanti e accompagnata al vicino ospedale del Cottolengo dove i medici le hanno riscontrato la sospetta frattura del femore.

— Giorgina Coronco, 40 anni, via Lessona 38, in due ore è rimasta vittima di un [illegible] e di una rapina. Lavora presso una famiglia. Ieri pomeriggio, verso le 15, rincasava. E' salita sul tram. Dopo avere pagato il biglietto, ha riposto il borsellino nella sporta che teneva al braccio. Quando è scesa, è entrata in un grande magazzino, ma al momento di pagare s'è accorta che il portafogli era sparito. E' andata a denunciare l'accaduto, poi è tornata a casa, ha preso il denaro necessario per la spesa ed è uscita.

Alle 19,30 percorreva via Monfalcone. All'angolo con via Lessona uno sconosciuto le si è avvicinato e le ha strappato la borsa. Ha tentato di resistere ed è caduta. S'è avvicinata un'auto, lei ha pensato che il guidatore venisse in suo soccorso, invece l'aggressore ha spalancato la portiera ed è salito allontanandosi con il complice.

— Mezz'ora più tardi: un'altra donna, Angela Visentin, via Monte Vodice 16, è stata scippata dagli stessi individui davanti a casa. Magro il bottino: poche decine di lire.

— Cinque rapinatori che avevano fermato per strada un giovane convinti che avesse con sé la busta paga, infuriati perché non aveva denaro, gli si sono scagliati contro colpendolo a calci e a pugni.

L'aggredito è Cosimo Andreacchio, 25 anni, residente a Moncalieri, frazione Baranda 53. Ieri verso le 2 rincasava. Sul ponte Sestriere è stato avvicinato da cinque sconosciuti: «Dacci la tua busta paga — gli hanno intimato —. Sappiamo che l'hai in tasca». «Non ho soldi» ha rifiutato il giovane. I cinque lo hanno aggredito, lasciandolo esanime al suolo, poi si sono allontanati su due auto di grossa cilindrata.

— Una commerciante di Rivoli, Liliana Menegon, 38 anni, è stata derubata di 300 mila lire. I ladri sono entrati nel retro del suo negozio mentre la donna serviva i clienti. E' accaduto sabato tra le 14 e le 19. Liliana Menegon era al banco della sua merceria in corso Francia 114 con il marito Carlo Mortari e il figlio Mauro, 11 anni.

Verso le 19 doveva effettuare un pagamento ed è andata nella retrobottega per prendere il denaro. S'è accorta solo allora che le due borse in cui teneva i soldi erano scomparse. La porta era aperta. I ladri, approfittando della [illegible] natalizia, erano entrati nel cortile, avevano forzato la serratura e si erano impadroniti del denaro.

— Alessandrina Sartoron, [illegible] anni, residente a Bruino, ha denunciato di essere stata scippata della borsa con 87 mila lire ed i documenti.

— Vita Frisciano, via Asiago [illegible], 24 anni, è stata rapinata della borsa con 43 mila lire mentre percorreva via Germonio.

Suor Ludovica Moretto - Liliana Menegon Mortari e Giorgina Coronco, scippate

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 183, c. Traiano 24, v. delle Orfane 20, v. Cibrario 55, v. Asiago 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 81, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 156, c. Vittorio Emanuele 84, c. Filippo Turati 46, c. Peschiera 296, c. Moncalieri 257, v. Barletta 98, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Giosuè Borsi 116, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316.

Dalle 9: v. Rivalta 106, p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 104, v. Frejus 41, c. Trapani 100, v. Luini 89, p. Repubblica 21, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, v.le Mughetti 11 (Vallette), v. Rivalta 20, c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, l.go Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 19, v. Sacchi 40, c. Francia 223, c. Unione Sovietica 181 bis, str. San Mauro 33, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia 38, c. Sebastopoli 236, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Berthollet 15, v. Nizza 103.

NELLA NOTTE, AGGRAPPATI AL TUBO DELLA GRONDAIA

In tre si calano da 15 metri e fuggono dal Ferrante Aporti

Sono rapinatori di 16 e 17 anni - Già evasi dal riformatorio di Bosco Marengo, furono arrestati dopo un'aggressione - Uno, con un'auto rubata, tentò di travolgere i carabinieri - Finora ogni ricerca è stata inutile

Giuseppe Iannuzzi e Roberto Cignetti, evasi

Tre ragazzi detenuti al Ferrante Aporti sono fuggiti sabato sera: scalato il muro interno, sono scesi aggrappandosi alla grondaia, da un'altezza di 15 metri. L'evasione è avvenuta verso le [illegible]. All'appello, prima del silenzio, non hanno risposto Giuseppe Iannuzzi, 16 anni, di Casale, Annibale Manassero, 16 anni, di Nizza Monferrato e Roberto Cignetti, 17 anni, di Nichelino.

Dato l'allarme, sono arrivate radiomobili della polizia e dei carabinieri. Alcuni detenuti hanno riferito di aver visto, pochi minuti prima, i loro tre compagni mentre scalavano il muro di cinta e raggiungevano i tetti dell'edificio. Sono stati chiamati anche i vigili del fuoco i quali, con un'autoscala, hanno ispezionato per due ore il Ferrante Aporti: ma degli evasi, nulla. Unica traccia, una porta forzata nel sottotetto.

La zona di Mirafiori è stata [illegible] per tutta la notte: alle 3,15 tre ombre sono state viste correre nei campi.

Iannuzzi, Cignetti e Manassero non sono alla loro prima evasione. Nell'ottobre [illegible] con un quarto complice fuggirono dalla casa di correzione di Bosco Marengo. Ai familiari dissero che avevano ottenuto una licenza, poi non si fecero più vedere. Il primo novembre, a Carignano, rubarono una macchina e raggiunsero la valle di Susa. Ad Almese fermarono una donna, Lucia Coletto: uno le puntò al petto una scacciacani, un altro tentò di strapparle la borsa. La Coletto urlò, accorse gente, i ragazzi spaventati si allontanarono.

Qualche minuto dopo, vicino al cimitero, scipparono Rosa Ida Gennaro, 79 anni. Aveva appena portato fiori sulla tomba dei suoi morti e stava tornando a casa. Uno dei quattro, sporgendosi dal finestrino, le domandò se era quella la strada per Alpignano. Prima che la donna potesse rispondere, le strapparono la borsetta.

I carabinieri organizzarono una imponente caccia all'uomo, con radiomobili e un elicottero. In frazione Fucine di Viù l'auto dei [illegible] giovani fu avvistata dai militari che intimarono l'alt. Nel tentativo di far marcia indietro, finirono in un fosso e scapparono a piedi. Furono presi e portati al Ferrante Aporti. Il Cignetti nel maggio scorso tentò di travolgere con un'auto rubata un vigile a Chieri.

temperatura di ieri	
massima	+2
minima	—6,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media — 2,2; pressione 747,2; umidità 78 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; nebbie estese; visibilità ridotta. Temperatura a Caselle: massima 6; minima — 9,7; media — 2,9

Rubata al tabaccaio anche la cassaforte

Una tabaccheria in via Barletta 66 è stata svaligiata l'altra notte. I ladri hanno portato via una cassaforte murata che conteneva un milione e mezzo in contanti e valori bollati. Sono stati rubati anche tabacchi, accendisigari e mazzi di carte per circa 11 milioni.

Grave una bambina caduta dalla sedia

Rosa Fasciulli, 7 anni, via Sansovino 237 è ricoverata alla clinica neurochirurgica delle Molinette in gravi condizioni. Sabato alle 21,30, mentre si dondolava sulla sedia, è caduta ed ha battuto il capo sul pavimento.

Scuola V. Valletta — Oggi alle 17 in via Ventimiglia 115 il prof. Russel J. Johnson della Northwestern University parlerà su «La direzione del personale: obsolescenza di uomini o della funzione?».

L'on. Romita respinge l'incontro di potere col pci

L'on. Curti esamina la situazione politica

L'on. Romita, della direzione del Psu, ha tenuto ieri un discorso politico rilevando «la decisa azione dei socialisti democratici in difesa del Centro Sinistra contro ogni anticipazione della repubblica conciliare». Egli concorda con il segretario della dc, Forlani, «che ritiene impossibile qualsiasi maggioranza diversa da quella attuale».

«Non saremo certo noi — ha proseguito Romita — a consentire passivamente l'ulteriore deterioramento di questa maggioranza. Riteniamo che oggi la stabilità di governo sia il lato principale da tenere presente e l'elemento più importante da salvaguardare».

Concludendo, l'on. Romita ha affermato: «Siamo certi di interpretare la volontà della grande maggioranza del paese nel contrastare con fermezza il disegno di un incontro di potere con i comunisti».

— Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Curti ha tenuto ieri un comizio organizzato dalla dc in borgo San Paolo. Riconfermata la validità della coalizione di Centro Sinistra, si è soffermato sulla riforma della pubblica amministrazione e sui temi di politica economica rilevando la necessità di una «nuova politica del risparmio» per salvare la stabilità monetaria.

Inchiesta sulle cliniche: oggi altri controlli del magistrato

Il dott. Zagrebelsky dovrebbe recarsi agli istituti di oculistica e di odontostomatologia - Il Consiglio della facoltà di medicina convocato per stasera

Oggi il magistrato dottor Zagrebelsky continua la pre-istruttoria amministrativa nelle cliniche. Si recherà probabilmente a quella oculistica ed a quella odontostomatologica per ripetere il sopralluogo già compiuto nei giorni scorsi alla Clinica medica, ritirare conti, registri, ricevute e tutti gli altri atti relativi alla contabilità degli istituti universitari di medicina. Sono documenti che l'autorità giudiziaria dovrà consultare nel corso di questa indagine, che si annuncia lunga e complessa, per accertare eventuali irregolarità nella gestione del denaro affluito alle cliniche come compenso di prestazioni sanitarie.

Altri sviluppi della vicenda si potrebbero avere in sede universitaria dopo la riunione del Consiglio della facoltà medica, convocato per questa sera. La vertenza sarà certamente discussa in tutti i suoi aspetti dai clinici che [illegible] il Consiglio. Si prevedono vivaci [illegible] di idee e prese di posizione divergenti.

Circa la parte svolta dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale San Giovanni, ieri un consigliere ci ha [illegible]: «Il versamento degli introiti all'Università è stato fatto nel pieno rispetto della convenzione stipulata con il rettore ed approvata dall'autorità tutoria». Per abitudine il San Giovanni ha sempre corrisposto direttamente gli introiti ai direttori delle cliniche. «Ma sono istituti medici universitari e quindi i rapporti intrattenuti dall'ospedale con gli stessi non possono essere considerati illeciti».

Ora questa prassi è stata interrotta. Come *La Stampa* ha pubblicato ieri, sabato il Consiglio di amministrazione del San Giovanni «ha deciso di sospendere tutti i versamenti alle cliniche fino a che la situazione non sarà chiarita». Nella stessa seduta il presidente avv. Dardanello ha annunciato le sue dimissioni «per sollecitare [illegible] organi politici il rinnovo del Consiglio, già deciso da tempo». Gli altri membri hanno preannunciato analoga decisione per il 15 febbraio, «allo scopo di non paralizzare l'ente ed evitare la nomina di un commissario».

In base alla nuova [illegible] il San Giovanni è stato dichiarato ente ospedaliero regionale. Il Presidente della Repubblica ha già firmato il decreto relativo, che è ora alla Corte dei Conti per la registrazione. [illegible] dopo sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* e diventerà operante. Fino a quel momento non è possibile nominare i nuovi consiglieri del San Giovanni. Ma la designazione dovrebbe ormai essere prossima. Si prevede che il decreto venga pubblicato entro una ventina di giorni.

Le dimissioni dell'avv. Dardanello sono state messe in relazione con l'inchiesta della Procura della Repubblica. In merito il presidente del San Giovanni ieri non ha voluto fare dichiarazioni. Ha preannunciato una sua precisazione per oggi.

echi di cronaca

ricerca di testimoni

Per accertamento su un incidente automobilistico avvenuto 18 corrente ore 24 circa via Consolata angolo via Garibaldi, pregansi eventuali testimoni contattare familiari telefonando al 580.774 Torino.

Sist - da dattilografe a telescriventista

Tutte le specializzazioni per gli impieghi più qualificati. Prenotarsi subito. Inizio corsi: gennaio. Sist - via Po 2. Telefono 547.573.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi u ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553.709.

se il TV è da riparare telef. 483.577 - 488.289

Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

soccorso idraulico lattoniere tel. 483.577

P. Calarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

TV tele assistenza TV tel. 66.28.92

Riparazioni istantanee servizio continuato dalle 8 alle 22.

riparazione lavatrici lavastoviglie Riber

Servizio assistenza autorizzato. Competenza. Garanzia. Assistec. Beinasco, telefono 340.268/69.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci, le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

TV centro assistenza TV tel. 72.81.24

Riparazioni immediate, servizio continuato dalle 8 alle 22.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

Moroni sport

Eleganze abbigliamento per sci e doposci delle migliori marche. Attrezzi sportivi, pelle e maglierie. C. U. Sovietica 202. Tel. 393.354.

TV teleriparazioni TV Rossini tel. 870.439

Tecnico esperto ripara in casa Vostra qualsiasi marca.

Colta da doglie in treno ha partorito una bimba

Laura Andrito, la studentessa universitaria colta dalle doglie in treno mentre tornava da Trento dove aveva sostenuto due esami, ha dato alla luce ieri alle 4 una bambina, alla clinica Sant'Anna. Il parto, settimino, è stato spontaneo e senza alcuna complicazione. La neonata, che pesa due chili, è stata messa nell'incubatrice. Si chiamerà Paola.

La madre ha 28 anni, abita nella nostra città in via Ventimiglia 194 col marito dott. Gian Riccardo Cima, di 31 anni, chimico alla Farmitalia. Dice la signora Andrito: «Mio marito ed io volevamo proprio una bambina, siamo felici. Venerdì Riccardo mi ha accompagnata all'Università di Trento, dove ho dato due esami, che sono andati bene; ho avuto 28.

«Sabato pomeriggio siamo ripartiti per Torino, in treno. Dopo Milano ho accusato un leggero malessere, a Vercelli i dolori si sono fatti violenti. Non immaginavo però che si trattasse del parto, perché ero soltanto al settimo mese». A Porta Nuova il marito è corso alla polizia ferroviaria che ha subito chiamato una ambulanza. Alcuni compagni di università si sono prodigati, in treno, ad assistere la loro compagna [illegible] stava per diventare madre.

UNA CAPPA DI NEBBIA SULLE STRADE

Tre operai carbonizzati nell'auto che si incendia per un tamponamento

La sciagura ieri verso le 17 a Brandizzo sull'autostrada - Le vittime lasciano mogli e figli in tenera età - Dipendenti della «Pianelli e Traversa», tornavano da un lavoro alla Lancia di Chivasso - La loro «1500», coinvolta in un groviglio di macchine, è stata schiacciata da una «Mercedes» guidata da una ragazza - Altre sei persone ferite, il traffico bloccato per cinque ore

Sull'autostrada vigili del fuoco con le torce a vento accanto al tragico groviglio di auto

Tragedia nella nebbia, sull'autostrada Torino-Milano. Tre operai sono morti, bruciati nella loro auto coinvolta in un tamponamento e stritolata da un'altra macchina guidata da una giovane donna. Ci sono altri sei feriti.

E' accaduto verso le cinque di ieri pomeriggio a duecento metri dal casello di Brandizzo. Le vittime, dipendenti della «Pianelli e Traversa», tornavano da Chivasso dove avevano lavorato allo stabilimento Lancia ed erano dirette a Torino. La visibilità era ridotta a due metri. E' stato un rogo spaventoso: i corpi straziati sono stati riconosciuti tre ore dopo: da un orologio subacqueo al polso rimasto quasi intatto, da una particolarità della «1500» andata completamente distrutta, dalla testimonianza di un compagno di lavoro ed amico che li aveva visti andarsene insieme.

Sono Bruno Giuberton, 34 anni, originario di Mantova, abitante ad Alpignano in via Marietti 9 con la moglie Vanna Avari, 27 anni, e due figli: Gianluca e Lorella, di 6 e 4 anni. Era il proprietario della «1500» e accompagnava a casa due compagni di lavoro: Aldo Chiapparin, 41 anni, da Mistretta di Messina, abitante a Rivoli in via Lipari 2 con la moglie Rosa Cutrola, 33 anni, e la figlioletta Gianna di due anni e mezzo, e Donato Colonna, 25 anni, da Potenza, sposato dal gennaio scorso con Annunziata Capriolo, 25 anni, padre di un bimbo di 2 mesi, Ernesto, abitante a Grugliasco in via Galimberti 56.

Sei auto sono state coinvolte nel tamponamento. Si era formata una colonna che procedeva in direzione di Torino, il primo automobilista ha frenato, gli altri si sono urtati. C'è stato un groviglio di auto. La «1500» guidata da Bruno Giuberton è finita contro una «2300». Era l'ultima della fila. Pochi istanti dopo è piombata una «Mercedes» coupé guidata da Graziella Parzani, 24 anni, abitante a Rovato di Brescia in corso Lombardia 14 e l'ha schiacciata contro il groviglio. L'incendio è esploso subito violento: i tre operai sono rimasti prigionieri tra le lamiere contorte. Senza scampo.

La «1500» era dotata di un impianto a gas, ma la bombola non è scoppiata. E' stato il serbatoio di benzina a provocare il rogo. Nessuno ha potuto avvicinarsi. E' bruciata anche la «2300» che precedeva la «1500» dello sventurato Giuberton ed i suoi amici. I soccorritori, che hanno tolto dal posto di guida Graziella Parzani (che aveva una mascella fratturata ed era in stato di choc), hanno più volte corso il rischio di essere travolti.

Il personale di servizio del casello di Brandizzo ha subito provveduto ad arrestare il traffico che è rimasto poi bloccato per cinque ore. Dopo sono sopraggiunte le autoradio della Polizia Stradale di Chivasso e Torino. Cinque persone, oltre alla Parzani, hanno dovuto essere ricoverate e medicate all'Astanteria Martini. Sono i coniugi Salvatore e Costanza Mellone, di 22 e 25 anni, via Gorizia 56; Stefano Santisi, 24 anni, via Romagnano 56; Sonia Praticello, 22 anni, via Romagnano 56, e Raimondo Ardu, 28 anni, da Milano, via Domenichino 18. La visibilità era praticamente nulla e portarli via dal luogo della sciagura è stato difficile.

Della «1500» distrutta dal fuoco, non era rimasto neppure il numero di targa. Alcuni compagni di lavoro delle vittime, hanno però notato che aveva due specchietti retrovisori sui parafanghi: «Sembra la macchina di Giuberton» hanno detto. E' stato chiamato un amico delle presunte vittime, Domenico Valiero, da Foglizzo. Il giovane è accorso sul posto, ha confermato che Giuberton accompagnava sempre a casa Aldo Chiapparin e Donato Colonna. Gli hanno fatto vedere un orologio subacqueo e non ha più avuto dubbi.

Erano ormai passate le nove di sera. Tre famiglie erano in pena: gli operai dovevano rientrare alle sei del pomeriggio. Quando la polizia ha suonato alle porte di Bruno Giuberton, Aldo Chiapparin e Donato Colonna, c'erano già dei bimbi che piangevano e tre spose col cuore in gola.

Le vittime della sciagura: Donato Colonna, Aldo Chiapparin e Bruno Giuberton

Festeggiato a Verrua il medico condotto

Il dottor Vittorio Fral, da 30 anni medico condotto di Verrua Savoia e da 18 presidente del Patronato scolastico, ha ricevuto dalla popolazione una medaglia d'oro a ricordo dell'attività svolta anche durante la lotta di Liberazione.

Il dottor Fral ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età, ma resterà a Verrua e continuerà ad esercitare la professione.

Visibilità zero Termometro sotto

Freddo intenso dappertutto - Ma il sole splende in Riviera e sulle montagne

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

L'autunno si è congedato ieri con una splendida ma fredda giornata di sole. Nel capoluogo il termometro ha segnato una minima di 3 gradi e una massima di 7 gradi; nelle due Riviere, invece, la temperatura è stata assai più mite, oscillando dai 6 gradi del primo mattino ai 14-15 gradi del pomeriggio. Per tutta la giornata la costa è stata battuta dal vento di tramontana. Migliaia di gitanti del weekend hanno animato le cittadine rivierasche.

Cuneo, lunedì mattina.

Splendida giornata di sole su tutto il Cuneese con visibilità perfetta in montagna. Per la scarsità della neve solo pochi impianti di risalita hanno funzionato: a Limone, Pontechianale, Prazzo, Canosio, Crissolo e in qualche località del Monregalese.

Sestriere, lunedì mattina.

Una domenica di pieno sole e di clima ideale hanno goduto le numerose comitive di sciatori salite ieri mattina al Sestriere. Le piste sono state affollate in tutti i centri sciistici della zona. I mezzi meccanici di risalita hanno lavorato a pieno ritmo. La neve è sufficiente ed in buone condizioni di sciabilità.

Aosta, lunedì mattina.

Cielo sereno e temperatura non eccessivamente rigida hanno trovato i pochi sciatori giunti oggi in Valle d'Aosta. Circa duemila sono stati i passaggi registrati alle funivie di Cervinia e la metà a quelle di Courmayeur.

Asti, lunedì mattina.

Freddo intenso ieri ad Asti, con un fitto «nebbione». Nella notte tra sabato e domenica la colonnina del mercurio è scesa a 10 gradi sotto zero. La campagna è completamente ricoperta di brina. Numerosi corsi d'acqua sono ghiacciati.

Alessandria, lunedì mattina.

Una nebbia fittissima avvolge da due giorni tutto l'Alessandrino. La visibilità, specie nel pomeriggio e nella serata di ieri, è stata inferiore ai 10 metri. Fredda la temperatura, con punte di — 6°.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Giornata rigida e grigia nella zona del Novese. Il termometro si è sempre mantenuto sullo 0. E' nevicato sui monti dell'Appennino ligure-piemontese e dall'alta Valle del Borbera. Una compatta coltre di nebbia continua ad avvolgere la zona.

Vercelli, lunedì mattina.

Ieri ancora nebbia fittissima in città e nel circondario. La visibilità era ridotta a pochi metri, la circolazione molto difficile. Si sono registrati tamponamenti a causa della scarsa visibilità e delle strade ghiacciate. La temperatura è stata rigida.

Novara, lunedì mattina.

La nebbia, che nella mattinata di ieri si era diradata, è tornata ad infittirsi nel pomeriggio riducendo la visibilità a pochi metri. Il termometro ha registrato nella notte — 10 gradi.

Vigevano, lunedì mattina.

Nebbia fitta e freddo intenso in Lomellina. Temperatura fra i — 4° e i — 5°. Nella notte — 6°.

Rovigo, lunedì mattina.

La nebbia continua a gravare su tutto il Polesine, ostacolando il traffico stradale e la navigazione fluviale. La temperatura si mantiene rigida. A Rovigo ieri si sono registrati — 5°.

Il tempo che farà

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alle 18 di oggi: «Pessime condizioni di visibilità in Val Padana per nebbia fitta e persistente. Sulle restanti regioni settentrionali e al centro la prevalenza sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulle isole molto nuvoloso con locali piogge e isolati temporali. Temperatura senza notevoli variazioni. Gelate al Nord e durante la notte anche al Centro».

(Ansa)

Agghiacciante sciagura a Parma

Una macchina piomba in un canale: tre morti

Sui cadaveri, scoperti solo dieci ore dopo, le tracce della disperata lotta compiuta per uscire dalla vettura

dal corrispondente

Parma, lunedì mattina.

Un'agghiacciante sciagura è avvenuta nella notte di sabato vicino a Parma; in località Priorato di Fontanellato: tre giovani sono morti in un canale, rinchiusi nella loro vettura. L'incidente non ha avuto testimoni, per cui i cadaveri sono stati scoperti solo dieci ore più tardi.

Le vittime sono tre amici: Amilcare Botti, di 23 anni, meccanico, abitante a Parola, Giuseppe Mora, di 22 anni, carrozziere, pure di Parola e Giuliano Bellani, di 18 anni, saldatore, abitante a Casalbarbato. Avevano trascorso la serata di sabato a Fontanellato, ad una festa da ballo.

L'incidente è avvenuto mentre tornavano a casa, sull'utilitaria del Botti. Sulla zona gravava una fittissima nebbia. Ad una curva l'auto è finita in un canale con due metri di acqua, capovolgendosi. I tre giovani hanno tentato di uscire, ma non ci sono riusciti.

Sono stati certamente momenti drammatici di disperazione: i tre giovani sono stati infatti rinvenuti con i capelli strappati e con escoriazioni in varie parti del corpo, che testimoniano dei loro inutili sforzi per uscire dalla trappola mortale. Nessuno si è accorto di loro fino alle 11 di ieri mattina, quando un pensionato, Igilio Medici, che transitava nella zona a piedi, ha scorto l'auto rovesciata nel canale e ha dato l'allarme. Sono subito intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno recuperato l'auto e i corpi dei tre disgraziati giovani.

Le famiglie del Botti, del Mora e del Bellani, non avendo visto rientrare i tre giovani, si erano messe alla loro ricerca sin dalla notte in varie direzioni, ma senza esito. Sono stati i carabinieri a dare loro, poco prima di mezzogiorno, la tragica notizia.

I tre giovani erano molto conosciuti nella zona: il Botti e il Mora lavoravano a Fidenza, mentre il Bellani (che era stato anche un discreto pugile novizio, giunto secondo ai campionati emiliani del 1969) lavorava a Torino con la ditta Sicim, di Busseto.

a. c.

Emigrante muore in uno scontro d'auto mentre torna a casa

Pescara, lunedì mattina.

(g. l.) Tre emigrati che tornavano dalla Germania per le feste natalizie sono rimasti coinvolti in un grave incidente stradale: uno di essi è morto, il fratello versa in disperate condizioni insieme ad un giovanissimo amico.

La sciagura sembra sia stata determinata da un colpo di sonno del conducente della «124» che, proveniente da Stoccarda, portava i tre in Puglia, a Montecorvino di Foggia. L'autovettura si è scontrata vicino a Pescara con un autotreno che, carico di blocchi di travertino, procedeva in senso inverso. Pasquale Guidi, il ventiquattrenne guidatore della «124», è deceduto all'istante; il trentacinquenne Ferdinando Guidi e il diciottenne Pasquale Cerulio, soccorsi dal conducente dell'autotreno Dino Nepa, sono stati ricoverati

Traffico difficile su tutte le strade dirottamenti a Caselle

Nebbia fittissima ieri su tutte le strade e sulla parte sud della città. Chi non ha rinunciato al consueto «weekend» ha poi dovuto affrontare al ritorno un viaggio estremamente difficoltoso. Sulle strade ghiacciate la coltre grigia gravava densa e ininterrotta e di tanto in tanto si infittiva improvvisamente in banchi che riducevano a zero la visibilità. La temperatura rigidissima ha provocato in molti tratti il fenomeno della galaverna, cioè la precipitazione di goccioline congelate che imbiancavano piante e terreno come se fosse caduta la neve.

Sull'autostrada Torino-Milano dalle 17,30, quando è successo un tragico incidente, sino alle 22 il traffico è stato dirottato da Rondissone, creando paurosi ingorghi sulla vicina statale. Nebbia su tutto il percorso anche della Torino-Piacenza, soprattutto nei pressi di Alessandria dove si vedeva solo a pochi metri. Sull'autostrada della Valle d'Aosta la caligine si faceva meno fitta soltanto da Ivrea in su.

Aperto l'aeroporto di Caselle dove la visibilità era di 1200 metri, ampiamente superiore al limite di sicurezza. Durante la giornata si sono avuti 23 dirottamenti in arrivo e 21 in partenza. Gli aeroporti di Milano erano infatti impraticabili.

ROVIGO — Dopo trentun giorni di chiusura è stato riaperto al traffico il ponte stradale sul Po tra Santa Maria Maddalena e Pontelagoscuro, manufatto che unisce il Veneto all'Emilia.

Graziella Parzani

Un cuneese vittima di un incidente a Venezia

Cade con la vettura in acqua e annega assieme all'amico

PORTOGRUARO, lun. matt.

Due persone sono morte annegate in un'auto finita in un canale. Il drammatico incidente è avvenuto sabato notte alla periferia di Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia.

Le vittime sono Domenico Marengo, di 18 anni, originario di Vottignasco di Cuneo ma residente a Trieste, e Adolfo Jost, di 47 anni, un ingegnere austriaco domiciliato anch'egli a Trieste.

I due uomini erano su una «Taunus» guidata dal Marengo: da Caorle si dirigevano a Portogruaro. Improvvisamente, a causa dell'eccessiva velocità, la vettura è finita in un canale dopo avere sfondato il parapetto metallico di un ponte.

I primi soccorritori giunti sulla riva del canale — Mino Valerio, di 68 anni, ed il figlio Narciso, di 33 — si sono subito resi conto che non c'era nulla da fare. Fermata la prima auto di passaggio, hanno fatto informare dell'incidente la polizia stradale. Poco dopo, con un'autogrù dei vigili del fuoco, la «Taunus» è stata recuperata.

I due passeggeri erano già morti per asfissia da annegamento; le salme sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Concordia Sagittaria. (Ansa)

La notizia della morte al paese della vittima

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) La notizia della tragica morte di Domenico Marengo, di 40 anni, avvenuta la notte scorsa vicino a Venezia, è giunta a Vottignasco solo a mezzogiorno di ieri. Sono stati i carabinieri a comunicarla alla sorella Marianna Abba e al fratello Giovanni, i soli congiunti del Marengo che vivono ancora a Vottignasco.

Il giovane aveva lasciato il paese giovanissimo, aveva poi frequentato una scuola per radaristi a Latina e si era quindi imbarcato sulle navi, stabilendosi a Trieste, dove si era sposato. Il Marengo aveva due bambini: Ornella di 13 anni e Mario di otto. Aveva trascorso a settembre un periodo di ferie a Vottignasco ed era atteso dai congiunti per Natale. Il fratello e la sorella della vittima sono partiti nel tardo pomeriggio diretti a Trieste.

Operaio ucciso da un'auto pirata

CUNEO, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un operaio cuneese, Biagio Dalmasso, di 57 anni, abitante in Salita San Giacomo, è stato mortalmente ferito sabato sera da un'autovettura che si è allontanata senza prestargli aiuto.

Il Dalmasso, soccorso da alcuni passanti e ricoverato all'ospedale «Santa Croce», è deceduto ieri mattina alle 11. La Polizia stradale pare sia in possesso di alcuni numeri della targa dell'auto investitrice, il cui pilota dovrebbe esser da un momento all'altro identificato.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): domani sera ore 21 « L'osteria di Marechiaro » di Paisiello e « Il Campanello » di Donizetti. Direttore F. Scaglia.
ALFIERI: domani sera ore 21,15 Catherine Spaak e Johnny Dorelli in « Promesse, promesse ».
AUDITORIUM « A » (via Verdi 31): domani sera ore 21,15 Concerto di musica da camera. Musiche di Gheorghi e di Ciaikovski. I biglietti sono in distribuzione alle portinerie della Rai in via Verdi 16 e in via Verdi 31.
DA GIPO (Ristorante tipico) via Cernaia 2 ang. c. Francia, tel. 725.090 - 724.085: tutte le sere Gianfranco Funari e Tino Zerbini.
TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Da mercoledì « La figura e l'opera di Don Lorenzo Milani » con Renzo Giovampietro e Giulio Oppi. A cura di P. G. Gili. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 870.342/43.

ALCIONE: Compagnia M. Ferrero in « Natalissimo 70 ». Ore 16,15-21,30.

TEATRO CARIGNANO
Da mercoledì 23
la Genesio S.p.A. presenta:
CARLO DAPPORTO — LIANA ORFEI
con GIANNI BONAGURA
in
Il visone viaggiatore
di R. Cooney e J. Chapman
Regia di Carlo Di Stefano
[illegible]

TEATRO ALFIERI
Dal 22 dicembre la SIST presenta
Catherine SPAAK — Johnny DORELLI
in
Promesse, promesse
con MARIO CAROTENUTO
DUILIO DEL PRETE
e con ADRIANA INNOCENTI
di GARINEI e GIOVANNINI

MACARIO
dal 23 al Teatro Erba
Bastian contrari

da GIPO
da domani cabaret di
GIPO FARASSINO
TONY SANTAGATA

PALAGHIACCIO: 15-17,45 - 21-23,30.

[illegible]

FARO
Via S. Massimo ang. via Po
Giovedì prossimo ore 22-5
VEGLIONISSIMO DI NATALE
Prenotazioni tutte le sere presso il locale ore 21-24 anche per il VEGLIONE DI CAPODANNO
Orchestra
EPISOD SIX

LA PERLA
Mercoledì alle ore 21 tutte
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
CARLO PIERANGELI
nel suo migliore repertorio
G. Masso - A. Giorda - A. Zoppi

LA PERLA
Giovedì 24 ore 21-5
VEGLIONISSIMO BUON NATALE
Giochi Premi Cotillons
Compl. L'ELITE
C.so A. De Gasperi 26, t. [illegible]

le roi
BAL MUSETTE
Mercoledì ore 21
Valzer, polka, mazurka
COPPA LE ROI
Gara di ballo - Premi a tutti
Orchestra caratteristica
LA CAMPAGNOLA

PRINCIPE
Giovedì 24 ore 21-5
AUGURI DI NATALE
Giochi Premi Cotillons
Compl. LE STAGIONI
Via F. Acqui 45 - telef. 760.951

danze arlecchino
Mercoledì 1ª semifinale
TORNEO BALLO LISCIO
Tanghi Valzer Polka Mazurke
2 ORCHESTRE
Giovedì SERATA PROLUNGATA DI NATALE con CRISTINA HANSEN

danze castellino
Domani ore 21 tutte
BALLO LISCIO
Tanghi Valzer Polke Mazurke
2 ORCHESTRE
PANETTONE A TUTTI
Giovedì SERATA PROLUNGATA DI NATALE con CRISTINA HANSEN

MOULIN ROUGE
La Direzione augura
Buone Feste
Prenotazioni telef. 544.270

CHARLIE BROWN
CLUB DISCOTECA
VEGLIONISSIMI NATALE e CAPODANNO
Pren. T. 0122/83.262, Sauze d'Oulx

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): 110ª Esposiz. annuale. Or. 17-19.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Giulio Aristide Sartorio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Bruno Cassinari.
CARLO ALBERTO (12) tel. 541.363: Disegni inediti di Pio Semeghini. Dal 17 al 15 gennaio.
DANTESCA (p. C. Felice 19): Mario Calandri.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Giovanni Bosso.
GALLERIA DEL CORTILE (Mestrol 4, Novara): Salvatore Pinna.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.413): Rosai, Soffici, Viani. 38 opere. Orario: 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mirò: dipinti, disegni e grafica. Orario: 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): Personale di L. Pezzato.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Collettiva di Natale.
RIDOTTO (Rocca 33): Personale Ezi Valterrani. Vasto assortimento dipinti. Opere grafiche.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): « La mia città », 20 immagini di Torino.
TORRE (Arc. Alp. 3 bis, t. 877.837): Enrico Cerrusti. Personale sculture.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale di Alexis Kolenca.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

PERSONALE di
GIOVANNI UGHETTI
PROMOTRICE BELLE ARTI
Valentino
Orario: 10 - 12; 14,30 - 18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La figlia di Ryan » di David Lean, nello splendore del 70 mm. con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 18,10; 22.
ASTOR: « La terra trema » G. Pego, R. Gordon, R. Ferruti, col. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Vento dell'Est » di J. Luc Godard, con G. M. Volonté, A. Wiazemsky, C. Bendil, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible]

DAL 24 DICEMBRE
al REPOSI

LE COPPIE
VITTORIO DE SICA
MARIO MONICELLI
ALBERTO SORDI

TEATRO
ALCIONE
DA OGGI
A DOMENICA 27 DICEMBRE
La Compagnia stabile di
MARIO FERRERO
presenta
in occasione delle festività
IL SUPERSPETTACOLO dell'anno
NATALISSIMO 1970
PARTECIPANO
ROSY ZAMPI
CLARA GESSAGA
RENATO D'ALBERTI
MAFALDA SIMON
GINO IMPERATRICE
SILVANO ALLEGRIS
ANN GELIS
10 GOLDEN GIRLS BALLET
L'ORCHESTRA È DOTATA DEL FAMOSO ORGANO ELETTRONICO PROFESSIONAL FARFISA
ORARIO: Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15,15 - 18,15 - 21,15

OGGI GRANDE CONTEMPORANEA
COLOSSEO - HOLLYWOOD - CONTINENTAL
MASSAUA - VINZAGLIO
una formula « comica » irresistibile

HH 1 +
HH 2 =
KAPPA KAPPA

Il film che vi farà passare le feste in allegria

I DUE MAGHI DEL PALLONE
con LIONELLO - KARIN SCHUBERT - ELIO CROVETTO
PAOLA TEDESCO - UMBERTO D'ORSI - TIBERIO MURGIA - UGO ADINOLFI
ENZO ANDRONICO
Regia MARIANO LAURENTI
EASTMANCOLOR
IL FILM È PER TUTTI

DOMANI AL LUX IL FILM DELL'ANNO
una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN - MARCELLO MASTROIANNI
LA MOGLIE DEL PRETE

prodotto da CARLO PONTI — regia di DINO RISI
sceneggiatura e dialoghi di RUGGERO MACCARI, BERNARDINO ZAPPONI
produttori esecutivi PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
musiche di ARMANDO TROVAIOLI
fotografia di ALFIO CONTINI
TECHNICOLOR

Da mercoledì al NUOVO ROMANO
ELLIOTT GOULD l'attore del momento
DAI... MUOVITI
è Pazzo è Controcorrente
è M-A-S-H in borghese

Il miglior regalo è
IMMINENTE AL DORIA
La più divertente strenna natalizia per voi « adulti »

Giovedì 24 dicembre 1970 ore 21,30
inaugurazione del
FREEDOM CLUB DISCOTHEQUE
CARBONARA SCRIVIA
(a 3 km da Tortona)
VEGLIONE DI NATALE
CAPODANNO CON KATTY LINE
Sono aperte le prenotazioni: telefono 0131/87.303

Milly e Lalla
Giocattoli da favola in un negozio diverso per persone di gusto
C.so Peschiera 291, tel. 729.442 - Torino

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.558
abbonamenti e vendita: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica.

ORFEO: SEMPRE GRANDI FILM!
TUTTI I FATTI DI QUESTO FILM SONO REALMENTE ACCADUTI.
L'INCREDIBILE RETROSCENA DELL'ATTACCO A PEARL HARBOR!
Tora! Tora! Tora!
LO SPETTACOLO PIÙ GRANDIOSO DELLA STORIA DEL CINEMA!

10 e 2000
Siete fra amici
è morta la sala da ballo
W college
via le chiuse 13 TORINO (piazza statuto)
47.11.50
61.66.57

DOMANI al NAZIONALE
YOD IL FORTE — CHATO L'ASTUTO — JOHN IL MALVAGIO
VI TRASCINERANNO ALL'ENTUSIASMO CON IL PIÙ IMPORTANTE WESTERN ITALIANO DELL'ANNO
Titanus
FRANCO NERO - TOMAS MILIAN
VAMOS a MATAR COMPAÑEROS
FERNANDO REY - KARIN SCHUBERT - EDOARDO FAJARDO
IRIS BERBEN - FRANCISCO BODALO - JACK PALANCE
Regia di SERGIO CORBUCCI

AVVISO ALLA POPOLAZIONE
E' in arrivo al cinema IDEAL
ALLE ORE 14 DEL 24 DICEMBRE

BRANCALEONE ALLE CROCIATE
Contro i mori in Terrasanta con sua gente tutta quanta

oggi sul video

primo canale

13 —: Inchiesta sulle professioni (Il farmacista).
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo, Zorro).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Vita in Giappone, IX).
19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Amore e fortuna (Antoine et Antoinette, film).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento.
22,05: Concerto beethoveniano.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Leggi e sentenze
8,57 [illegible]
9,00 Voi ed io
11,00 Speciale GR
12,10 Contrappunto
13,45 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Io Claudio lo cub C. Villa
14,05 Buon pomeriggio
16,00 Il giovane Beethoven
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 Canzoni
18,45 Italia che lavora
19,00 L'approdo
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto
22,05 XX Secolo
22,30 ...e via discorrendo
23,00 Al Parlamento

SECONDO

Giornale radio ore: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
7,30 Canta Rosalba Archilletti
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9,00 Romantica
9,45 « I misteri di Parigi »
10,00 Poker d'assi
10,05 Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Ruote e motori
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
19,00 Roma ore 19
20,10 Chi risponde stasera?
21,00 Toujours Paris
21,20 Il sensalitodio
21,45 Canzoni
22,00 Il gambero
22,40 « Aquila nera »
23,05 Canzoni
23,25 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 18 - 21,15
10,00 Concerto - A. Casella: Sonata per arpa: Allegro vivace - Sarabanda - Finale (arpista Clelia Gatti Aldrovandi) - B. Martinu: Promenades
10,45 Concerti di Weber
11,35 Dal gotico al barocco
11,50 Musiche italiane
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,00 Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 « Lo speziale » di Carlo Goldoni
17,00 Le opinioni degli altri
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Luci di Boheme, «Esperpentos» di Ramon del Valle Inclan
21,45 Il melodramma in discoteca

Polemiche per CANZONISSIMA

Morandi: «Io secondo? Certo meritavo di più»

Il cantante è sicuro di guadagnare terreno con le cartoline-voto

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

«*Non mi aspettavo di ottenere così pochi voti dalla giuria popolare* — ha detto sabato sera Gianni Morandi — *forse una delle ragioni può essere il fatto che non mi sentivo bene ed avevo poca voce. D'altra parte a Canzonissima ho sempre cantato dal vivo e per sovramanzia ho voluto cantare anche questa volta "in diretta" pur avendo un po' di febbre. Per quanto può essere credibile un mio giudizio continuo a sostenere la validità del brano da me scelto*».

Sulla canzone *Capriccio*, che Gianni Morandi ha appunto presentato sabato nella seconda semifinale di Canzonissima i pareri sono discordi. «*A parte le valutazioni critiche* — sostiene l'interprete — *non ritengo che la canzone valesse 32 voti, quanti ne ha raccolti dalla giuria popolare che, invece, ha assegnato 51 voti a Reitano e 37 a Little Tony. Capriccio meritava senz'altro di più di Chissà... però che ha raccolto 42 preferenze. Spero comunque di riuscire ad imporre nelle prossime trasmissioni il mio punto di vista*».

Gianni Morandi sabato ha evitato l'offesa di finire in fondo al [illegible] grazie ai 22 voti accordatigli dai giornalisti (che [illegible] gli hanno preferito Reitano).

La classifica provvisoria della seconda semifinale vede, per ora, in testa la coppia Mino Reitano-Marisa Sannia con 128 mila voti; seguiti da Gianni Morandi e Iva Zanicchi con 119 mila e da Little Tony e Rita Pavone con 109 mila. Secondo le previsioni, la coppia che è attualmente in testa rischia, con le cartoline, di fare la fine di Patty Pravo e Toni Del Monaco (primi con le giurie, ultimi con le preferenze postali) avendo Rita Pavone e Little Tony un seguito di ammiratori che votano, più consistente di quello di Reitano e della Sannia. Scontata per tutti è la promozione alla finale della coppia Gianni Morandi-Iva Zanicchi.

La trasmissione di sabato, oltre a confermare il momento felice di Reitano, che è stato anche individualmente il più votato dalle giurie, ha posto in luce Iva Zanicchi, alla quale la Canzonissima '70 ha offerto l'occasione di ottenere due prestigiose affermazioni che all'inizio apparivano impensabili: la qualificazione per la finale, che sembra ormai a portata di mano, e l'inserimento, per la prima volta, nella Hit Parade radiofonica con la canzone *Fiume amaro*.

Adesso bisognerà attendere il giorno di Natale per conoscere ufficialmente i nomi dei quattro cantanti che andranno ad aggiungersi ai finalisti già qualificati: Massimo Ranieri, Claudio Villa, Orietta Berti e Caterina Caselli. Il prossimo appuntamento di Canzonissima è previsto per sabato prossimo: l'esibizione non verrà giudicata dalle giurie [illegible] ma servirà solamente per incoraggiare l'ultima spedizione di cartoline. Le giurie torneranno in scena, in varie differenti città, solamente la sera del 6 gennaio 1971 per decidere la scelta della Canzonissima '70.

Ernesto Baldo

VERONA — L'editore di Bologna Carlo Alberto Cappelli è il nuovo sovrintendente all'ente lirico veronese, in sostituzione di Gianfranco De Bosio dimessosi nel giugno scorso.

Corrado e Raffaella Carrà intrattengono l'ospite d'onore Yves Montand (Telefoto)

cronaca televisiva — SUI DUE CANALI

E venne il quinto giorno

IERI: si è conclusa la rievocazione dei moti milanesi del 1848 - STASERA: un film di Becker e il concerto beethoveniano

L'ultima puntata de «Le cinque giornate di Milano» è andata in onda ieri sera. Il racconto comprendeva le estreme fasi della lotta della città lombarda contro gli austriaci. Aveva come punto centrale lo scontro di Porta Tosa tra gli insorti e le forze di Radetsky, colte nella loro ritirata verso le fortezze del Quadrilatero, e le manifestazioni di esultanza del popolo, ritrovatosi libero all'alba del 23 marzo del 1848. In questa parte dello sceneggiato è stato dato un maggiore spazio alla rappresentazione degli avvenimenti esterni. Non tradendo, per ciò, la linea di fondo dello spettacolo. Nella battaglia conclusiva non solo era giusto mettere a fuoco la partecipazione attiva e determinante della «base» la cui risposta all'appello dei patrioti fu decisa e compatta, ma anche sottolineare come in questo crogiuolo fossero venute finalmente ad unirsi, in un blocco pur momentaneo, tutte le tendenze di coloro che, tra differenze ideologiche profonde, erano stati alla guida dell'insurrezione.

L'episodio portava come sottotitolo «La vittoria». Senza cadere nell'enfasi, si può dire che vincenti sono usciti, dalla prova, non soltanto i milanesi sulle barricate, ma anche gli autori della trasmissione. Il tema del Risorgimento è spinoso. Lunari e Castellani, per portare sullo schermo questa epoca che ha avuto un peso molto importante nei successivi avvenimenti politici italiani prima dell'unificazione, hanno scartato la via del «teatro inchiesta» ed il filone documentaristico. Decisione opinabile, ma non priva di coraggio. Hanno voluto costruire un romanzo di «idee» e non soltanto di fatti: fors'anzi questi ultimi erano al servizio delle prime. Vi sono stati alcuni sbandamenti ed una forte caduta nella terza puntata.

Ma nell'insieme il lavoro ha mantenuto un carattere unitario e coerente ed ha rivelato un continuo sforzo di ricercare ed esporre i termini di un complesso e non ancora ben chiarito dibattito. Il tutto con una partecipazione volutamente fredda. Rivelata anche dall'atteggiamento degli attori: Grassilli e Foà, Franco Graziosi e Ugo Pagliai hanno rappresentato i loro personaggi con una sorta di distacco, lasciandoli aperti alla interpretazione e al giudizio del pubblico.

* *

Stasera alle 21 sul Primo Canale: un film di Jacques Becker, di cui venne trasmesso un ciclo alcuni mesi addietro. Si tratta di «Amore e fortuna» con Roger Pigaut, Claire Maffei, attorniati da Annette Poivre, Gaston Modot. Venne realizzato nel 1946, quando il regista era appena uscito dalle ali di Renoir. Nel 1947 apparve (titolo originale: Antoine et Antoinette) sullo schermo del Festival di Cannes e venne premiato. La vicenda è semplice: la vita quotidiana di una coppia, dominata dal suono mattutino della sveglia che chiama al lavoro.

* *

Sull'altro Canale: la rubrica economica «Cento per cento» e il consueto concerto beethoveniano del lunedì con un trio di punta: il violinista Isaac Stern, il violoncellista Leonard Rose e il pianista Eugene Istomin.

Mirella Appiotti

Attenzione maxisti!

I «supermarket» di Bruxelles mettono in guardia i clienti che usano la «scala mobile» sui pericoli della «maxi»

settimana nei teatri

Dapporto, Macario, Dorelli (e c'è anche la Spaak)

Spettacoli di grande richiamo per la settimana di Natale nei teatri torinesi.

Da domani all'ALFIERI Catherine Spaak e Johnny Dorelli presentano, con la sigla di Garinei e Giovannini, la commedia musicale «Promesse, promesse», un successo di Broadway con la partecipazione di Adriana Innocenti, Mario Carotenuto e Duilio Del Prete.

Equivoci e risate nella tradizione brillante — da mercoledì al CARIGNANO — con Carlo Dapporto e Liana Orfei in «Il visone viaggiatore», due tempi di Cooney e Chapman, regia di Carlo Di Stefano.

Un'altra prima, mercoledì. All'ERBA debutta Macario con «Bastian contrari», ultima opera del Berzezio. Accanto al protagonista, diretti da Massimo Scaglione, sono Nuto Navarrini, Carla Maria Puccini, Remo Varisco, Renzo Lovi. Ancora all'Erba, per i bambini in vacanza, la replica domenica mattina «Un angelo bianco... un angelo nero», a cura di Franca Ovidio Portonero, con il piccolo coro del Muffel.

Sempre mercoledì il GOBETTI ripropone «Il pensiero e la figura di don Lorenzo Milani», l'azione scenica censurata nella primavera scorsa. La regia è di Pier Giorgio Gili, protagonista Renzo Giovampietro.

Per gli appassionati della lirica, domani al NUOVO ultime repliche de «L'osteria di Marechiaro» di Paisiello e «Il campanello» di Donizetti, per la stagione del Regio.

Infine da giovedì al TEATRINO GIANDUJA, «Pinocchio 1971» con le marionette Lupi.

Quattro ore di tumulti, mentre la polizia giapponese sta a guardare

Urlando «Uccidi, uccidi» la folla assale gli americani a Okinawa

La popolazione, già allarmata dalla presenza di un deposito di bombe a gas nervino, è stata esasperata da incidenti stradali causati da militari della base statunitense - Decine di feriti, ottanta auto bruciate, negozi devastati - Il gen. Lampert dichiara: «Non autorizzo il ritiro delle armi chimiche se perdurano le minacce»

nostro servizio

Okinawa, lunedì mattina.

Violenti disordini, con molti feriti, sono avvenuti l'altra notte presso la base aerea americana di Kadena, nell'isola di Okinawa, nell'arcipelago delle Riukiu, appartenente al Giappone, ma sottoposta all'amministrazione degli Stati Uniti fino al 1972.

Le cause di attrito fra la popolazione ed i militari americani sono molte ed hanno raggiunto in questi ultimi tempi una temperatura più elevata a causa di un deposito di bombe al gas nervino, di cui le autorità locali hanno chiesto ripetutamente ed invano l'allontanamento. Già sabato scorso, a Misato, più di duemila persone avevano manifestato contro le bombe, ma non erano avvenuti incidenti. L'atmosfera si era fatta però ancora più tesa a causa di un altro fatto: il tribunale, composto da americani, aveva [illegible] assolto un militare che aveva travolto con l'auto un uomo del posto.

I tumulti di ieri sono stati scatenati da un altro incidente stradale. Ad un incrocio nei pressi della base di Kadena, un militare americano in macchina ha urtato una donna, scaraventandola a terra. E' accorsa gente, è giunto anche un [illegible] di polizia statunitense, ma sembra che questi, invece di curarsi della donna rimasta ferita, abbia pensato soltanto a far sgombrare la folla, in modo che l'investitore potesse proseguire.

La collera popolare è divampata. Al grido di «Yankee go home» e «Uccidi, uccidi!» circa cinquecento persone si sono precipitate verso l'ingresso della base, a mezzo chilometro di distanza.

Prima che il servizio di guardia potesse intervenire, la casermetta che controlla l'ingresso è stata distrutta e la folla ha potuto avanzare. Le [illegible] si erano organizzate: c'è stato chi ha visto i dimostranti passarsi «a catena» bottiglie molotov, colmate ad un vicino distributore di benzina. Tutti questi proiettili incendiari sono finiti contro una scuola nella base, per fortuna sgombra; poi, quando la polizia americana è intervenuta con i gas lacrimogeni e sparando in aria, i dimostranti si sono sparsi per le strade.

I tumulti sono dilagati in tutti i centri dell'isola. In alcuni posti, la folla ha bloccato le macchine americane, civili e militari, ha fatto scendere fra gli insulti chi c'era sopra e le ha bruciate. In totale 80 auto sono state incendiate. Molte vetrine, anche di gente del posto, sono state spaccate e molti negozi devastati.

I disordini si sono protratti per quattro ore. Al termine si sono contati 35 feriti fra i dimostranti, tre fra gli americani e sei fra la polizia locale, che, secondo gli osservatori, si è tenuta in genere prudentemente alla larga.

L'alto commissario americano per l'isola, gen. James Lampert, ha dichiarato: «*La negligenza di un soldato non giustifica quanto è avvenuto. Non autorizzerò mai il ritiro delle armi chimiche fino a che esisteranno stati di minaccia come quello di oggi*».

Da Tokio, il premier Sato ha espresso la speranza che gli incidenti non offendano il popolo americano e non ritardino il ritorno dell'isola al Giappone, previsto dal trattato di pace entro due anni.

(*Ansa-Reuter-Ass. Press*)

La via centrale di Koza, con un centinaio di auto semidistrutte, dopo le violente dimostrazioni contro i militari Usa

Decimo compleanno del Vietcong: a Saigon si attendono attacchi

SAIGON, lunedì mattina.

Oggi cade il decimo anniversario della nascita del movimento vietcong e si prevede un'ondata di attacchi terroristici a Saigon.

Intanto il comando americano ha annunciato la perdita di un cacciabombardiere supersonico sulla piana delle Giare, nel Laos centro-settentrionale. Tre elicotteri sono andati perduti in varie parti del Vietnam. Nei quattro velivoli hanno trovato la morte quattro americani, 19 sono rimasti feriti e due sono stati tratti in salvo.

(Associated Press)

Tragedia a Tucson, in Arizona

Ventotto bruciati vivi nel rogo di un albergo

Tucson, lunedì mattina.

Ventotto persone sono perite nell'incendio che ha distrutto il «Pioneer International», il più grande ed elegante hotel di Tucson, in Arizona. Trenta persone sono rimaste ferite, sette delle quali gravemente. La polizia teme che il bilancio sia assai più grave perché molte persone mancano ancora all'appello e i pompieri non hanno finito di frugare tra le rovine dell'edificio.

L'incendio è scoppiato pochi minuti dopo la mezzanotte (ora locale), quando alcuni clienti si trovavano ancora nella sala da pranzo e altri avevano già raggiunto le proprie camere. Sembra che le fiamme si siano propagate con estrema rapidità, dal quarto piano, per cause non ancora accertate.

Un ufficiale di polizia ha detto: «Finora abbiamo trovato ventotto corpi carbonizzati, ma non abbiamo ancora finito di perlustrare tutte le camere». Al momento della tragedia all'interno del «Pioneer International» c'erano centododici persone. Le camere sono sessantacinque, disposte in undici piani.

I vigili del fuoco sono stati chiamati con tempestività e si sono serviti delle scale per trarre in salvo decine di persone che gridavano dalle finestre e cercavano di sottrarsi alle fiamme. Una donna, presa dal panico, si è gettata dal quarto piano sfracellandosi in strada.

Tra le vittime vi sarebbero quattro bambini.

(Ansa-Upi)

La polizia brasiliana ha sospeso le ricerche

Prossima liberazione a Rio del diplomatico svizzero rapito

I guerriglieri hanno presentato una seconda lista di detenuti politici da liberare in cambio dell'ambasciatore

nostro servizio

RIO DE JANEIRO, lunedì mattina.

I rapitori dell'ambasciatore svizzero Bucher hanno presentato una seconda «lista» di detenuti politici da liberare in cambio della vita del diplomatico, in risposta all'annuncio del governo secondo cui avrebbe preso in esame la proposta di scambio soltanto se questa fosse giunta al ministero della Giustizia, firmata e datata dallo stesso rapito. E' impressione generale che la liberazione di Bucher sia ormai prossima e che per Natale il diplomatico possa essere già in Svizzera.

Questa sensazione è convalidata dal fatto che sono in corso trasporti e raggruppamenti a Rio de Janeiro di prigionieri politici. Queste operazioni si sarebbero iniziate nella notte tra sabato e domenica.

Cinque dei sei prigionieri di Minas Gerais, indicati nella «lista», sarebbero già stati trasferiti al quartier generale della quarta regione militare. Costoro sono membri della organizzazione rivoluzionaria «Colina». Al quartier generale i prigionieri sono stati sottoposti ad accurata visita medica, poi sono stati trasferiti all'aeroporto di Juiz de Fora e di qui a Rio, distante 300 chilometri. Il sesto prigioniero di Minas Gerais è Carmela Pezutti, la quale, detenuta nel carcere femminile di Belo Horizonte, sarà condotta a Rio separatamente.

Un altro elemento che convalida l'ipotesi dell'imminente liberazione di Bucher è la cessazione attorno a Rio di tutte le operazioni di polizia, compresi i blocchi stradali.

Circa la destinazione dei settanta prigionieri, in caso di scambio avvenuto, si sa soltanto, ufficialmente, che i Paesi potrebbero essere l'Algeria come il Cile.

(Ansa-Upi)

Il "giallo„ del cimitero di Musocco a Milano

Caccia alle spie in Europa per l'assassinio del bulgaro

L'ingegnere Nicolai Kozuharov, 36 anni, è stato ucciso a coltellate - Ospite d'un campo profughi, aveva detto che andava a trovare un amico: lo hanno rinvenuto cadavere e la sua auto è scomparsa - Sei organismi di polizia hanno in corso le indagini - Due suoi connazionali arrestati in Germania: sono i colpevoli?

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Sei organismi di polizia stanno svolgendo indagini sulla morte dell'ingegnere bulgaro Nicolai Kozuharov, di 36 anni, trovato morto accoltellato sotto una [illegible] di detriti nella cava Manzoni, vicino al cimitero di Musocco. Se ne occupano la sezione controspionaggio del Sid, gli uffici politici e le squadre mobili delle questure di Milano e di Trieste, i carabinieri del nucleo investigativo.

E' un «giallo» aperto a tutte le soluzioni: spionaggio, vendetta politica, rapina, omosessualità. Può darsi che si sia [illegible] alla [illegible] soluzione e questa potrebbe venire dalla Germania, dove sono stati arrestati, sabato, due connazionali del Kozuharov, anch'essi profughi che avevano chiesto rifugio politico all'Italia. Le questure, la polizia stradale e i carabinieri di tutta l'Italia settentrionale stanno cercando l'automobile dell'ingegnere, una coupé marca «Treban» targata Pk 1197 di produzione tedesco-orientale. Se venisse trovata in una zona prossima al confine con l'Austria, si potrebbe affermare con una buona dose di sicurezza che gli assassini sono i due giovani arrestati in Germania. Ma dell'auto finora non c'è traccia.

Nicolai Kozuharov è entrato in Italia il 6 novembre scorso, con la sua vettura, passando da un valico presso Gorizia. Alla polizia italiana ha chiesto asilo politico ed è stato [illegible] al campo profughi di Padriciano, a 12 chilometri da Trieste. Era solo, vestito dimessamente, aveva con sé una valigetta che s'indovinava piena di cose di scarso valore. Non si sa molto su questo ingegnere. I campi profughi godono di una specie di extraterritorialità, sono retti da una direzione internazionale con regole che sono al di fuori di quelle italiane. Nessun estraneo, nemmeno la nostra polizia, può prendere visione dei verbali contenenti le dichiarazioni rese dagli ospiti al loro arrivo.

Il Kozuharov è dunque giunto in Italia con un [illegible] bagaglio di vita [illegible] che non si conosce. Per ottenere l'asilo politico deve avere detto che non poteva più sottostare al regime comunista del suo Paese. Non si sa poi se questa era la verità o se la richiesta dell'asilo nascondeva mire segrete.

Sta di fatto che l'ingegnere bulgaro si è insediato al campo di Padriciano in attesa, aveva detto, di riuscire ad emigrare negli Stati Uniti. Il 14 dicembre ha chiesto un permesso di due giorni per poter raggiungere Milano dove doveva incontrarsi con un connazionale, l'ing. Pecov, che avrebbe potuto aiutarlo ad ottenere il visto per gli Stati Uniti. E' partito la mattina del 15 con la sua automobile e la valigetta.

Nel campo di Padriciano c'erano altri due bulgari: Ignaz Georgev e Dimitrov Dimitar, entrambi di 30 anni. La sera del 16, all'appello, sono risultati assenti. Ma non si esclude che mancassero già la sera innanzi e in questo caso potrebbero essere partiti con il Kozuharov, a bordo della sua auto. Comunque hanno lasciato il campo senza autorizzazione.

Giovedì 17 dicembre, nel pomeriggio, un operaio che sta facendo una passeggiata ai margini della cava Manzoni, vicino al cimitero di Musocco, si accorge di due scarpe che affiorano tra i detriti. Guarda meglio e vede che ci sono anche i piedi. Il cadavere è trafitto da cinque coltellate, una delle quali gli ha squarciato la gola. Le tasche sono vuote, dagli indumenti sono state staccate anche le etichette. Ma gli assassini (o l'assassino) non si sono accorti di una taschina quasi invisibile, nel giaccone, proprio quella che conteneva il tesserino con fotografia rilasciato dalla direzione del campo.

Si sa, perciò, che è l'ing. Kozuharov, che è partito per Milano con la sua «Treban», ma la vettura non si trova. Il maresciallo Giannattasio della Mobile milanese parte per il campo profughi di Padriciano e, nonostante le difficoltà rappresentate dalle norme che regolano la vita della comunità internazionale, riesce a sapere che la sera del 16 è stata rilevata la scomparsa dei due bulgari Georgev e Dimitar. Si pensa ad una relazione fra questa scomparsa e il delitto. I sospetti si aggravano sabato, quando si apprende che i due giovani sono stati arrestati a Scharnitz, in Germania, mentre erano su una auto che avevano rubato in Austria, a Mauders, poco oltre il confine italiano. E al di qua del confine avevano abbandonato una «1100» targata Udine, rubata in provincia di Trento.

Non occorre molta fantasia per pensare che i due potrebbero essere arrivati fin nel Trentino proprio con la «Treban» del Kozuharov. Ma per il momento non c'è alcuna prova che possa dare una pur minima conferma a questa supposizione: una convalida potrebbe essere, come s'è detto, il ritrovamento dell'auto dell'ingegnere nella zona del Trentino. Tutti coloro che si dedicano a queste indagini in Italia sono in attesa di notizie dalla Germania sui due arrestati; non è improbabile che oggi o domani parta per Scharnitz un funzionario della Mobile milanese.

L'ipotesi dello spionaggio come movente del delitto sta in primo piano. Chi fugge da un Paese dell'Est e chiede asilo può farlo perché realmente è stanco di vivere sotto quel regime, ma può anche servirsi di questa scusa per altri scopi, con fini politici. Il movente potrebbe anche essere quello della [illegible] della politica, ma sembra meno probabile.

Terza ipotesi, quella della rapina. Gli assassini potrebbero essere, come si sospetta fortemente, i due giovani bulgari, i quali sarebbero venuti a Milano con l'ingegnere e poi, qui, avrebbero deciso di ucciderlo per portargli via quello che possedeva. E' difficile che in quella valigetta egli custodisse grossi valori, ma è anche vero che non è l'entità della cifra quella che può indurre a commettere un assassinio. Molti delitti sono stati compiuti per un valore irrisorio, il quale però agli occhi degli [illegible], ancor più poveri della vittima, poteva sembrare un bene favoloso.

Infine c'è la tesi dell'omosessualità, scarsamente probabile. Dal campo profughi di Padriciano è trapelata una voce secondo la quale l'ing. Kozuharov poteva far pensare, con il suo atteggiamento, d'essere un invertito. E' soltanto una voce, ripetiamo, che tra l'altro non riferisce un fatto reale, ma una supposizione.

Remo Lugli

Il rogo nei cantieri Baglietto

"Ero a Varazze„ ammette il vigile

Ma nega di essere l'autore dell'incendio

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.

(v. p.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Camillo Boccia, in giornata dovrebbe completare l'interrogatorio del trentasettenne vigile urbano di Savona, Alfonso Ubertone, che si trova in carcere sotto la accusa di avere incendiato 13 panfili che si trovavano nella zona di scalo dei cantieri Baglietto a Varazze. A quanto si è potuto apprendere da alcune indiscrezioni, fino a questo momento il vigile urbano si è mantenuto sulla difensiva, negando ogni responsabilità per il gigantesco rogo che ha causato, oltre un miliardo di danni. Alfonso Ubertone ha ammesso di essere stato nella zona di Varazze, più o meno alla stessa ora in cui è divampato l'incendio, a Varazze, ma le sue ammissioni si fermano a questo punto.

Secondo i carabinieri che hanno condotto le indagini, però, non dovrebbero sussistere dubbi sulla responsabilità del vigile urbano aderente alla federazione anarchica italiana.

Intanto i familiari di Alfonso Ubertone hanno provveduto a nominare il difensore nella persona dell'avv. Tito Signorile del foro di Savona il quale, secondo le nuove disposizioni, da oggi potrà assistere all'interrogatorio del suo patrocinato.

Gli sfrattati ad Aosta

Aosta. Venti famiglie sfrattate dalle loro abitazioni del centro storico hanno occupato il nuovo palazzo turistico della Regione (non ancora ultimato) in piazza Nardone

Una riunione dei sindaci

Mancherà nel '71 l'anti-grandine nell'Astigiano?

Il Consiglio nazionale delle ricerche avrebbe deciso di non rinnovare la convenzione per la difesa dal flagello

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

I sindaci dell'Astigiano stamane hanno iniziato a discutere nel salone della Camera di Commercio gli interventi più opportuni affinché anche nel 1971 la provincia venga difesa dal flagello della grandine.

I consorzi comunali per ottenere le provvidenze del Fondo nazionale di solidarietà non sono stati ancora costituiti, anche se la legge è stata varata diversi mesi fa. La notizia che il Consiglio nazionale delle ricerche non intenderebbe rinnovare per il 1971 la convenzione con la Camera di Commercio di Asti per la difesa attiva contro la grandine, ha provocato vivo fermento tra le popolazioni nei territori più soggetti alle grandinate. Si parla di dimostrazioni di piazza.

La campagna antigrandine, tramite il Centro nucleazione aerosoli del Comitato nazionale delle ricerche, dura da due anni in provincia di Asti. Gli esperimenti, secondo i tecnici, hanno dato risultati ottimi. Infatti nel 1969 i danni erano stati di 600 milioni, nel 1970 di 700 milioni.

Prima dell'attuazione degli esperimenti i danni erano molto più gravi. Ecco alcune cifre significative: 1963: 4 miliardi e 554 milioni; 1964: 987 milioni; 1965: 2 miliardi e [illegible]; 1967: 2 miliardi; 1968: 4 miliardi e 280 milioni.

La difesa antigrandine organizzata dal Cnr è basata sull'impiego di appositi generatori di nucleanti di condensazione e di congelamento. L'immissione dei nucleanti nell'atmosfera avviene durante il periodo dei temporali. Nella campagna del 1970 gli interventi antigrandine sono stati 315.

v. m.

Su uno scoglio all'estrema punta di S. Maria di Leuca

Tre giovani fratelli scomparsi in mare travolti da un'ondata mentre pescano

Subito sono iniziate le ricerche ma non hanno dato esito - Si teme non vi siano più speranze di trovarli vivi

LECCE, lunedì mattina.

Tre fratelli, mentre pescavano su una scogliera ad alcuni chilometri dal Capo di Santa Maria di Leuca — all'estrema punta del Salento — sono stati improvvisamente travolti da una ondata e gettati in mare; le ricerche sinora compiute sono state infruttuose.

Si è appreso che i tre fratelli sono Antonio, di 18 anni, Salvatore, di [illegible], e Trieste Cucinelli, di 22, residenti a Gagliano del Capo, comune del Capo Salentino a circa 70 chilometri da Lecce.

Nel primo pomeriggio i tre giovani su due motocicli avevano raggiunto la località «Due Pietre» per pescare «a palomma», cioè lanciando in mare un filo di nailon con alcuni ami, legato ad un pezzo di sughero e lasciato trascinare dalla corrente.

In quel tratto la costa è molto alta ed il mare — alla confluenza tra l'Adriatico e lo Jonio — è agitato anche per numerose correnti che divengono impetuose e spesso vortici per la vicinanza dell'imboccatura del canale d'Otranto.

Altri pescatori che erano nei pressi, hanno dichiarato di aver visto improvvisamente i tre fratelli, investiti da una violenta ondata, perdere l'equilibrio ed essere risucchiati; hanno immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono poi giunti carabinieri provenienti dai centri vicini e successivamente militi del «Gruppo sommozzatori» di Taranto i quali hanno scandagliato a lungo i fondali.

L'equipaggio di un elicottero della Marina militare — inviato dalla base navale di Taranto per le ricerche — ha individuato all'imbrunire, durante un volo di ricognizione a bassa quota, il corpo di un uomo a circa quaranta metri dalla scogliera «Ciolo» dove i tre fratelli Cucinelli stavano pescando. Un sommozzatore, che era a bordo del velivolo, è disceso da una scaletta ed ha cercato di recuperare il corpo che non ha potuto raggiungere.

L'elicottero ha dovuto successivamente far ritorno alla base di partenza a causa dell'oscurità.

Il comando della capitaneria di porto di Gallipoli non ha potuto far salpare i natanti da pesca dai vari porti della zona per le cattive condizioni del mare fortemente agitato. Gli investigatori non escludono, tuttavia, che i tre fratelli Cucinelli — una volta risucchiati in acqua — siano stati trascinati da una forte corrente in direzione sud-est, cioè verso il largo. A parere di molti marinai delle località del basso Salento, le probabilità di sopravvivenza sono scarse anche per un provetto ed allenato nuotatore.

Questa mattina, da Tricase, un centro costiero a circa venti chilometri a nord dalla punta del Salento, salpano due motobarche per partecipare ad un'ampia perlustrazione. (Ansa)

Discussi i problemi della valle Bormida

Acqui, lunedì mattina.

(p.) I problemi della Valle Bormida sono stati discussi durante un convegno di sindaci, amministratori e consiglieri comunali, svoltosi a Monastero Bormida sotto la presidenza del dott. Andriano, presidente dell'amministrazione provinciale di Asti.

Alla riunione erano presenti il consigliere regionale geometra Borello, l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici ingegner Tovo, il consigliere provinciale del collegio di Monastero rag. Gallo.

E' stato votato un ordine del giorno nel quale si chiede la statalizzazione della provinciale Bistagno-Vesime-Cortemilia, l'allacciamento dei comuni dell'Astigiano e della Valle Bormida all'acquedotto della Val Tiglione e la costituzione di un Consiglio di valle per risolvere i problemi locali.

Tre condanne a Voltri per «inquinamento»

Multe di 90 e di 30 mila lire

Genova, lunedì mattina.

(l. d.) Tre industriali sono stati condannati dal pretore di Voltri a un'ammenda per avere scaricato nel torrente Leira — le cui acque vengono captate dall'acquedotto «De Ferrari-Galliera» — liquidi inquinati.

Gli industriali condannati sono Luigi e Dino Ghigliotti, proprietari della «Cartiera di Voltri» e Antonio Spotorno, titolare del cotonificio «Fratelli Spotorno», di Lucato, nella Val Cerusa. Dalla cartiera fluivano direttamente nel Leira acque di scarico depurate, ma non al punto da perdere il caratteristico colore biancastro lasciato dal caolino e dalle fibre di cellulosa.

I Ghigliotti erano già stati condannati con decreto penale del pretore a 45.000 lire di ammenda. Fatta opposizione, sono comparsi in udienza, ed il pretore li ha riconosciuti colpevoli, condannandoli a 90.000 lire ciascuno e al pagamento delle spese processuali.

Per lo Spotorno due vigili avevano accertato la violazione delle norme che regolano lo scarico di liquami inquinati nei corsi d'acqua che vengono captati per usi alimentari e domestici. Il suo cotonificio, infatti, scaricava direttamente nel torrente Cerusa. Anche lui aveva fatto opposizione al decreto penale: è stato condannato a 30 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese processuali.

Scioperano i dipendenti della ferrovia Cumana

Napoli, lunedì mattina.

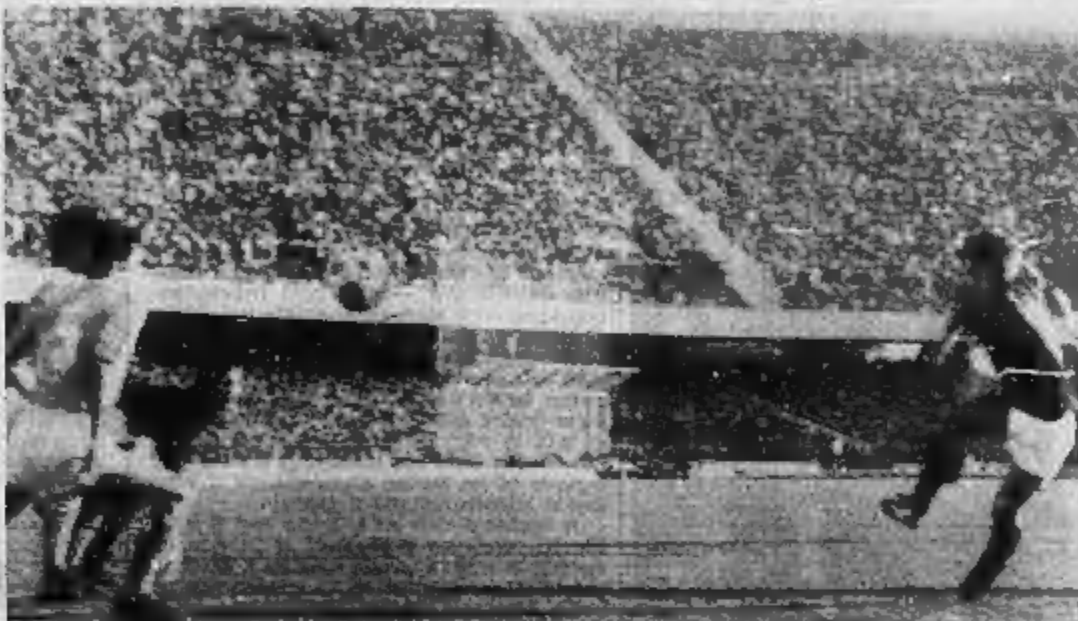
(a. l.) I dipendenti delle ferrovie secondarie «Cumana» e «Circumflegrea» hanno fatto ieri una manifestazione di protesta astenendosi dal lavoro per sei ore.

I treni che collegano Napoli con tutti i Comuni della zona flegrea sono rimasti fermi con notevole disagio, in particolare per i numerosi tifosi che abitualmente raggiungono lo stadio di Fuorigrotta partendo dalla stazione di Montesanto.

I dipendenti della «Cumana» protestano contro il mancato accoglimento di richieste economiche e normative.

VERBANIA — I dipendenti delle autolinee «Nerini» di Verbania minacciano uno sciopero, a partire dalla vigilia di Natale, in quanto l'azienda non ha ancora corrisposto la tredicesima mensilità.

Milan	16
Napoli	15
Cagliari	14
Bologna	13
Roma, Foggia e Juventus	11
Inter	10
Torino	9
Samp, Varese e Fiorentina	8
Verona e Lazio	7
Catania	5
Lanerossi	3

Il momento del sorpasso

Verona. L'arbitro con i capitani Ferrini e Mazzanti

La nebbia blocca il Torino a Verona e rinvia ad oggi l'incontro Inter-Varese

Feste in allegria anche per Juventus Cagliari, Fiorentina e le squadre romane

Cagliari. Il primo gol di Domenghini su rigore

COLPO GROSSO DEL MILAN

(il primato sotto l'albero di Natale)

Prati ha spento con il suo gol i mille fuochi di Fuorigrotta

Rocco ha vinto scegliendo il contropiede, Schnellinger ha bloccato gli attacchi del Napoli

Napoli 0 - Milan 1

NAPOLI: Zoff 6; Monticolo 5, Pogliana 5; Zurlini 5, Panzanato 6, Bianchi 7; Sormani 6, Juliano 6, Altafini 4, Ghio 6, Improta 6 (dal 63' Hamrin 5). 12° Trevisan.

MILAN: Cudicini 7; Anquilletti 6, Rosato 6; Maldera 6, Schnellinger 8, Biasiolo 6; Combin 6, Villa 6, (dall'88' Rognoni s.v.), Benetti 6, Rivera 6, Prati 6. 12° Vecchi.

Arbitro: Lo Bello 7.

Reti: Prati al 28'.

Spettatori: 90 mila; paganti 52.119 (abbonati 37.449), incasso 127.[illegible] lire.

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

Un miliardo di tricche-tracche, botti, petardi, fuochi artificiali di ogni genere, dimensione e potenza, tra palloni requisiti dai tifosi su rilanci violenti dei giocatori, un atleta ustionato, un prevedibile record d'incasso, una gara prolungata d'oltre cinque minuti e un solo gol, ma fatale, che forse immalinconisce in modo decisivo la bella favola offerta per nove domeniche dal Napoli al suo pubblico. Il Milan esce vincitore dal San Paolo, con la grinta dello sceriffo che ha imposto le sue regole nel più difficile dei «saloon».

Da mezzogiorno fino alle quattro del pomeriggio lo stadio ha ricordato i più clamorosi e infuocati scenari dei grandi film bellici: nel fumo della polvere da sparo e sotto la tramontana gelida che disturbava passaggi e impostazioni di gioco, le due squadre hanno faticato e lottato duramente. Se il livello tecnico della partita non è stato elevatissimo, lo si deve proprio alle carte coinvolte nel gioco: posizione in classifica, prestigio, carica psicologica dell'intera città, e conoscenza che vecchi giocatori hanno l'uno dell'altro. Da Schnellinger ad Altafini, da Hamrin a Rosato, da Rivera a Sormani, i duelli si sono svolti con tutta la gamma dei trucchi, se non della cattiveria, e secondo tutte le sfumature di un copione che ogni protagonista conosceva a memoria.

Lo Bello [illegible] un duello Benetti-Juliano

Dieci quintali di petardi erano stati sequestrati nella notte di sabato a Napoli e tutto lo stadio ha risuonato come un campo di battaglia, senza interruzione, con fuochi incrociati e a bordate fittissime, contribuendo in modo notevole a quella spesa tipicamente napoletana che raggiunge, per i «botti» tradizionali tra Natale e Capodanno, la somma d'un miliardo e mezzo.

La grande passione calcistica di Fuorigrotta è stata umiliata da un golletto di Prati, e la gara è vissuta su schemi monotoni, con un battere e ribattere di palloni quasi sempre scontati, senza grande estro, senza autentiche manovre e ispirazioni di buona vena. Il migliore in campo (se non avesse ecceduto nel recupero davvero troppo lungo) potrebbe venire indicato nell'arbitro Lo Bello, che non si è mai lasciato prendere la mano da tanti cavalli così esperti nel fingere la botta, nell'ostacolarsi al limite del lecito agonismo. Un Lo Bello che ha forse sulla coscienza qualche minuto in più, ma certo nessun sibilo di fischietto fuori posto.

La grinta del Milan s'è fatta subito vedere. Afferrato da un avversario che cerca perdutamente il «clinch», sperando di inventare il colpo buono e soprattutto di «lavorare al corpo» secondo metodi tanto pedissequi quanto redditizi, lo squadrone di Rocco non ha ripetuto a Napoli la bella impresa del derby di Milano e della gara di Firenze. Ha eretto solennissime barriere, facendo perno sulle «torri» Schnellinger e Maldera (il tedesco è senz'altro da indicare come il miglior rossonero, il più sbrigativo nel rompere e liberare). Ha difettato in centrocampo, dove Rivera non sa contrastare e quindi è stato spesso «saltato» da Bianchi.

Ha costruito un gioco fin troppo frivolo in attacco, dove Prati ha perso molti avvii in dribbling, dove Combin avanza solo quando l'azione glielo consente e svolge la maggior parte del suo lavoro in zona di rifinitura, e dove Villa è ancora molto rozzo. Facendo perno su Benetti e Biasiolo, il Milan ha raccolto e lottato ai limiti dell'area, nel secondo tempo subendo un assedio ininterrotto. Conscio dell'autorità non sempre smagliante della sua squadra, Rocco ha deciso con bel cinismo per il contropiede, seppur portato con almeno due punte. Voleva il pareggio, ha spigolato addirittura una vittoria che vale il primato in classifica e costringe i rossoneri ad assumere apertamente il ruolo di squadra da battere.

Il Napoli, col suo gioco invischiante, estremamente laborioso (quanto dureranno certi uomini a furia di portare palloni? ecco un quesito che Chiappella deve risolvere al più presto), ha cercato di far massa, di intasare le linee rossonere, di premere a oltranza. Ma ha creato la miseria di due sole palle-gol in tutta la gara, ha illuso l'enorme massa di tifosi con quel suo costante «andar sotto», che è poi un alibi tecnico-tattico per chi non ha vere punte da manovrare in spazi liberi e agevoli.

Per rinsaldare in qualche modo l'attacco, Chiappella ha poi tolto Improta per far entrare Hamrin, e forse non è stato oculatissimo nella scelta, dato che Improta fino a quel momento aveva contribuito attivamente a tutte le manovre azzurre. Se c'era un uomo da levare, questi non poteva essere che Altafini: grasso e lento, incapace di stacchi, di scatti brevi, quindi anche del dominio immediato sulla palla da smistare, il vecchio José ha causato un'immensa malinconia, come una balia che ha perduto il suo ruolo e si aggira per casa senza saper più cosa fare.

Cronaca veloce: un cartello dei tifosi dice: «Tanti gol, tanto amore», ma nessuno si illude in un entusiasmo così scoperto. E' infatti il Milan che propone subito alcune trame d'attacco, quasi per saggiare la consistenza degli azzurri. I quali si fanno poi sotto massicciamente, con trame insistite d'un gioco che non sa trovare sbocchi. Si vede Rosato in grave disagio su Sormani, si vede Bianchi agire liberamente, si vede Rivera tenersi in una posizione alla Hidegkuti (ma con molta modestia tattica, però, e con qualche [illegible] che gli fa perdere palloni preziosi durante i contrasti).

Un tiro di Villa fuori al 5', due di Ghio, un'uscita di Zoff su Prati ed è già consumato il primo quarto d'ora. Proprio al 15' il Napoli riesce ad impostare un'azione veloce, ma Altafini in fuorigioco sbilancia tutti. Sormani sbaglia due punizioni assai utili, Benetti ne spara una poco sopra la traversa. Al 28', su cross di Villa, esce Zoff a vuoto (non è mai bella una partita viziata da tanto vento, anche i migliori smarriscono palloni per eccesso di sicurezza) ma Prati è troppo in ritardo e lontano per approfittarne.

Nel bombardamento continuo dei petardi si arriva al 36'. Rivera subisce il fallo, batte la punizione, un pallonetto melenso in area che Monticolo devia di testa e Prati svirgola con mezza rovesciata in rete da due passi. E' l'uno a zero. Il Napoli accusa il colpo, si fa sotto, disperato, alla cieca, ma con i difetti ben noti di impostazione. Al 42' per poco non subisce un altro gol, su bellissima apertura di Rivera a Benetti, poi a Villa, che è preceduto da Zoff in uscita.

Si chiude il tempo e il bilancio è semplice: su due tocchi di Rivera il Napoli ha rischiato troppo, senza una vera punta al posto di Altafini sarà quasi impossibile che possa recuperare. La ripresa è un fiacco «recital» del centrocampo napoletano, con un Bianchi che sgobba per quattro, commettendo anche falli su tutti quelli che cercano di contrastarlo (Rocco inciterà Cudicini a far pressioni su Rivera perché si curi un po' di più del suo marcatore diretto...), con un Juliano che lavora ma sbaglia troppi appoggi e non inventa mai un passaggio lungo, perentorio, che metta in difficoltà la difesa milanista. I rossoneri vivono sul loro «libero», su Cudicini molto all'erta, su Combin arretrato, su Biasiolo e Benetti. Nel contropiede costruiscono almeno tre palle-gol, anche per il nervosismo dei difensori napoletani, ma le sprecano fiaccamente, con Prati, Villa e Rivera, che al 37' inventa un dribbling [illegible] ai limiti dell'area azzurra, scarta tre uomini e poi dà la palla a Zoff.

Scontro diretto tra Rivera e Sormani

Un grande diagonale di Sormani (15'), una mischia paurosa in area rossonera (20'), una palla-gol per Ghio che Cudicini devia in tuffo (37') non consentono ai napoletani di rimettersi in carreggiata. La squadra attacca, ma via via si va affievolendo, lo stadio è incendiato da «botti» che avrebbero dovuto celebrare la vittoria e vengono ormai bruciati prima.

Ed ecco il 40': Villa, caduto dopo un contrasto ai limiti del terreno, è colpito da una raffica di petardi, si rotola per il dolore e lo choc. Lo accompagnano negli spogliatoi, e la gara continua per ben dieci minuti, con un Lo Bello attivissimo nelle sue manovre di regia. Quando finisce, un'ombra malinconica è già sullo stadio. Il Natale azzurro era stato sognato quasi tricolore, cioè adorno d'un possibile scudetto. La marea di gente se ne va senza neppur più lamentarsi. Questo Napoli non l'ha persuasa né consolata, è anzi uscito da un esame che ne denuncia i limiti atletici e tattici. Si accendono fuochi di giornali sulle gradinate. Il forte Apache è caduto. L'immagine di Schnellinger lanciato come una furia su tutti i palloni, che li respinge con tremende zampate a sessanta metri di distanza, è negli occhi dei tifosi, che fino all'ultimo avevano sperato in un pareggio. Una valanga venuta giù dalle nebbie del Nord è parso Schnellinger, nel suo dire no ad ogni faticoso tentativo avversario. A Fuorigrotta non si spera più, la festa vede stingere tutti i suoi bei colori.

Giovanni Arpino

Haller, grinta e spettacolo

Juventus-Lanerossi 2 a 1 allo Stadio torinese con Helmut Haller in evidenza, migliore in campo assoluto. La classe del tedesco non si discute, e quando Helmut decide di aggiungere alle doti tecniche la volontà e la grinta il suo apporto diventa determinante. Ieri Helmut era in una di queste giornate di particolare vena e lo ha fatto vedere (Moisio)

Villa ferito in un inferno di botti

Il centravanti è stato colpito al 40' della ripresa da alcuni mortaretti - Portato fuori dal campo in stato di choc, con scottature ad un braccio e ad una gamba - Lo Bello ha voluto visitarlo negli spogliatoi - Sanzioni per il Napoli?

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

I 90 mila del «San Paolo» sfollano delusi. La sconfitta del Napoli ha raggelato l'entusiasmo dei tifosi azzurri che sfogano la loro rabbia sparando gli ultimi mortaretti. Li avevano portati per fare festa. Li usano per dimenticare il gol di Prati. Quaggiù la gente si diverte lanciando in aria questi [illegible] ordigni. Per i supporters napoletani la festa non sarebbe completa senza il «botto». Che importa se per loro la partita non è stata una festa? Basta far [illegible].

Negli spogliatoi dello stadio napoletano c'è un po' di nervosismo. L'incidente a Villa richiede larghi commenti. Il centravanti del Milan, uscito verso il 40' del secondo tempo colpito in pieno dallo scoppio di alcuni mortaretti, lamenta scottature ad un braccio e ad una gamba, ma più che altro accusa un leggero stato di choc per la paura. I «botti» erano stati violenti. Durante la gara ne erano stati sparati decine di migliaia. Un rumore infernale, quasi come in un assalto a «Fort Apache» portato da un reggimento di fucilieri e da una batteria di artiglieri impegnati a pieno fuoco. Durante una scarica era stato colpito Villa.

Lo Bello, arbitro abilissimo e molto intelligente, prima di rientrare nel suo spogliatoio a fine partita va a far visita a Villa. Dice che si tratta di un omaggio, di un gesto di cortesia, ma non vi è dubbio che la [illegible] ha ben altra origine. Lo Bello vuol rendersi conto personalmente dell'infortunio toccato all'attaccante rossonero, vuol sentire il parere del medico. Al sopralluogo assiste anche il sanitario del Napoli.

Chiediamo a Lo Bello un giudizio sull'episodio [illegible] discusso: «*Abbiamo visto tutti cos'è successo. Non posso aggiungere altro. Comunque mettiamoci il lutto al braccio*». Poi quasi pentito d'aver detto troppo, aggiunge: «*Ho parlato per scherzo*». Il momento, particolarmente teso, non consiglia lo scherzo. Allora come si può spiegare l'ermetismo di Lo Bello? L'arbitro aveva visto tutto ed aveva giudicato l'episodio nella sua gravità. Riferirà alla Lega, com'è suo preciso dovere. «*Il lutto s'addice al Napoli*»... La squadra azzurra potrebbe ricevere una punizione molto pesante.

Bisogna riconoscere che il lancio di mortaretti è un'abitudine che non può essere tollerata. Il Napoli provvede ogni volta ad avvisare i suoi tifosi dei rischi che corre, mette anche in palio quattro abbonamenti gratis da sorteggiare tra i possessori dei biglietti d'ingresso allo stadio ogni qualvolta la società non viene punita per i «botti festosi». Tutto è inutile. I mortaretti sono una caratteristica della città. Questa volta però le conseguenze potrebbero essere gravissime.

Il Milan — lo ha detto il presidente dott. Carraro — non presenterà esposto. I dirigenti ed i tecnici si considerano paghi della vittoria e non desiderano l'intervento del giudice sportivo della Lega. Però, Lo Bello riferirà l'episodio nel suo rapporto e l'avv. Barbè dovrà intervenire. Il Napoli è già stato multato e richiamato più volte, ma mai era successo il caso di un giocatore obbligato ad abbandonare il campo per ustioni dovute ad un «botto». Pertanto questa volta la punizione potrebbe essere severa: una sanzione sportiva con la perdita della gara per 2 a 0 ed una sanzione disciplinare con la squalifica del campo per una giornata di gara. Tutto dipenderà dal rapporto dell'arbitro Lo Bello, che non usa mai infierire nei suoi verbali. L'avv. Barbè esaminerà i precedenti del Napoli e giudicherà di conseguenza.

Giulio Accatino

Incasso favoloso ma non è record

NAPOLI, lunedì mattina.

(g. a.) La segreteria della società azzurra ha comunicato ufficialmente le cifre degli spettatori e dell'incasso della partita con il Milan. I paganti sono stati 52.119, per un incasso di 127 milioni 880 mila lire. A questi bisogna aggiungere gli abbonati (37.449), e si giunge ad un totale di 84.568 spettatori. Se si considerano i biglietti omaggio e le forze di polizia per il servizio d'ordine, si arriva alla bella cifra di 90 mila presenti.

La quota abbonati (che si ottiene dividendo per 13 la cifra totale incassata durante la campagna estiva) è di 47.166.000. Pertanto, la somma totale introitata dal Napoli per questa partita sale a 175.[illegible] lire.

ROCCO "È troppo presto,,

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

(g. acc.) Le telecamere della «Domenica Sportiva» avvicinano Rocco e Chiappella per le interviste d'obbligo a fine gara. Il grande pubblico della televisione però consiglia i tecnici del Milan e del Napoli a non sbilanciarsi in risposte troppo impegnative. Rocco tenta di nascondere la sua soddisfazione elogiando il Napoli, Chiappella si morde le labbra di rabbia per la brutta prova sostenuta dai suoi uomini. Poi, mentre si spengono i riflettori, l'uno e l'altro dimenticano il «personaggio» interpretato davanti alle telecamere e tornano ad essere gli amici che conosciamo da anni. Chiappella ripete la sua delusione: «*Era una partita troppo sentita e*

(Continua a pag. 10)

Riscossa del Cagliari, il Bologna cede

Un capolavoro di Domenghini

Suoi entrambi i gol dei sardi (il primo su rigore) - Nené utilizzato in posizione più avanzata - Gli emiliani accorciano le distanze nel finale con Savoldi

Cagliari 2
Bologna 1

CAGLIARI: Albertosi 7 (dal 72' Reginato, 7); Martiradonna 5, Mancin 6; Cera 7, Niccolai 7, Tomasini 7; Domenghini 8, Nené 7, Gori 6, Greatti 6, Menichelli 6 (dal 67' Poli, 7).

BOLOGNA: Vavassori 6; Roversi 6, Fedele 7; Cresci 6, Battisodo 6, Liguori 7 (dal 32' Scala, 7); Gregori 6, Rizzo 7, Savoldi 6, Bulgarelli 7, Pace 7, 12° Adani.

Arbitro: Gonella 7.

Reti: Domenghini su rigore al 42' e al 55'; Savoldi al 60'.

Spettatori 40 mila, paganti 33 mila, incasso 28 milioni.

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari ha battuto il Bologna, riconquistando una posizione di primo piano nella lotta per lo scudetto. La vittoria dei campioni d'Italia è stata propiziata dalla gran giornata di Domenghini, dal cui piede sono partiti (il primo dal dischetto) i tiri che hanno battuto per due volte Vavassori. Il Bologna ha giocato bene a centrocampo ma è mancato in fase conclusiva e solo in rare occasioni le sue punte hanno potuto bersagliare la porta cagliaritana.

E' stata una partita che ha rispettato nella impostazione del gioco le previsioni della vigilia. Fabbri aveva annunciato l'inserimento di Gregori, un mediano, con la maglia n. 7, ma in pratica con compiti di appoggio a Bulgarelli. Rientrava inoltre il terzino Fedele, un giocatore che fluidifica ed è prezioso quindi in fase di contrattacco. Gli intendimenti del tecnico bolognese erano chiari: rinforzare il centrocampo per frenare il Cagliari e puntare sui rovesciamenti di fronte orchestrati da Bulgarelli e sostenuti da lontano dal terzino Fedele.

In effetti, così è avvenuto; ma il risultato non è stato quello che il tecnico romagnolo auspicava, perché il Cagliari ha potuto contare sull'apporto determinante di Domenghini, che ha disputato forse la miglior partita dopo i mondiali del Messico. Con le sue bordate da 25-30 metri, l'ala destra cagliaritana ha messo in difficoltà la difesa bolognese, tenendola in costante stato d'allarme per tutta la partita e riuscendo a batteria.

Il Cagliari ha in pratica fatto ricorso oggi al modulo antico, con la variante di Menichelli al posto di Riva e con Nené più proiettato verso l'area avversaria. E questo ha consentito di rivedere a tratti un buon Cagliari, che ha ovviamente dimostrato di gradire il ritorno a schemi di gioco che gli sono più congeniali e che ha ormai imparato a memoria.

Nel duello a centrocampo sono subito apparsi in evidenza Bulgarelli e Cera: si sono tenuti a bada senza quasi mai contrastarsi, ma preoccupandosi invece il primo di rifornire la manovra bolognese, il secondo di coordinare quella cagliaritana. La prima vera occasione da gol è arrivata soltanto al 24', con un terzino, Mancin, entrato tutto solo nell'area bolognese per raccogliere un bel passaggio di Gori. Mancin ha calciato con forza di corsa e la palla ha colpito l'esterno della rete.

La prima conclusione a rete della squadra di Fabbri è al 36': tiro di Liguori centrale e parata di Albertosi. E' a questo punto che il Cagliari si scuote. Ha un'impennata improvvisa, sollecitata da alcuni riusciti scambi in velocità fra Gori e Menichelli, che causano un certo orgasmo nelle file bolognesi. I campioni d'Italia intuiscono la difficoltà degli avversari e premono con insistenza. Lunga serie di rimpalli nell'area degli emiliani, finché Liguori con un gesto istintivo non colpisce la palla con la mano in piena area, costringendo Gonella a decretare il rigore. S'incarica di calciare dal dischetto Domenghini. Gol.

Nel secondo tempo il Bologna parte con più decisione, con l'evidente speranza di raggiungere il pareggio. Ma è invece il Cagliari a segnare, nuovamente con Domenghini, che al 10' su passaggio di Cera tira con violenza dal limite dell'area cogliendo di sorpresa tutta la difesa bolognese e lo stesso Vavassori.

Il 2-0 fa attenuare il vigore offensivo della squadra locale, che si rilassa, confidando nella solidità fino allora dimostrata dalla sua difesa. Invece il Bologna è ancora vitale ed accorcia improvvisamente le distanze con un tiro da venticinque metri di Rizzo, che Savoldi devia leggermente, ma di quel tanto che basta per spiazzare Albertosi. A questo punto la partita riacquista mordente, ed il Cagliari comincia a «soffrire». Al 17' si infortuna Albertosi ed un minuto dopo è costretto a cedere il suo posto a Reginato. Qualche minuto prima Scopigno aveva mandato negli spogliatoi Menichelli, provato, per sostituirlo con Poli. Anche Fabbri ha utilizzato il tredicesimo, Scala, dal 32', in sostituzione di Liguori. Ma più che di una mossa tattica si è trattato di un provvedimento inevitabile, essendo Liguori claudicante per un colpo ricevuto in uno scontro con Niccolai.

Mario Guerrini

Cagliari. Domenghini realizza la seconda rete; il portiere, spiazzato, non può intervenire (Telefoto)

Proteste di Fedele

Non era rigore

Cagliari, lunedì mattina.

(m. g.) *Negli spogliatoi del Bologna non si fanno drammi per la sconfitta e Fabbri ammette che il risultato è giusto.* «La sconfitta del Bologna — *dice però l'allenatore bolognese* — è stata determinata dal calcio di rigore. Ci siamo trovati nella necessità di dover rimontare e ci siamo lasciati sorprendere dal secondo gol di Domenghini, un gol molto bello, ma facilitato dall'immobilità della nostra difesa. Noi abbiamo attaccato di più, in certi momenti sembrava che si giocasse in casa, ma il Cagliari è stato più esperto ed ha saputo amministrare il vantaggio addormentando il gioco».

Il terzino Fedele ha spiegato così il fallo che ha permesso al Cagliari di passare in vantaggio. «Sono saltato assieme a Domenghini e inavvertitamente ho toccato con la mano il pallone. Era un fallo involontario e sono rimasto sorpreso quando l'arbitro ha decretato il rigore».

Scopigno, come al solito quando il Cagliari vince, liquida la partita in poche parole: «Risultato giusto, un buon Cagliari un buon Bologna, ma soprattutto un buon Milan. Ora siamo solo a due punti dalla capolista. Il tempo lavora per noi e, quando rientrerà Riva, potremo tentare la scalata al primo posto».

Il medico sociale dott. Frongia ha detto che Albertosi lamenta una distorsione alla caviglia e che solo domani, dopo la radiografia, si potrà fare una diagnosi più precisa.

serie A: risultati

Cagliari-Bologna 2-1 (1-0)
Domenghini (C.), su rigore, al 41' e al 56', Savoldi (B.) al 61'.

Catania-Roma 1-2 (1-1)
Baisi (C.) al 23', Del Sol (R.) al 20' e al 78'.

Fiorentina-Foggia 3-0 (2-0)
Autorete di Bigon (Foggia) al 9', Chiarugi (Fio.) al 34' e al 55'.

Inter-Varese (rinv. nebbia)
L'incontro a causa del nebbione che avvolgeva San Siro non ha potuto avere inizio. La gara si gioca oggi alle 13,30.

Juventus-Lanerossi 2-1 (1-1)
Causio (J.) su rigore al 1'8'; Maraschi (L.) su rigore, al 19'; Anastasi (J.) al 65'.

Lazio-Sampdoria 1-0 (0-0)
Massa (L.) all'80'. Al 77' sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Papadopulo (L.) e Cristin (S.).

Napoli-Milan 0-1 (0-1)
Prati (M.) al 30'.

Verona-Torino (sosp. nebbia)
La gara è stata interrotta al 13' mentre il risultato era ancora sullo 0-0.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE							RETI	
		G.	In casa			Fuori casa			F.	P.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.		
1. Milan	16	10	3	2	0	3	2	0	21	8
2. Napoli	15	10	3	1	1	3	2	0	8	3
3. Cagliari	14	10	3	2	0	2	2	1	17	10
4. Bologna	13	10	3	2	0	1	3	1	14	7
5. Roma	11	10	2	2	1	1	3	1	10	7
6. Foggia	11	10	3	2	0	0	3	2	14	12
7. Juventus	11	10	3	1	1	1	2	2	8	7
8. Inter	10	9	2	1	1	2	1	2	13	14
9. Torino	9	9	1	4	0	0	3	1	7	8
10. Sampdoria	8	10	2	2	1	0	2	3	10	10
11. Varese	8	9	0	5	0	0	3	1	3	4
12. Fiorentina	8	10	1	1	3	1	3	1	11	14
13. Verona	7	9	1	2	1	0	3	2	6	12
14. Lazio	7	10	1	3	1	0	2	3	10	18
15. Catania	5	10	1	2	2	0	1	4	9	12
16. Lanerossi	3	10	0	3	2	0	0	5	8	18

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (11ª giornata - ore 14,30): Catania-Cagliari; Fiorentina-Lazio; Foggia-Sampdoria; Inter-Juventus; Lanerossi-Varese; Napoli-Verona; Roma-Bologna; Torino-Milan.

Marcatori

9 RETI: Savoldi (Bologna).
7 RETI: Boninsegna (Inter); Prati (Milan).
6 RETI: Domenghini (Cagliari).
5 RETI: Villa (Milan).
4 RETI: Riva (Cagliari); Salvi (Sampdoria); Bigon (Foggia).
3 RETI: Amarildo (Roma); Anastasi (Juventus); Combin (Milan); Saltutti (Foggia); Chiarugi (Fiorentina).
2 RETI: Gori (Cagliari); Haller (Juventus); Delso, Massa e Chinaglia (Lazio); Vitali e De Sisti (Fiorentina); Cordova e Del Sol (Roma); Rivera e Biasiolo (Milan); Garzelli e Majoli (Foggia); Bianchi e Pogliana (Napoli); Cristin (Sampdoria); Mascetti e Clerici (Verona); Rizzo (Bologna); Baisi e Bonfanti (Catania); Jair (Inter); Maraschi (Lanerossi).
1 RETE: Merlo, Longoni e Gennari (Fiorentina); Achilli, Facchetti, Mazzola e Frustalupi (Inter); Brugnera, Martiradonna, Nené, Niccolai (Cagliari); Capello, Bettega e Causio (Juventus); Mazzola II, Legnaro, Chinellato e Facco (Lazio); Altafini, Sormani, Juliano e Ghio (Napoli); Cinesinho, Santin e Ciccolo (Lanerossi); Mola, Montefusco e Re Cecconi (Foggia); Moschino e Sirena (Verona); Benetti (Milan); Fedele, Vastola, Bulgarelli (Bologna); Perego, Bonatti e Carelli (Varese); Cappellini, Petrelli e Zigoni (Roma); Fotia, Suarez, Lippi e Sabadini (Sampdoria); Pulici, Fola, Sala, Bui, Rampanti e Fossati (Torino); Bernardis e Volani (Catania).

Media inglese

Milan	+ 1
Napoli	0
Cagliari	— 1
Bologna	— 2
Inter	— 3
Foggia, Roma e Juventus	— 4
Torino	— 5
Varese e Verona	— 6
Sampdoria e Fiorentina	— 7
Lazio	— 8
Catania	— 10
Lanerossi	— 12

La nebbia protagonista su due campi di Serie A

La sfida tra Verona e Torino è durata solo tredici minuti

I dirigenti delle due società si sono accordati per recuperare la gara il 6 gennaio - Deciderà la Lega - Dibattito tra Pianelli e Garonzi sulla crisi economica del calcio

dal nostro inviato

VERONA, lunedì mattina.

Al «Bentegodi», la nebbia l'ha fatta da padrona. L'incontro Verona-Torino è stato sospeso dopo tredici minuti di gioco, quando il risultato era ancora sullo zero a zero. I dirigenti delle due società si sono accordati per recuperare la partita il 6 gennaio, giorno dell'Epifania. Toccherà alla Lega ratificare questo accordo.

Sarebbe stato meglio, forse, neppure incominciare, ma alle ore 14,30 la visibilità era sufficiente e l'arbitro ha dato il via. Pochi minuti dopo, era ridotta al minimi termini: dalla tribuna quasi non si distingueva il colore delle maglie e i giocatori sembravano fantasmi. L'arbitro Picasso decideva di interrompere un'azione sotto la porta di Castellini (in precedenza c'era stata una leggera prevalenza granata) e mandava le squadre negli spogliatoi. Trascorsi dieci minuti, Picasso e i due «capitani» si ripresentavano sul campo. Nebbia ancora più fitta, triplice fischio definitivo.

I granata si sono presentati a Verona con una formazione decimata, priva di quattro titolari: l'intera linea mediana è stata colpita da angina (Cereser è convalescente, Fula ed Agroppi sono partiti a mezzogiorno per Torino, in auto, con febbre a 39 gradi), e Madde è stato tenuto prudenzialmente a riposo per un risentimento muscolare alla coscia destra. Tutti e quattro i giocatori sono comunque recuperabili per la gara con il Milan in programma domenica prossima.

Cadè ieri ha dovuto rivoluzionare la difesa, rilanciando Lombardo sulla linea dei terzini e facendo esordire il diciannovenne Mozzini nella massima divisione. Ecco come, tatticamente, era disposta la squadra granata: Poletti libero (per la prima volta), Mozzini su Clerici, Fossati su Mazzanti, Lombardo su Orazi; a centrocampo questi gli accoppiamenti: Crivelli - Mascetti, Ferrini - Moschino, Sala-Ferrari; in avanti Pulici era preso in consegna da Nanni, Bui era opposto a Batistoni (protetto dal libero Mascalaito) e Rampanti veniva controllato da Landini III.

Tredici minuti di gioco, nella nebbia, sono bastati a mettere in evidenza la tranquillità dell'esordiente Roberto Mozzini che ha affrontato Clerici senza alcun timore reverenziale. Mozzini, l'ultimo prodotto del vivaio granata, è nato il 22 ottobre 1951 a Sustinente (Mantova), ha iniziato come terzino nella Reggiana e l'anno scorso è stato acquistato dal Torino che l'ha utilizzato nel torneo «Primavera». Cadè l'aveva già impiegato in prima squadra in una recente amichevole in Jugoslavia. Al termine del suo «mini-debutto» Mozzini appariva soddisfatto: «Non ero affatto emozionato. Peccato che la gara si sia conclusa così presto. Bui mi aveva spiegato quali erano le caratteristiche di Clerici. Sono sceso in campo convinto di poter fermare il mio avversario, invece la nebbia ha fermato entrambi».

Negli spogliatoi i più dispiaciuti per la sospensione erano logicamente i veronesi, tutti convinti che la nebbia aveva «salvato» i... resti del Torino. Diceva Garonzi, presidente gialloblù: «Se si fosse giocato, due gol non li avrebbe tolti nessuno al Torino». E Pianelli di rimando: «Questo è ancora da dimostrare. Ogni volta che noi abbiamo sperato sugli infortuni degli altri, ci è andata male».

Tra Pianelli e Garonzi, s'è poi verificato una specie di dibattito, sulla crisi economica, presunta o reale, attraversata attualmente dal calcio italiano. Pianelli ha così esordito: «Garonzi ed io sappiamo come amministrare un club. Dieci anni fa, quando ho assunto la presidenza del Torino, c'erano giocatori che guadagnavano quindici milioni di ingaggio all'anno, più gli stipendi. Oggi il più pagato fra i granata percepisce diciotto milioni, più il venti per cento, se la squadra raggiungerà la «quota 33» in classifica. Senza dimenticare che il Torino è la terz'ultima società in fatto di incassi».

Garonzi: «Tra due anni forse il calcio non ci sarà più». Meno pessimista Pianelli: «Garantisco che il calcio sarà ancora in auge fra un decennio. Noi non ci mettiamo sullo stesso piano di quei dirigenti che promettono e non mantengono fede agli impegni. Due anni fa ho diminuito gli ingaggi del venti per cento, perché la situazione lo consigliava. E' necessario che qualcuno ci segua su questo piano». E ancora Garonzi: «Io sono fra quelli che non fanno il passo più lungo della gamba. Non si può spendere più di quanto si incassa, sperando nel ricavato delle vendite dei giocatori. Il Verona, ad esempio, potrebbe avere il «pezzo» da trecento milioni, ma sul mercato potrebbe non esserci la società in grado di pagare una simile cifra».

A proposito di incasso, ieri il Verona ha dovuto rimborsare sette milioni e mezzo agli spettatori che sono venuti al «Bentegodi» con la speranza di assistere all'incontro. Sempre in tema economico, da segnalare che stasera, nei saloni della Camera di Commercio a Torino, si terrà l'annuale assemblea ordinaria degli azionisti granata. La prima convocazione è per le ore ventuno. La voce principale dell'ordine del giorno riguarda l'aumento del capitale sociale, che sarà portato da 300 a 600 milioni. Durante la riunione verrà anche esaminato il progetto dell'abbattimento dello stadio Filadelfia, sulla cui area dovrebbe sorgere un nuovo complesso sportivo.

Bruno Bernardi

VERONA: Pizzaballa; Nanni, Landini III; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Mascetti, Mazzanti, Orazi, Moschino, Clerici, 12° Colombo, 13° Bergamaschi.

TORINO: Castellini; Poletti, Lombardo; Mozzini, Fossati, Crivelli; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui, 12° Sattolo, 13° Petrini.

ARBITRO: Picasso.

Inter-Varese si gioca oggi

L'orario della partita anticipato alle 13,30 - Bertini indisponibile

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Visibilità trenta metri. Troppo poco per consentire il regolare svolgimento di una partita di calcio. Alle 14,55, dopo un secondo sopralluogo sul campo di San Siro in compagnia di Mazzola e Dellagiovanna, capitani delle due squadre, l'arbitro Barbaresco ha rimandato tutti a casa. La partita verrà giocata, nebbia permettendo, oggi alle 13,30. Un ulteriore rinvio sarebbe di competenza della Lega che dovrà stabilire la data del recupero.

L'Inter, il Varese ed i tifosi (che si sono presentati ai cancelli in numero notevole dopo i confortanti ultimi risultati della squadra nerazzurra) si sono rammaricati del contrattempo. «L'Inter — *ha spiegato Invernizzi negli spogliatoi* — sta attraversando un ottimo momento e alla vigilia della partita con la Juventus avremmo preferito giocare, puntualmente perché i giocatori sono carichi e pieni di entusiasmo».

Il Varese sperava di approfittare dell'indisponibilità che ha colpito Bertini nel corso della notte precedente la partita. «Non so che cosa mi sia successo — *ha spiegato il centrocampista nerazzurro* — sta di fatto che in piena notte sono stato colto da conati di vomito. Forse ho preso un po' di freddo ieri sera dopo la cena. Non sarò in grado di giocare neppure oggi. Mi sento debole, e ieri non ho mangiato assolutamente nulla». *Al suo posto giocherà Fabian, infermo restando Frustalupi tredicesimo giocatore.*

L'assenza di Bertini priva l'Inter di un uomo che solitamente offre una notevole spinta offensiva. Liedholm aveva già provveduto a prendere le dovute contromisure per fermare la squadra di Invernizzi. La forza del Varese consiste nella marcatura stretta dell'avversario, cosa questa che era venuta a mancare otto giorni fa contro la Juventus soprattutto nella zona di centrocampo. Oggi, come ieri se si fosse giocato, Liedholm cambierà volto alla sua squadra. Terzino destro, addetto alla guardia di Boninsegna, sarà Andena, un ragazzo molto ben impostato fisicamente, mentre un altro terzino, Perego, resterà la maglia numero 8 anche se i suoi compiti non appaiono ancora ben chiari. Braida sarà il centravanti.

L'Inter, comunque, vuol far suo l'intera posta per continuare quell'escalation che dopo le sconfitte registrate ieri dal Napoli e dal Bologna le consentirebbe di compiere ulteriori e importanti passi in avanti nella classifica generale. Prima di battere il Varese, tuttavia, bisogna battere il maltempo. Da tre giorni, ormai, la nebbia avvolge tutta San Siro.

Franco Costa

INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Mazzola, Boninsegna, Fabian, Corso. 12° Cacciatori, 13° Frustalupi.

VARESE: Carmignani; Andena, Rimbano; Sogliano, Morini, Dellagiovanna; Carelli, Perego, Braida, Brignani, Nuti. 12° Grandini, 13° Tamborini.

Arbitro: Barbaresco.

Rocco: "In testa troppo presto"

(Segue da pag. 9)

abbiamo fatto una grande confusione. Non era mai successo. Abbiamo giocato proprio male».

Il trainer azzurro non discute il risultato, parla dei suoi che hanno attaccato molto, senza riuscire ad intenerire la difesa dei rossoneri. «*Sono* — continua — *dei furbi formidabili. Basta pensare a Schnellinger, a Rosato, ad Anquilletti. Gente sempre tranquilla che non dà spazio. Una bella difesa, ma non ditemi che il Milan è una grande squadra. Con noi i rossoneri hanno giocato alla provinciale. Con lunghe battute per liberare l'area di rigore e basta».*

Vorremmo ricordare a Chiappella la scarsa prova dei suoi attaccanti, l'inutilità di far giocare un Altafini che non è più centravanti senza averlo trasformato in mezz'ala, la scarsa vena di Ghio, la fragilità di Improta. Sono osservazioni tecniche, ma ripeterle ora vorrebbe significare una crudele tortura verso il bravo Chiappella, che cerca di sorridere ma non può. Gli facciamo coraggio, ricordando che c'è tempo, molto tempo per recuperare. Chiappella risponde triste: «*D'accordo. Siamo appena a un terzo del torneo, ma io mi chiedo: come reagiranno i miei giocatori a questa delusione? Non mi preoccupano tanto i due punti persi quanto lo scoramento che indubbiamente subentrerà. Dovremmo trovare la forza di reagire, ma non sarà facile».*

Di colpo l'entusiasmo si è affievolito. Forse c'era troppa euforia prima ed è subentrata un'esagerata depressione. Il colpo è stato grave.

Rocco, furbo ed esperto, tenta di smorzare gli entusiasmi improvvisamente risorti dopo le critiche udite sette giorni fa in occasione del pareggio a «San Siro» con il Verona. «*Siamo la stessa squadra di allora, forse con un po' di fortuna in più. Questo non significa che io non creda nei miei ragazzi. Ci credo e come, però lasciatemi dire che il Milan può e deve giocare meglio. Mi è piaciuto Maldera, non ha lasciato fare un passo ad Altafini; mi ha entusiasmato il tedesco, Schnellinger pare ringiovanire anziché invecchiare. Ma Rivera ha avuto un tempo disastroso per riprendersi poi, ma non all'altezza delle sue possibilità. Non entriamo nei dettagli, se no dicono che io critico i miei giocatori. Comunque siamo in testa alla classifica, ma temo che sia troppo presto».*

L'autocritica di Rocco è giusta. Il Milan, in effetti, non ha disputato una prova entusiasmante, ha conquistato due punti preziosi, ma più per demerito del Napoli, che non ha un vero goleador, che per merito proprio.

Domenica il Milan andrà a Torino per incontrare i granata. Rocco conclude: «*Sono giocatori pericolosi quelli. Li conosco bene. Mi fanno paura. Temo più il Torino del Napoli*». Lo dice ridendo, non sappiamo se per convinzione o per fare un complimento ai suoi vecchi amici granata.

In tutto il mondo i biglietti di Monaco

Monaco, lunedì mattina.

Più di un quarto dei quattro milioni e 800 mila biglietti per le varie gare delle Olimpiadi di Monaco 1972 saranno messi in vendita all'estero. I tagliandi — un milione e 700 mila — saranno posti in vendita in Europa (60 %), in America del Nord (12 %), in Sud America e in Asia (7,5 %), in Africa (5 %) e in Australia (8 per cento).

Con i picconi, per entrare

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Eccezionale servizio d'ordine ieri allo Stadio S. Paolo durante la partita Napoli-Milan. Poco prima che si iniziasse l'incontro la polizia ha dovuto disperdere un centinaio di tifosi, che rimasti senza biglietto, cercavano di aprirsi un varco per penetrare nel campo. I «portoghesi» mancati, armati di picconi, sono stati scoperti mentre dal lato delle curve stavano praticando una breccia nel muro di cinta. Per allontanarli la polizia è intervenuta con decisione. Per fortuna non vi sono stati incidenti degni di rilievo.

Altro singolare episodio che ha mobilitato le forze dell'ordine è scaturito da una denuncia pervenuta in questura nelle prime ore di domenica mattina da una donna sulla quale gli inquirenti hanno preferito mantenere l'anonimo. La signora riferiva che per un'interferenza telefonica aveva ascoltato una conversazione tra due giovani, i quali si consideravano che i bagarini avevano collocato due grosse bombe al San Paolo. Gli ordigni ad orologeria avrebbero dovuto esplodere durante la gara. Tuttavia, un'attenta perquisizione nei locali terranei del campo sportivo si concludeva con esito negativo, confermando il sospetto che si era trattato di uno scherzo fatto dagli autori della telefonata.

a. l.

Il San Paolo forse squalificato

MILANO, lunedì mattina.

(d. m.) Il petardo con cui un ignoto spettatore napoletano ha colpito il centravanti del Milan Villa, costerà molto caro al Napoli. La società partenopea verrà quasi sicuramente punita con la squalifica del campo del San Paolo per una giornata. Se il Milan, inoltre, non avesse condotto in porto la partita con la vittoria per 1 a 0, il Napoli sarebbe stato punito anche con la sconfitta a tavolino per 0 a 2. Il regolamento di disciplina della Federcalcio, all'art. 7, precisa infatti che: «La società ritenuta responsabile anche oggettivamente (e se uno spettatore lancia un oggetto in campo la società che ospita è oggettivamente responsabile, a meno che non riesca a dimostrare che lo spettatore in questione era un tifoso della squadra avversaria) di fatti o situazioni che abbiano influito decisamente sul regolare svolgimento di una gara, soggiace alla perdita della gara stessa con il punteggio di 0 a 2».

Nel caso specifico, le azioni riportate da Villa e la conseguente uscita dal campo dell'attaccante, non dovrebbero avere avuto influenza sul regolare svolgimento della gara, proprio perché il Milan è riuscito a salvaguardare la sua vittoria anche dopo l'ingresso forzato in campo dell'attaccante di riserva Rognoni. Toccherà comunque al giudice sportivo, mercoledì, valutare esattamente, sulla scorta delle indicazioni dell'arbitro Lo Bello, quale incidenza abbia avuto l'episodio sulla gara.

Il Milan per la nebbia è atterrato a Caselle

La nebbia ha impedito al Milan, al rientro da Napoli, di atterrare all'aeroporto di Linate. La squadra rossonera, priva di Rocco e Rivera che si sono fermati a Roma, è così scesa a Caselle. I giocatori, guidati da Passalacqua e Marino Bergamasco, hanno cenato a Torino da «Urbani» dove Combin e Benetti, che frequentavano il ristorante ai tempi in cui militavano nelle squadre torinesi, sono stati lungamente festeggiati.

Il Milan dopo avere brindato alla vittoria con qualche bottiglia di «champagne» è ripartito per il capoluogo lombardo alle 22 in treno, da Porta Nuova.

totocalcio

Scheda vincente

1	Cagliari-Bologna	2-1
2	Catania-Roma	1-2
1	Fiorentina-Foggia	3-0
n.v.	Inter-Varese	rinviata
1	Juventus-Lanerossi	2-1
1	Lazio-Sampdoria	1-0
2	Napoli-Milan	0-1
n.v.	Verona-Torino	sosp.
1	Mantova-Brescia	1-0
x	Palermo-Novara	0-0
1	Perugia-Arezzo	2-0
1	Lucchese-Rimini	1-0
1	Salernitana-Messina	2-1

Le quote

11 Lire 267.200 I vincitori sono 2083 (269 in Piemonte)

Questa settimana viene pagata un'unica «categoria» ai vincitori: 2 gare — Inter-Varese e Verona-Torino — sono state bloccate dalla nebbia.

Prossima schedina: Catania-Cagliari; Fiorentina-Lazio; Foggia-Sampdoria; Inter-Juventus; Lanerossi-Varese; Napoli-Verona; Roma-Bologna; Torino-Milan; Casertana-Bari; Catanzaro-Mantova; Cesena-Palermo; Livorno-Modena; Taranto-Pisa.

Il monte premi è di Lire 797.137.872

la scheda totip

Colonna: 1X - 1X - 22 - 21 - 1X - XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	1	L. 3.065.290
Con 11 punti	53	12	L. 173.056
Con 10 punti	804	95	L. 11.214

Risultati delle corse valide per la scheda — 1ª corsa: 1) Vaprio, gr. 1; 2) Fasanella, gr. X - 2ª corsa: 1) Enego, gr. 1; 2) Celestino, gr. X - 3ª corsa: 1) Brauil, gr. 2; 2) Richard, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Orson Jet, gr. 2; 2) Pelopia, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Regolo, gr. 1; 2) Coppi, gr. X - 6ª corsa: 1) Basilico, gr. X; 2) Buna, gr. X.

A Torino l'unico «12» è stato realizzato nella tabaccheria Canavesio, corso Orbassano 278. La scheda anonima — un sistema di 32 colonne — ha ottenuto anche tre «11» e sei «10».

HALLER TRASCINA LA JUVE

Tira Anastasi, Lanerossi k. o. dopo i rigori di Causio e Maraschi

Il gol decisivo realizzato al 20' della ripresa - I penalty iniziali hanno imposto la massima correttezza - Gran gioco di Helmut e Cinesinho - Capello [illegible] convince ancora

Il gol decisivo di Anastasi in due momenti: il tiro (in alto) e l'inutile tuffo di Pian[illegible] (Foto Moisio)

Juventus	**2**
Lanerossi	**1**

[illegible]VENTUS: [illegible] [illegible] Spinosi 6, Furino 6; Marchetti 7, Morini 6, Salvadore 6; Haller 8, Causio 6, Anastasi 6, Capello 5, Bet[illegible] 6 (dal [illegible]' Savoldi 11, 5). N. 12 Piloni.

LANEROSSI: Pianta 6; Volpato 6, Scala 5; Santin 6, Carantini 5, Castano 6; Damiani 6, Faloppa 6, Turchetto 5, Cinesinho 6 (dal 61' Ciccolo), Maraschi 6. N. 10 Bardin.

Arbitro: Porcelli, 6.

Reti: Causio all'8', Maraschi al 19' e Anastasi al 65'.

Spettatori: 15 mila; paganti 8885. Incasso 11.827.000 lire.

La Juventus ha conquistato due punti ottimi per la classifica (e per un sereno Natale), il Lanerossi è uscito dallo stadio torinese con la sensazione che in questo campionato si possa finire in serie B fra gli applausi, e deve essere una sensazione amara. Sia la domenica precedente contro l'Inter che ieri, i vicentini [illegible] infatti disputato una gara onesta (difendendosi bene attorno a Castano e scattando all'offensiva in ogni occasione possibile) ma questo non è stato sufficiente a fare risultato. Puricelli è disperato, i dirigenti non hanno cuore — giustamente — di sostituire il tecnico, visto che la squadra non demerita sul piano del gioco.

I bianconeri, invece, riescono ad arrivare al risultato per la classe individuale di al[illegible] elementi, per gli spunti dei singoli, più [illegible] attra[illegible] manovre corali. Ogni attacco della Juve, ieri, è stato ispirato dal genio di Helmut Haller, il quale [illegible] una volta ha trovato pochi colleghi in grado [illegible] collaborare con lui. Il tedesco ha iniziato la gara in posizione di regista arretrato, lasciando che in attacco a fianco delle punte fisse Anastasi e Bettega [illegible] [illegible] inserirsi il vivace Causio. E' [illegible] il momento migliore del torinese, il cui centro campo appariva più sciolto e veloce [illegible] nelle ultime gare. L'assenza di Cuccureddu [illegible] Picchi non ha lasciato fuori squadra per sfiducia, ma solo allo scopo di favorirne il recupero) ha tolto dalla zona uno degli elementi [illegible] in passato tenevano troppo la palla, Furino in zona arrivava raramente, in quanto era obbli[illegible] a fare soprattutto il terzino d'ala del vivace Damiani, in ripresa dopo un periodo negativo.

Per tutti questi motivi, nella [illegible] centrale [illegible] [illegible] no la Juventus ha mostrato inizialmente una velocità di esecuzione [illegible], ma [illegible] po trenta minuti c'è stato un ritorno all'antico, con Haller mezza punta e Capello a reggere le fila della manovra. L'ex romano non ha nuovamente convinto: [illegible] alternato ottimi passaggi ad inattese incertezze, soprattutto ha confermato l'impressione [illegible] [illegible] lentezza di movimenti (non [illegible] intuizione del gioco, perché la palla sa farla viaggiare quando ha spazio attorno a sé) che lo rende tro[illegible] spesso facile preda di chi [illegible] affronta [illegible] tackle. Capello dà l'impressione di temere i contrasti, pare un giocatore perennemente convalescente da un infortunio e quindi logicamente prudente.

Quello del tipo di gioco e della scarsa grinta di Capello è un problema per la Juventus e per Picchi. Risolverlo vorrebbe forse dire trovare la chiave per dare [illegible] squadra [illegible] schemi validi. Di Haller si sa tutto, è un grandissimo campione ma deve seguire il [illegible] istinto: se si convincesse [illegible] voler diventare veramente il « regista » del gioco potrebbe avviarsi ad un finale di carriera formidabile, anche se in tal caso alla Juventus « crescerebbe » un centrocampista.

Con Haller, ieri, hanno giocato su uno standard elevato Marchetti ed anche Causio, il quale ha tuttavia [illegible] su alcuni grossolani errori di tiro nel finale della gara. Il giovane interno ha dato comunque slancio alla manovra: ha grinta, voglia di combattere, una certa propensione per lo scambio veloce. E' andato male, invece, Bettega: una [illegible] delusione dopo la fiducia che aveva fatto sorgere. Sembra avere [illegible] gambe molli, anche di testa non trova più il « tempo » giusto per andare incontro [illegible] pallone. Davanti, così, rimane come punta valida il solo Anastasi, il quale [illegible] batte con animo. [illegible] gol decisivi anche se ne sbaglia altri [illegible]rentemente più [illegible].

Il Vicenza ha fatto il possibile per contrastare i bian[illegible]neri con il gioco. Mai vista una squadra ultima in classifica muoversi con tanta calma, senza fare barricate. La gara è stata correttissima: merito soprattutto del giovane arbitro Porcelli il quale con un rigore per parte in apertura [illegible] gioco ha [illegible]vinto i difensori al massimo rispetto [illegible] attaccanti.

Il primo rigore è stato concesso all'8': Haller è stato affrontato da Castano il quale ne ha interrotto la puntata con un colpo [illegible] spalla, un metro dentro l'area di rigore. Helmut è stato letteralmente « tolto » dal pallone ed è finito a terra. Poteva essere [illegible] fallo di ostruzione. Porcelli ha concesso il rigore che Causio ha realizzato sulla destra [illegible] [illegible]. Al 18' Cinesinho è entrato al volo [illegible] [illegible] pallone dentro l'area juventina, da tergo è stato agganciato da Marchetti: il vicentino ha tirato ugualmente, ma immediato il fischio dell'arbitro ha sanzionato un nuovo penalty. Maraschi ha spiazzato Tancredi riportando la gara in pareggio.

Con Cinesinho, il Lanerossi è andato vicino al gol con un magnifico tiro respinto dal montante al 25' del primo tempo e con una sventola al volo che Tancredi [illegible] intercettato in apertura di ripresa [illegible] modo splendido confermando [illegible] essere — fra i pali — un grande portiere. E' [illegible] [illegible] ultimo [illegible]ploit del brasiliano che al 10' [illegible] secondo tempo, senza fia[illegible] anche [illegible] [illegible] incombente bronchite, ha chiesto il cambio. E' entrato Ciccolo, si è visto subito un Vicenza diverso. La difesa ha [illegible]tito immediatamente del fatto di non [illegible] più l'appog[illegible] del « Cinese ». Ed al 20', in una mischia, Santin [illegible] depositato sui piedi di Anastasi una palla invitante. Il centravanti ha calciato con forza, Pianta ha toccato la palla che è rotolata però in rete.

Sullo slancio, con Haller sempre scatenato, la Juve ha accelerato il ritmo: [illegible], lanciato dal tedesco, non è riuscito ad evitare Pianta in uscita, quindi ancora [illegible] passaggio smarcante [illegible] Helmut è stato Causio [illegible] indugiare troppo nella battuta a rete, sino a farsi precedere da un di[illegible]. L'ultimo quarto d'ora ha visto il [illegible] Vi[illegible] in avanti, alla ricerca del pareggio. Damiani e Maraschi hanno avuto sul piede il pallone da gol, ma i tiri sono finiti fuori della porta di Tancredi.

Bruno Perucca

L'arbitro Porcelli, "rigorista" convinto, [illegible] fatto discutere

Castano: "Meritavamo il pareggio"

« Il fallo su Haller l'ho commesso fuori area » sostiene l'ex capitano juventino - Picchi: « Accontentiamoci dei due punti per ora, ne abbiamo bisogno » - Causio coraggioso [illegible] dischetto

Arbitri e rigori, si parla ancora di loro. Però le altre volte si discuteva sull'estrema parsimonia nel concedere il penalty da parte di certi direttori di [illegible], stavolta al contrario su un arbitro che di rigori [illegible] ha fischiati due in diciannove minuti. Si chiama Vito Porcelli, da Lodi, ha 37 anni; è uno dei [illegible] nuovi per la serie A, nella quale ha debuttato alla fine dello scorso campionato dirigendo Roma-Bologna. Quest'anno gli [illegible] toccate Lanerossi-Catania e Juventus-Lanerossi. Tre sole presenze in A, dunque, ma Porcelli ha già la personalità dell'arbitro esperto, sicuro; ed anche [illegible]gli spogliatoi è spigliato, [illegible]diale con chi gli rivolge domande.

« [illegible] chiedete il motivo [illegible] [illegible] ho fischiato il secondo rigore — ha detto Porcelli — Si è trattato [illegible] un [illegible], da tergo, [illegible] Cinesinho il quale stava per calciare quando è stato sbilanciato: nessun « mani »; soltanto [illegible] chiaro intervento irregolare [illegible] tergo ».

A qualcuno i due falli [illegible] rigore erano apparsi « veniali ». Per questo il criterio adottato da Porcelli ha sollevato curiosità e molti lo hanno approvato. Come Picchi, ad esempio. « Secondo me l'arbitro si è comportato molto bene — *ha detto il trainer bianconero* — i due falli sono stati effettivamente commessi e dunque era giusto [illegible] il penalty. Se il signor Porcelli mantiene sempre questo metro di giudizio e [illegible] [illegible] applica in ogni occasione, [illegible] una parte e dall'altra, la [illegible] mi sta bene. Un simile metodo d'arbitraggio può costituire una bella innovazione e regalare qualche gol in più: forse torneremo [illegible] partite che finiscono 5 a 4 o 6 a 5 ».

Puricelli *invece non è d'accordo. Quando gli chiedono del rigore « arbitro » dalla sua squadra risponde:* « Non dico niente, quell'azione non l'ho vista. Forse ero voltato dall'altra parte ». *Una frase che vale più d'un lungo discorso. Anche Castano « contesta » Porcelli e protesta:* « Non esisteva quel [illegible]nalty. Ho affrontato Haller fuori area [illegible] rigore, distaccandolo quando già si era allungato troppo il pallone: se di fallo si trattava [illegible] sempre un fallo commesso oltre la linea dei 16 metri ».

— *Come giudica questa Juventus?*

« Non troppo bene, l'ho trovata come me l'aspettavo. Gioca così così, [illegible] che non è né carne né pesce. Certo contro di noi non meritava [illegible] vincere ».

Cinesinho *è l'altro « ex » della partita, anche lui deluso e amareggiato.* « Maledizione al calcio e a chi l'ha inventato » *mormora: per un professionista innamorato del football [illegible] lui è una frase significativa, che dice tutto il suo sconforto.* « Abbiamo sempre sfortuna — *continua* — giochiamo bene [illegible] perdiamo: così contro l'Inter, così contro la Juventus. Speriamo che questa serie [illegible] finisca presto, stavolta ho [illegible] anche il palo ».

— *Contento degli applausi del suo vecchio pubblico?*

« Certo mi hanno fatto piacere. Ringrazio chi mi ha applaudito quando ho lasciato il campo: ho mal di gola, una [illegible] [illegible] e non riesco a respirare bene. Per questo [illegible] dovuto uscire. Si [illegible] [illegible] tento per questa manifestazione di simpatia ma a [illegible] serve se poi si perde [illegible] partita? »

— *E la Juventus?*

« E' una squadra giovane, fra due anni sarà la più [illegible]te d'Italia. Forse avrebbe bisogno d'un altro regista: Anastasi, Haller, Bettega hanno bisogno di lanci precisi, lunghi, invece Capello è un [illegible]catore [illegible] manovra che preferisce il passaggio stretto anzi che far [illegible] il pallone ».

Causio *ha avuto il coraggio, lui quasi esordiente, [illegible] tirare il rigore.* « Nessuno [illegible] faceva avanti — dice — anzi mi è sembrato di essere proprio il più tranquillo di tutti. Allora mi sono deciso e [illegible] tirato. E' andata bene, come tutta la partita [illegible] resto ». « Questo Causio è un tipo un po' sfacciato — *aggiunge Picchi* — non ha complessi o timidezze. Per questo ho fatto calciare lui dagli undici metri, visto che Ana[illegible] e Capello, i rigoristi designati, erano [illegible] [illegible] preoccu[illegible]ti ».

« Purtroppo — *continua Picchi, che ha la barba lunga ma il sorriso radioso* — tutta la squadra gioca sempre nervosa, contratta. S[illegible] sull'1 a 0 [illegible] saputo far vedere quello [illegible] sa fare. [illegible] questo momento dobbiamo [illegible] contentarci [illegible] vittorie, dei punti: andando avanti arriveremo ad una posizione di classifica che consentirà ai giocatori di comportarsi con più tranquillità. Ora prendiamo[illegible] questi due [illegible] e [illegible]sideriamoci soddisfatti ».

Anche Boniperti sorride: « Abbiamo bisogno di vincere [illegible] — osserva — per tirarci [illegible] il morale e aumentare la convinzione. Grazie a questi due punti passeremo un Natale sereno ».

Antonio Tavarozzi

PORCELLI visto da Piero Bonetto

Sappiamo che l'arbitraggio del signor Porcelli ha raccolto consensi quasi unanimi e questo fatto costituirà un incentivo per il direttore di gara, che è alle sue prime esperienze in serie A, gli permetterà di proseguire con fiducia ed affinare il mestiere quanto basterà a sindidare il livello tecnico del gioco della massima divisione.

Dal nostro punto di vista il giudizio prescinde dal regolare andamento della partita per approfondire i requisiti specifici dell'arbitro, le sue qualità reali e le doti naturali, sempre in rapporto alle difficoltà relative della partita ed agli ostacoli che essa ha posto al direttore di gara nel novanta minuti. Ecco perché noi abbiamo avuto molte perplessità nel corso del 1° tempo: non siamo stati totalmente convinti dell'esattezza del rigore a favore della Juventus, che altri arbitri avrebbero punito con un cal-

cio di punizione indiretto per fallo di ostruzione su Haller, non abbiamo condiviso [illegible] [illegible]enza l'azione che ha portato al rigore del pareggio del Vicenza, ma abbiamo per contro ben chiara la sensazione di un primo tempo arbitrale tecnicamente fragile.

Basti tener conto del fatto che, in questo periodo, ben tre segnalazioni di un guardalinee (due per fuori gioco ed una per out) non sono state raccolte dall'arbitro.

Nel secondo tempo [illegible] [illegible] troviamo appunti: la partita non ha più presentato difficoltà tecniche di direzione (difficoltà disciplinari non ne ha mai avute e comunque Porcelli ci è parso ben dotato sotto questo profilo) e l'arbitro l'ha condotta assai bene sino alla fine. Questo giudizio a due facce sulla direzione arbitrale conferma una verità [illegible], spesso ignorata ma [illegible] valida e cioè che, molte volte, è la partita, nel suo svolgimento, a determinare il giudizio sull'arbitro. Quando tutto va liscio, oppure quando i falli di gioco non sono controversi, quando gli eventi non si verificano nelle aree di rigore, quasi sempre l'arbitro fa bella figura, anche se non è bravissimo.

Piero Bonetto

L'incidente a Palermo

Le scuse [illegible] [illegible] [illegible] al giornalista aggredito

PALERMO, lunedì mattina.

L'allenatore del Palermo, Di Bella, che sabato sera aveva aggredito un giornalista siciliano, ha voluto chiarire ieri i particolari dell'incidente. Con una lettera inviata all'Ansa, il trainer ha tenuto a precisare che lo scontro è « stato da un equivoco » e « che non intendeva venire a vie di fatto ». « Tengo a sottolineare — conclude lo scritto — che in tanti anni d'attività ho sempre avuto il massimo rispetto verso la stampa e la sua funzione. Escludo pertanto ogni [illegible] animosità nei confronti del giornalista, in quanto tale ».

In memoria di Pozzo

Nella chiesa di Santa Cristina verrà celebrata stamane (ore 11,30) una messa in memoria di Vittorio [illegible] nel secondo anniversario della sua scomparsa.

Netto ma [illegible] troppo convincente il successo sul Foggia: 3 a 0

La Fiorentina (dopo tre mesi) torna a vincere

L'ultima affermazione risaliva al 27 settembre - Un autogol di Bigon e un doppietto di Chiarugi castigano i pugliesi

Firenze. Chiarugi realizza il secondo gol (Telefoto)

Fiorentina	**3**
Foggia	**0**

[illegible] Bandoni 7; Galdiolo 7, Longoni 7; Esposito 7, Ferrante 5, Berni 7; Mariani 6, Gennari 7 (dal 71' Carpenetti, s.v.), Vitali 6, De Sisti 6, Chiarugi 7. 12° Superchi.

FOGGIA: T[illegible] 5; F[illegible]li 5, Colla 5; Pirazzini 7, Lenzi 7, Montefusco 6, Saltutti 6, Garzelli 6, Bigon 5, Re-Cecconi 6 (dal 60' Pavone, 5), Maioli 6. 12° Crespan.

Arbitro: Angonese 6.

[illegible] autorete [illegible] Bigon al 9'; Chiarugi al 34' e al 53'.

Spettatori: 37 mila; paganti 9900 (abbonati 17.000); incasso 14 milioni.

dal corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Dopo tanti affanni la Fiorentina ha fatto il pulo con la vittoria sulla Roma nella prima giornata di campionato, 27 settembre. Il cosiddetto digiuno è finito. [illegible] [illegible] [illegible] se in[illegible] col digiuno di punti sia finita anche la crisi. Pare di sì, ma bisognerà aspettare la partita di domenica prossima con la Lazio, e meglio ancora la successiva trasferta di Varese.

Un guaio dell'ultima ora, anzi degli ultimi cinque minuti, ha costretto Pesaola a modificare la formazione e a ripresentare (suo malgrado) l'attacco a tre punte. Merlo si è infortunato nei corridoi dello stadio quando era già in tenuta di gioco e stava « scaldandosi »: leggero stiramento alla coscia destra. Allarme pieno. Gli altri giocatori di riserva erano ormai chi al bar, chi in tri[illegible]. Giorgio Mariani è stato convocato d'urgenza con un appello dello speaker. Era [illegible] uscito dal [illegible] e [illegible] fumando. Pensava, ovviamente, che la partita non lo riguardasse. Di corsa, e senza sapere con esattezza che cosa fosse successo, il giocatore è entrato negli spogliatoi e si è cambiato. Un dirigente della Fiorentina comunicava frattanto all'arbitro [illegible] nella formazione viola c'era stato un involontario cambiamento di pro[illegible] e Angonese ne ha preso nota.

La Fiorentina è andata in gol dopo nove minuti, complice il centravanti [illegible]ano Bigon, che ha deviato di [illegible], nell'angolino basso di Trentini, [illegible] pallone calciato da [illegible] Sisti su punizione e sfiorato da Vitali. Una doppietta di Chiarugi (fresco sposo) ha reso infine sicuro e [illegible] che appariscente il successo.

Il Foggia ha [illegible] e Maestrini è stato il primo a riconoscerlo. Il colpo dell'autorete è stato un colpo violento, non si può discuterlo, ma in verità i pugliesi hanno giocato con una certa monotonia. Qualche spunto buono, e anche abbastanza efficace per la verità, si è visto [illegible] la fine. Bello e preciso un tiro di Garzelli da fuori area; bella e precisa la risposta di Bandoni, che tornava in campionato al posto di Superchi, dopo ben sette mesi.

Nella formazione viola c'era un'altra novità: l'impiego dello stopper [illegible] al posto di Brizi. Anche Berni, così come Bandoni se l'è cavata perfettamente. In più Pesaola riproponeva come terzino destro il ventiduenne Galdiolo, che è un Rogora giovane, tutto slancio e irruenza. Non è un tipo che vada [illegible] per il sottile, insomma. Forse è l'uomo che la Fiorentina cercava, [illegible] senso che quasi tutti i terzini provati in precedenza (e sono stati un'infinità) si erano dimostrati o pieni d'impaccio o addirittura timorosi.

La partita è stata appena discreta. La Fiorentina, ripudiato da tempo il modulo delle tre punte, e tornatavi all'improvviso per causa di forza maggiore, ha avuto qualche rallentamento a centrocampo.

Giampiero Masieri

Promozione: il Sociale aumenta il vantaggio

SOCIALE-CIRIE' 2-1 — Reti: nel primo tempo al 7' autorete di Rossano (S); ripresa: al 6' Demarchis (S), al 44' De Grandi.

BUSCA-ALBESE 2-1 — Le reti sono state segnate al 10' del primo tempo da Masso (A) ed al 14' del pr[illegible] tempo e al 31' della ripresa dal centravanti [illegible] Busca Cavallero.

CINZANO-STRESA 1-0 — La rete degli ospiti è stata segnata [illegible] 7' del [illegible] tempo, con Bilosa.

Risultati: Santhià - Chieri (sospesa per nebbia); [illegible]-Busca 1-2; Pro Molare-Valenzana (rinviata per nebbia); Stresa-Cinzano 0-1; Villadossola-Castellamonte 1-0; Novese-Juventus Domo 0-0 (sospesa per nebbia); Fossanese-[illegible] 0-0; Istituto [illegible]-Ci[illegible] [illegible].

[illegible] Sociale punti 18; Villadossola 15; Fossanese, Chieri 14; Albese e Stresa 13; Castellamonte, Cirié, Chivasso 12; Juve Domo, Valenzana 11; Busca, Olegg[illegible]io 10; Pro Molare, Cinzano 9; Novese 5; Santhià 1. Cinzano, Busca, Oleggio, Pro Molare, Santhià e Villadossola una partita in meno. Fossano, Chieri, Juve Domo, Novese e Valenzana 2 gare in meno.

PRIMA VITTORIA NON FRANCESE NELLA COPPA DEL MONDO

L'austriaco Cordin trionfa in Val d'Isère Thoeni in libera è soltanto quarantesimo

Orcel secondo, Duvillard quinto - Il francese [illegible] urtato un paletto fratturandosi [illegible] mano - Anzi, vittima [illegible] un incidente analogo, [illegible] rimasto miracolosamente indenne - La [illegible] ha trasformato la pista [illegible] un pauroso corridoio - La prova di Thoeni falsata da un grave errore all'uscita di [illegible]

dal nostro inviato

Val d'Isère, lunedì [illegible].

Lo sci alpino [illegible] per una decina di giorni [illegible] gelandosi con la prima vittoria non francese della stagione. [illegible] ventiduenne austriaco nipote o bisnipote [illegible] un Cordin di Val [illegible] Fiemme emigrato a lavorare nelle [illegible] dell'Arlberg, ha sfruttato a [illegible] propria massa scivolando a valle in ragione del proprio peso [illegible] proporzionato ad [illegible] statura che [illegible] gli uno e [illegible] vanta. Dietro di lui diversa fortuna hanno avuto Orcel e Duvillard, rispettivamente secondo e quinto, gli [illegible] due liberisti tecnici [illegible] inseriti in un [illegible] pesi [illegible]mi che comprende campioni [illegible] po' appannati [illegible] anni come Daetwyler, o ragazzi pressoché sconosciuti [illegible] il francese Grosfilley.

La gara è stata [illegible] spettacolo eccezionale per i milioni [illegible] telespettatori [illegible] l'hanno seguita nella trasmissione a colori irradiata in tutta la Francia ed [illegible] sorta di [illegible] corrida per le migliaia e migliaia che hanno [illegible] la pista schierandosi in siepe compatta ai bordi del percorso e poi, man [illegible] che il tempo passava, [illegible] più all'interno rendendo la corsa dei concorrenti pericolosa [illegible] mai. Ovviamente la colpa non è del pubblico che anzi ha il gran merito di seguire ogni anno [illegible] gare con maggior passione, ma di chi organizza con leggerezza colpevole.

Gli errori tecnici [illegible] al [illegible]no fermati a questo punto. Anzi ha rischiato [illegible] terribile uscendo alla «compressione» lungo la linea migliore e finendo in pieno contro il [illegible] interno della [illegible]. Era successo che Duvillard, tre minuti prima aveva portato via [illegible] una mano il doppio palo con il telo rosso [illegible] contraddistin[illegible] il passaggio obbligato. Nell'urto, il [illegible] riportava [illegible] del [illegible] metacarpo della [illegible] sinistra, che i medici, dopo una radiografia, [illegible] vano con [illegible] speciale bendaggio.

L'addetto [illegible] controllo ha ripiantato i due bastoni cinquanta centimetri [illegible] all'in[illegible] e dopo Russi, che ha sfiorato l'ostacolo, [illegible] volta [illegible] Anzi che [illegible] ha preso in pieno. [illegible] «compressione» è nient'altro che un avvallamento affrontato dai concorrenti a medie che si aggira[illegible] intorno ai [illegible] orari. [illegible] conformazione [illegible] terreno proietta poi gli sciatori verso l'alto ed [illegible] debbono anticipare il movimento di virata degli sci senza ancor aver avuto modo [illegible] vedere cosa li attende al di là dell'ostacolo.

L'impatto [illegible] Anzi contro il [illegible] è stato terribile. L'azzurro ha cacciato [illegible] urlo fortissimo mentre stroncava di netto il [illegible] che regge il telo che ha un diametro di quattro centimetri, ben superiore a quello [illegible] paletti da slalom che si prevede debbano venir urtati [illegible] concorrenti. Ha proseguito per qualche frazione di secondo alla cieca con il drappo rosso sugli occhi ed è riuscito miracolosamente a' [illegible] in piedi ed a continuare su una gamba sola fino al traguardo.

[illegible] termini di rischi, gli [illegible]zurri [illegible] stati secondi a nessuno, poiché l'altro liberista della squadra, Varallo, ha compiuto [illegible] volo spettacolare al salto che delimitava [illegible] percorso. Varallo è atterrato un po' indietro [illegible] le [illegible] e nell'impatto uno [illegible] marca francese è letteralmente scoppiato. I due [illegible] di metallo si [illegible] scollati [illegible] blocco in plastica [illegible]serito all'interno a mo' di sandwich frantumando la piastra [illegible] in cinque pezzi. Senza [illegible] dello sci, ovviamente difettoso, l'azzurro avrebbe evitato [illegible] conclusosi fortunatamente senza rischi.

Ritornando alla gara, la parte tecnica finale ha influito [illegible] misura relativa rispetto ai lunghi pianori [illegible] par[illegible] e agli [illegible] della frazione centrale. Nel tratto più difficile, dal «tunnel» alla [illegible] successiva alla «compressione», il miglior tempo lo ha ottenuto Duvillard con 15"3, seguito da Gustavo Thoeni [illegible] solo decimo [illegible] più. [illegible] 15"8; Schranz con 15"0, Russi con 15"8.

Thoeni ha compiuto un errore grave all'uscita del salto che immetteva sul falsopiano di metà percorso piombando sulle punte e quasi piantandosi nella neve. Il rallentamento subito ne ha frenato la corsa per tutto il falsopiano, danno valutabile nel[illegible] dei secondi, non [illegible] decimi. Nessun dramma, quindi, per il secondo di di[illegible] buscato da Patrick Russel che per la prima volta è tornato a gareggiare con grinta in discesa. [illegible] gli altri azzurri, anche [illegible] il complesso dei piazzamenti è migliore che non nella [illegible]sata edizione.

La squadra azzurra punta però, [illegible] più in alto e l'appuntamento è ora fissato a Berchtesgaden, nelle Alpi Bavaresi, per il 5 gennaio.

Giorgio Viglino

Così al traguardo

1) Karl Cordin (Au) 2'08"06; 2) Orcel (Fra) a [illegible]; 3) Schranz (Au) a 75/100; 4) Russi (Sv) a 87/100; 5) Duvillard (Fr) a 1"11; 6) Grosfilley (Fr) a 1"68; 7) Daetwyler J.D. (Sv) a 1"58; 8) Loidl [illegible] a 1"84; 9) Cochran (Usa) a 1"89; 10) Messner (Au) a 2"02.

Gli italiani ieri...

21) Stefano Anzi a 2"31; 32) Helmut Schmalzl a 4"60; 38) Giuseppe Compagnoni a 4"90; 40) Gustavo Thoeni a 5"23; 57) Rolando Thoeni a 6"89; 73) Giuseppe Confortola a 9"26.

...e nell'edizione '69

3) Malcolm Milne (Australia) 2'13"79; 32) Marcello Varallo a 4"42; 41) Renzo Zandegiacomo a 4"91; 45) Michele Stefani a 5"21; 49) Helmut Schmalzl a 5"81; 58) Stefano Anzi a 5"93; 63) Giuseppe Compagnoni a 7"26; 69) Ilario Pegorari a 8"30; 71) Gustavo Thoeni a 8"37; 76) Erardo Schmalzl a 9"17.

Per la Coppa del Mondo

[illegible] la classifica della Coppa del Mondo dopo tre prove: 1) Duvillard p. 44; 2) Orcel 40; 3) Schranz 38; 4) a pari merito Russel e Cordin 25; 6) Russi 23; 7) Augert 20; 8) Thoeni 15; 9) Sprecher 8; 10) a pari merito [illegible], Tresch e Grosfilley 6.

Il superasso giudica i campioni in gara

Ma il giudizio di Killy è positivo «Thoeni diventerà un discesista»

Jean-Claude Killy, a sin., e Gustavo Thoeni

VAL D'ISERE, lunedì mattina.

Jean-Claude Killy è a Val d'Isère da due giorni. E' rientrato da un mezzo giro del mondo compiuto per conto della marca automobilistica americana che lo ha sotto contratto. A casa si distende, smette il ruolo [illegible] uomo pubblico, recita [illegible] la parte ancora [illegible] di campione sportivo. «Toutoune» [illegible] in [illegible] a questa rispettosa simpatia che lo circonda: ieri, sciando, ha [illegible] di ingrossare il proprio gruppo di accompagnatori a dismisura, ben contento di portarsi tutti app[illegible] dare e subire [illegible] divertenti.

Ed eccolo sulla pista di gara, quella stessa pista da lui percorsa tante volte con successo. Scendono i campioni di oggi uno dopo l'altro e Jean-Claude commenta quasi con modestia, forse timoroso di poter offendere qualcuno, ben differente comunque dal Killy che a Grenoble dichiarava: «Io vinco perché sono il più forte. Gli altri non sanno sciare».

Passa Cochran. «Pfuuuh. Questo è matto, va veloce, ma non sa dove va». Poi Duvillard. «Che dolce sciare» mormora appena Killy. Ecco Milne, che affronta con impeto la schuss più in alto. «E' simpatico Malcolm, ma rischia troppo». Ed ecco Schranz. «Quello va forte, è incredibile. Mi fa sentir quasi vecchio».

Il pubblico si fa più invadente, nessuno interviene e Killy a un certo punto diventa direttore di tutta la zona. «Andate indietro, spostatevi» urla e [illegible] passar voce. Mentre la massa lo ascolta ed arretra, proprio per quella simpatia piena di rispetto, aggiunge con voce normale: «Vogliono che qualcuno si ammazzi. E' incredibile. Io non ho mai corso in un corridoio come questo».

Si discute sulla Coppa del mondo mentre i passaggi si susseguono e «Toutoune» [illegible] la candidatura di [illegible], appoggiata da quella di Duvillard che con Orcel è destinato — a suo giudizio — a portare via agli avversari di Russel tutti i maggiori punteggi delle discese libere.

E' più completo Thoeni, rivolto a lui di rimando: «Adesso vediamo». Passa Thoeni, ben composto, e Killy commenta: «Bello [illegible] E' fine nei movimenti. Non è ancora un discesista, ma lo diventerà».

Pochi numeri e tocca a Russel. «Dov'è?». «E' quello appena passato». «Peccato non l'ho proprio riconosciuto. Forse, non ha uno stile [illegible]icolare, eh? Guardiamo [illegible] Noi, magari vale la [illegible]».

Ed ecco «Rosko», [illegible] in alto con una tuta chiarissima, lento, e piuttosto scomposto. «Ah! Ah! Che bello slalomista. Thoeni sì, è più [illegible]pleto, ma la [illegible] terra [illegible] quest'anno, Parola mia».

g. vigl.

No francese agli Usa

VAL [illegible] lunedì mattina.

(r. a.) La Federazione sciistica francese ha stabilito di non inviare una squadra all'incontro Usa-Francia di slalom parallelo in programma per il 20-21 marzo ad Aspen, nel Colorado. La decisione dipende [illegible] interpretazione delle [illegible] sul dilettantismo.

Maurice Martel, presidente della Federazione francese, ha detto: «Il clima è poco salutare negli Stati Uniti in questo momento. Non c'è modo di sapere se le regole della Federazione internazionale vengono rispettate o no. Forse anche uno slalom parallelo non sarebbe considerato in regola. Così abbiamo deciso, con rammarico, di rinunciare all'incontro».

E' un oriundo italiano

Val d'Isère. Karl Cordin ha battuto [illegible] specialisti francesi della libera: l'austriaco è un giovanottone di 22 anni alto m. 1,90. [illegible] sua famiglia è [illegible] origine italiana: il nonno viveva in Val di Fiemme [illegible] emigrò in Austria per lavorare come minatore (Telefoto)

Le cestiste [illegible] Fiat sconfitte [illegible] Trieste

Trieste, lunedì mattina.

(l. a.) *Nulla da fare per le cestiste torinesi di fronte ad una Crime Bloch eccezionale. Le triestine, fra [illegible] quali sono emerse le [illegible] realizzatrici Alessio e Longo (questa ha ottenuto ben 30 punti) e l'Antonini, regista e tiratrice di classe, hanno battuto il C. S. Fiat per 106-61 (43-36).*

Il Fiat ha sviluppato un gioco largo e veloce, tentando di frenare l'impeto delle triestine. La Geloi e la Del Mestre si sono messe in evidenza, ma non sono riuscite a contenere il punteggio. La Geloi, anzi, ha finito per caricarsi di [illegible] ed uscire proprio quando le [illegible] di più.

Cade il Treviso

Prima [illegible] per il Doris Treviso, battuto a Milano [illegible] Standa ed ora non più solo al comando. Risultati della 6ª giornata: Standa Milano-Doris Treviso 54-41; Pejo Brescia-Sanley Novara 55-47; [illegible] Trieste-Fiat Torino 106-61; Pastore Bologna-Cus Cagliari [illegible] Vicenza [illegible].

Classifica: Doris Treviso, Pejo e Standa p. 10; Bloch 8; Vicenza, Pastore e Pejo 6; Sanley 4; Fiat e Cus Cagliari 0.

Domenica Ignis-Simmenthal

La serie A maschile ha riposato. Il campionato riprenderà domenica con il grande scontro Ig[illegible]-Simmenthal a Varese. Ieri si sono giocati gli incontri di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia con questi risultati: Simmenthal Milano-Snaidero Udine 97-60; Forst Cantù-Splugen Venezia 88-60; Tropicali Pesaro-Ignis Varese 72-[illegible]; Fides Napoli-All'Onestà Milano [illegible]-78. In base all'esito delle gare d'andata si qualificano per le semifinali Ignis, Simmenthal, Forst e Fides.

Notizie in breve

Monzon [illegible] k.o. Austin

Il campione del mondo dei pesi medi [illegible] [illegible] è tornato [illegible] di Buenos Aires, dopo la clamorosa vittoria per k.o. che gli ha consentito di togliere il titolo a Benvenuti. Il pugile argentino ha ottenuto una rapida affermazione sullo statunitense Charley Austin, messo k.o. con un formidabile «gancio» destro a cinque secondi dal termine della seconda ripresa. All'incontro [illegible] Bruno Amaduzzi, procuratore di Benvenuti, il quale [illegible] di offrire a Monzon 94 milioni per la rivincita con Nino in Italia.

Sconfitti «Nic» e Panatta

Negli «internazionali» indoor di tennis di Ancona, lo jugoslavo Franulovic ha battuto Nicola Pietrangeli in due set (7-5, 6-3), [illegible] il romeno Nastase si è imposto su [illegible] (8-3, 6-3).

Sardegna - Si dimette il presidente della Regione (pag. 15)

edizione borse

Anno 102 Numero [illegible]

lunedì 21 martedì 22 dicembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. [illegible]) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): [illegible] L. 18.000; sem. 9350, trim. [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino [illegible] - Telex 21.121 - [illegible] Torino, via Roma 80, tel. 616.065 - 20123 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De'Amicis 7, tel. 591.613 - Pubblicità commerciale L. 700 il mm [illegible] - Occasionali L. 250 il mm - Notiziari Aziende L. 210 il mm - Finanziari, Legali L. 700 il mm - Necrologi L. 200 per parola - Echi L. 400 - Economici vedi rubriche

"La Polonia (dice Varsavia) si va normalizzando"

TUTTE LE COLPE A GOMULKA

MA I NUOVI CAPI FANNO COME LUI

Il neosegretario [illegible] partito, Gierek, dice: «La ribellione [illegible] è [illegible] una protesta operaia, [illegible] un'azione [illegible] nemici [illegible] e di [illegible] che doveva [illegible] ferme contromisure» - [illegible] promette provvedimenti per i più bisognosi, [illegible] probabilmente [illegible] prezzi non [illegible] revocato

nostro servizio

Stoccolma, [illegible] sera.

Secondo l'agenzia [illegible] stampa polacca «Pap» sono stati compiuti progressi verso la «normalizzazione» nelle città della costa baltica che [illegible] seguito all'aumento dei prezzi.

«I cantieri navali — dice l'agenzia — *[illegible] preparano a ricominciare l'attività a pieno ritmo».* [illegible] può dedurre che la ribellione è ormai [illegible]. La sanguinosa repressione [illegible] giorni scorsi, più che le dimissioni di Gomulka e le vaghe promesse del [illegible] successore Gierek, hanno ottenuto questo effetto.

La stessa agenzia annuncia che il comitato centrale del partito, dopo aver estromesso il vecchio leader e altri quattro membri del Politburo, *«ha esaminato la situazione del paese e adottato le risoluzioni indispensabili».* Fra l'altro ha incaricato il nuovo Politburo di considerare nei prossimi giorni *«le misure destinate a migliorare le condizioni delle famiglie aventi i redditi più bassi e delle famiglie [illegible] il cui bilancio è stato maggiormente colpito dai recenti aumenti dei prezzi».*

Le prospettive, rilevano gli osservatori, sono molto incerte. Nel suo discorso di ieri Gierek ha annunciato che le *«misure economiche annunciate»* saranno rivedute. Il comunicato della «Pap» lascia invece intendere che i prezzi resteranno maggiorati.

Esaminato attentamente, il discorso di Gierek non prospetta concrete soluzioni. Il nuovo segretario del partito ha criticato, riferendosi alla [illegible] Gomulka, *«la cattiva gestione della politica economica»;* ha ammesso che *«vi sono molti problemi che colpiscono il popolo lavoratore e che necessitano di una soluzione. Tra questi la condizione delle lavoratrici, i problemi della casa, i problemi della gioventù».* Egli ha promesso: *«Dovremo rivedere attentamente il piano economico nazionale per l'anno prossimo e il nuovo quinquennio».* E anche: *«Le ferree norme della [illegible] politica in generale saranno quelle di tenere conto della realtà, di basarci sull'ampia consultazione della classe lavoratrice e degli intellettuali, di rispettare il principio [illegible] la direzione collettiva, della democrazia nella vita del partito e nelle attività di [illegible] governo».*

Promesse generiche, proprie di ogni avvicendamento al potere in un paese comunista. [illegible] quali va aggiunta la franca [illegible] *«La [illegible] situazione [illegible] nostro paese è originata da cause che sono il risultato di vere difficoltà».* Ma quanto ai disordini provocati da queste difficoltà, egli ha detto che i dimostranti *«si sono lasciati prendere emotivamente [illegible] loro sentimenti»,* che essi hanno compiuto *«un'azione carica di pericoli per il paese, anche se i suoi motivi per la maggior parte erano onesti, perché tutto ciò è stato sfruttato dai nemici del socialismo e da elementi criminali».* La ribellione *«non è [illegible] una protesta operaia, [illegible] un'azione di quegli elementi, che doveva [illegible] affrontata con ferme contromisure [illegible] forze della difesa e dell'ordine».* La sanguinosa repressione è dunque approvata da Gierek.

Edward Gierek

[illegible] nei prossimi giorni [illegible] quali orientamenti assumerà la nuova *leadership* polacca. Essa include ora tre tendenze, che non possono [illegible] facilmente: quella di Gierek, tecnocrate, organizzatore [illegible] partito, filo-sovietico; quella di Moczar, ex ministro degli Interni, [illegible] dei cosiddetti «partigiani», cioè degli ex combattenti comunisti, acerrimo avversario di Gomulka ma come lui acceso nazionalista; infine quello piuttosto neutro o opportunista di Cyrankiewicz, capo del governo [illegible] 25 anni, cioè [illegible] prima della crisi del Cominform, durante il tetro regime stalinista imposto dal maresciallo Rokossowsky (1949-1956), o durante il regime post-stalinista di Gomulka seguito a quello.

(Notiziario *Associated Press, Reuter, United Press, Ansa*).

Con la nebbia e con il ghiaccio morte in agguato sulle strade

Nebbia e ghiaccio: ecco le peggiori insidie per un automobilista, di cui troppo pochi tengono conto

L'offensiva della nebbia e del freddo si fa sempre più aspra e pericolosa. Su tutte le strade della pianura [illegible] circolazione è molto difficile: la [illegible] incombe [illegible] come una cappa, limitando la visibilità a pochi metri; il freddo intenso aggrava la situazione ricoprendo le carreggiate [illegible] un sottile e insidioso strato [illegible] ghiaccio.

In queste condizioni, chi è costretto a viaggiare in automobile deve comportarsi con la massima prudenza: [illegible] la [illegible] è sempre in agguato. La luttuosa catena di incidenti di [illegible] è un [illegible] noto per tutti. Il più grave (cui si riferisce la foto) è avvenuto sull'autostrada Milano-Torino, all'altezza del casello di Brandizzo. Un'auto [illegible] sulla quale viaggiavano [illegible] operai torinesi è rimasta coinvolta in un tamponamento ed è stata stritolata da un'altra macchina: il serbatoio è scoppiato ed i tre sventurati sono morti nel rogo. Nel groviglio di vetture e di lamiere contorte altre sei persone sono rimaste ferite.

Oggi è cominciato l'inverno e, quasi per rispettare il calendario, le [illegible] meteorologiche sono ancora peggiorate. La coltre di nebbia è sempre compatta, impenetrabile, specie sulle strade e autostrade che irradiano da Milano. Il traffico pre-natalizio si svolge a rilento tra intasamenti paurosi. La cappa vischiosa che stringe in una morsa le città si spinge a tratti anche verso il centro. Il termometro tende a scendere, le gelate notturne hanno fatto scendere la temperatura oltre i dieci gradi sotto zero. Le [illegible] coperte di brina, come se avesse nevicato, e il ghiaccio sulle strade si è fatto ancora più compatto.

Il cielo è sereno, ma il sole splende soltanto sulle [illegible] montagne e in Riviera. Al mare, anzi, è quasi primavera, con termometro sui 15 [illegible] e cielo limpidissimo. Ma è difficile arrivarci per i pericoli che incombono [illegible] sulle strade della pianura (A pag. 2 [illegible] notizie sul tempo).

IL [illegible]

Dirottati [illegible] felici i rossoneri

ROMEO BENETTI FRA AMMIRATRICI IN TRATTORIA

TORINO — Dopo la vittoria sul Napoli che li ha fatti balzare in testa [illegible] classifica, i giocatori del Milan hanno ripreso l'aereo per tornare a casa. La nebbia che chiudeva Linate li ha costretti a un dirottamento a Caselle. Piccolo contrattempo che non ha turbato la felicità del rossonero Benetti (nella foto).

GIGI [illegible]

Il nome del calciatore nella causa di separazione fra Gianna [illegible] il marito

GIANNA TOFANARI AL CENTRO DELLO SCANDALO

CAGLIARI — Scaduti [illegible] giorni del [illegible] tentativo di conciliazione, il dott. Alessandro Caputo ha autorizzato il proprio legale a sostenere l'offensiva: il legale ha consegnato al Tribunale di Cagliari un fascicolo che documenta la relazione adulterina fra Gianna Tofanari, moglie del Caputo, e Gigi Riva: il [illegible] [illegible] [illegible]atore è così entrato ufficialmente nella carta bollata.

Nella snervante attesa della sentenza di Burgos

Carmelitano spagnolo denuncia "infiltrazioni marxiste" nel clero

L'accusa durante [illegible] manifestazione filo-governativa a Santander - Tra poche [illegible] discorso dell'ammiraglio Carrero Blanco dinanzi alle Cortes - Vani rastrellamenti alla ricerca [illegible] rapitori del console

nostro servizio

Madrid, lunedì sera.

La Spagna sta vivendo ore di viva tensione causata non soltanto dall'attesa per la sentenza del processo di Burgos quanto per i fermenti che il «caso» dei sedici separatisti baschi ha suscitato in tutto il Paese. Tra poche ore prenderà la parola dinanzi al [illegible] [illegible] *il vice-presidente, l'ammiraglio Carrero Blanco, forse l'unico* [illegible] *di* [illegible] *il Generalissimo Franco* [illegible] *fida ancora.*

Che cosa dirà Carrero Blanco? Le parole dell'ammiraglio potrebbero rivestire una importanza [illegible] *per la sorte dei sedici imputati di Burgos, facendo trasparire le intenzioni di Franco* [illegible] *loro confronti, oppure potrebbero ribadire genericamente la fedeltà al Caudillo da parte del governo e del popolo spagnolo e* [illegible] *ferma determinazione dell'esercito a stroncare quel* [illegible] *che* [illegible] *ufficiali hanno definito una «congiura comunista».*

Il giornale cattolico «Ya», di solito allineato su posizioni filo-governative, ha pubblicato ieri un articolo che [illegible] *chiede la liberalizzazione del regime. Questa presa di posizione non è isolata e si riallaccia alle istanze non solo del «basso clero» ma anche di alcuni vescovi spagnoli, l'ultimo fra i quali è stato José María García La Higuera, arcivescovo* [illegible] *Valencia.*

Ma in Spagna chi comanda realmente da trent'anni è solo il Caudillo, il quale nella sua solitudine altezzosa potrebbe già aver deciso il destino degli imputati [illegible] *Burgos, senza cedere alle pressioni dell'opinione pubblica, o ai consigli* [illegible] *clero, degli* [illegible] *gradi dell'esercito, degli altri membri del governo.*

Il tema della congiura marxista [illegible] *è stato ripreso e sviluppato con vigore* [illegible] *in una omelia pronunciata a Santander* [illegible] *padre carmelitano Stanislao García, al termine di una messa in suffragio* [illegible] *tre* [illegible] *(che* [illegible] *stati assassinati dai separatisti dell'Eta), alla quale è seguita una manifestazione filo-governativa di quindicimila persone.*

Padre García ha detto: «Dopo [illegible] *guerra civile, Stalin affermò: "il comunismo ha attaccato la Spagna* [illegible] *ha fallito. Noi infiltreremo il comunismo attraverso il clero". E* [illegible] *vi dico ora* [illegible] *dolore* [illegible] *la punta più forte della infiltrazione comunista si è inserita nel nostro giovane clero.*

Le dimostrazioni di dissenso negli ultimi giorni sono state piuttosto scarse a causa delle eccezionali misure di sicurezza che [illegible] *governo ha* [illegible] *con la legge d'emergenza nella provincia basca di Guipuzcoa e con la sospensione dell'articolo 18 della Costituzione, mentre con il passar dei giorni, nella snervante attesa della sentenza di Burgos, affiora almeno in certe situazioni il* [illegible] [illegible] *frustrazione e di rassegnazione causato da una trentennale dittatura.*

[illegible] *San Sebastian, intanto, la polizia continua i rastrellamenti nelle ricerche finora senza esito del console tedesco Eugen Beihl, rapito due giorni prima dell'inizio del processo di Burgos dai separatisti baschi dell'Eta. La polizia politica sorveglia strettamente tutti i capi sindacalisti e gli oppositori del regime, appartenenti al clero, alla sinistra cattolica, agli ambienti universitari e intellettuali.* [illegible] *nei circoli di opposizione si* [illegible] *infiltrate numerose spie nel tentativo di smascherare i responsabili del rapimento del console. Ma le* [illegible] *bombe esplose ieri a Granada testimoniano che il fermento in tutta la Spagna è ancora vivo.*

(Ansa, [illegible] [illegible])

Sottomarini russi a Cuba

[illegible] [illegible] — La rivista «Time» scrive nel [illegible] ultimo numero che fotografie prese dagli [illegible] da ricognizione U-2 «mostrano che la base per sottomarini nucleari sovietici a Cienfuegos è quasi completa» [illegible] che è in grado di raddoppiare la forza dell'Unione Sovietica in acque americane per quanto [illegible] riferisce ai sottomarini.

[illegible] russo-egiziani

MOSCA — Il vicepremier egiziano Ali Sabry ha iniziato oggi [illegible] trattative con i dirigenti del Cremlino per altre forniture di armi [illegible] aiuti economici dall'Unione Sovietica. Sabry è giunto [illegible] Mosca ieri [illegible] una visita ufficiale di otto giorni.

[illegible] [illegible]

NEW YORK — La polizia [illegible] è scontrata [illegible] [illegible] dimostranti ebrei e d'origine polacca che [illegible] di assediare [illegible] sede della missione sovietica all'Onu a New York. Quattro agenti di polizia e numerosi dimostranti sono stati feriti. Una dozzina [illegible] persone sono state arrestate. I dimostranti volevano protestare contro l'Urss e per gli avvenimenti in Polonia.

borse

Mercato stabile

Quotazioni a pagina 13

Oggi è cominciato l'inverno

Cappa di nebbia e punte di –10

Su tutta la pianura la circolazione è difficilissima - Ma la Riviera splende il sole e la giornata è quasi primaverile

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino a mezzanotte di oggi: «Al Nord, al Centro e sulle Puglie sereno o poco nuvoloso. Nebbie estese e persistenti in Val Padana. [illegible] rimanenti regioni meridionali e sulle isole molto nuvoloso con [illegible] piogge e possibilità di isolati temporali. Gelate al Nord e durante la notte al Centro. Temperatura: [illegible] notevoli variazioni».

Aosta, lunedì [illegible].

Cielo sereno su [illegible] la Valle. Scoperti i massicci alpini. Le temperature di stamane: Aosta 4 [illegible] Courmayeur 0; Cervinia —5; Rifugio Torino e Plateau Rosa —8.

Verbania, [illegible] sera.

Banchi di nebbia o brinate, con un fosso nevicato, stamane [illegible] zona [illegible] Lago Maggiore. Nella notte il termometro è [illegible] sino a —6 nella fascia rivierasca; e sino a —14 e —15 nelle valli Stamora, Vigezzo, Bedretto e Formazza. Visibilità ridotta ad una ventina di metri e formazioni di ghiaccio su tratti delle statali 33 del Sempione, 34 del Lago Maggiore e sulle provinciali Laveno-Varese e Laveno-Luino.

Asti, lunedì sera.

Stamane su tutto l'Astigiano continua a gravare la nebbia. Alle 11 la temperatura era di —2 gradi.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo sereno su gran parte del Cuneese, splende il sole sul capoluogo e nelle vallate alpine, ma in pianura stagna la nebbia. La temperatura è in diminuzione: 2 gradi alle 10 nel capoluogo, minima della notte —4. Ad Argentera stanotte il termometro ha toccato una punta di —14°.

Voghera, lunedì sera.

Anche stamane nel Vogherese la circolazione automobilistica era ostacolata da una nebbia fittissima. Sulla Autostrada dei Fiori e sulla Torino-Piacenza, la visibilità era ridotta a poco più di 10 metri. Traffico in difficoltà anche per il ghiaccio. A Voghera stamane i termometri sono scesi fino a —7°, in alta montagna si sono avute punte di —12 gradi.

Novi Ligure, lunedì sera.

Fitta nebbia, freddo intenso e cielo in gran parte sereno stamane nella zona del Novese. Alle 9 la temperatura era di —3 gradi. La campagna è ricoperta da uno spesso strato di brina.

Acqui Terme, lunedì [illegible].

L'ondata di freddo continua sull'Acquese e [illegible] Monferrato: [illegible] alle 8 il termometro segnava —6 gradi. Il cielo è sereno (con banchi di nebbia) e le campagne sono coperte da una spessa brina.

Imperia, lunedì sera.

Sulla Riviera dei Fiori giornata limpidissima, quasi primaverile. Il mare è calmo; la temperatura, dopo aver fatto segnare una minima notturna di +5, è [illegible] fino a 14 gradi a mezzogiorno. [illegible] queste [illegible] favorevoli si nota una precoce fioritura nelle [illegible] più riparate, [illegible] mimosa e dell'aloe. [illegible] più [illegible] l'arrivo [illegible] turisti nei centri di soggiorno di Loano, Diano [illegible] Imperia e Sanremo.

Milano, lunedì sera.

Rigidissima la prima giornata d'inverno con una coltre fittissima di nebbia che continua ad avvolgere quasi tutta la Lombardia e in particolare [illegible] del Basso Milanese. Di questa situazione, che perdura [illegible] da [illegible] giorni, risente in particolare [illegible] il traffico prenatalizio che si svolge tra paurosi intasamenti.

L'aeroporto di Linate è bloccato da parecchi giorni mentre [illegible] tarda mattinata l'aeroporto intercontinentale della Malpensa è stato riaperto e si [illegible] che possa funzionare in maniera da assorbire parte del traffico che attualmente viene dirottato su Caselle e su Genova. [illegible] sta notte a [illegible] la temperatura minima ha toccato i —8 gradi.

Le vacanze nelle scuole

Roma, lunedì sera.

Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse in occasione delle feste natalizie da giovedì prossimo al 6 gennaio.

Il 7 gli alunni delle elementari e gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori riprenderanno regolarmente le lezioni. [illegible] questo giorno ha inizio il secondo trimestre che per il calendario scolastico del ministero della Pubblica Istruzione terminerà il 20 [illegible]; [illegible] 21 marzo alla [illegible] di giugno (termine previsto per la chiusura dell'anno scolastico) si svolgerà il terzo trimestre.

Alcuni presidi o capi di istituto sono stati tuttavia autorizzati a un esperimento [illegible] suddividere l'anno scolastico in quadrimestri, il primo dei quali si conclude (l'inizio ovviamente ha coinciso [illegible] l'inizio delle lezioni cioè il 1° ottobre) il 7 febbraio e il secondo il 27 giugno. [illegible] maggioranza delle scuole tuttavia ha adottato la suddivisione tradizionale dell'anno scolastico in trimestri.

Sempre secondo il calendario scolastico [illegible] considerati giorni di [illegible] oltre a quelli che vanno dal l'8 al 12 aprile [illegible] ricorrenza della Pasqua, l'11 febbraio (Patti Lateranensi), il 19 marzo (San Giuseppe), il 1° maggio (Festa del Lavoro), il 20 maggio (Ascensione), il 2 giugno (Festa della Repubblica), il 10 giugno (Corpus Domini). Inoltre il capo d'istituto può avvalersi della facoltà di disporre di altri due giorni di vacanza per motivi particolari od esigenze locali.

Brrr... Miss Inverno

Nizza: miss Inverno è la bruna Agnès Loiseau (20 anni)

DENUNCIATA PER SIMULAZIONE DI REATO

Bella stiratrice di Cuneo finge di essere stata rapita e violentata

dal corrispondente

CUNEO, lunedì sera.

E' finito con una denuncia per simulazione di reato il «rapimento con sevizie» di una bella stiratrice cuneese, Giovanna Fracassa, di 22 anni, residente in via Fossano. Sabato sera, verso le 19,20, la giovane era stata rinvenuta bocconi sulla neve lungo la strada Peveragno-Madonna dei Boschi. Ai carabinieri la *Fracassa* ha detto: «Un'ora fa a Cuneo, mentre rientravo a casa dal lavoro, un'auto si è avvicinata e dalla portiera aperta due braccia mi hanno trascinata all'interno. Ho cercato di reagire, ho anche gridato, ma tutto è stato inutile; la strada in quel momento era deserta. La macchina si è diretta verso Peveragno; io più volte ho ancora tentato di fuggire, poi sono svenuta e quando ho ripreso i sensi mi sono trovata [illegible] neve, al [illegible], [illegible]. Temo che i [illegible] tutti [illegible] violentata, mentre [illegible] priva di [illegible] scenza».

I carabinieri provvedevano a far ricoverare la stiratrice all'ospedale di Cuneo, dove i medici riscontravano alla Fracassa [illegible] di [illegible] mentale.

Intanto cominciavano le indagini per la cattura dei responsabili. Interrogati, i soccorritori della ragazza [illegible] detto: «Quando l'abbiamo trovata sulla neve aveva i [illegible] in ordine, non ci ha affatto parlato di aver subìto una aggressione». La visita ginecologica ha escluso qualsiasi traccia di violenza.

I carabinieri sono allora tornati al capezzale della Fracassa. La Fracassa è stata interrogata ed ha cominciato a cadere in qualche contraddizione. Gli inquirenti hanno insistito e, alla fine, la giovane ha confessato di aver simulato tutto. Piangendo, la bella stiratrice ha detto, senza spiegare le ragioni della grossa «bugia», di essersi accompagnata volontariamente con due giovanotti e di averli seguiti fino a Peveragno. Ad un certo punto, pentita, ha chiesto di scendere e nessuno glielo ha impedito. «Quei due si sono comportati siccome educatamente», ha ancora ammesso la stiratrice.

Forse la giovane ha inventato il fantasioso racconto per giustificare il ritardo nel rientro a casa. Ora dovrà rispondere davanti ai giudici di simulazione di reato. Una denuncia è stata presentata stamane dal capitano Schiavetti e dal brigadiere Molinari. g. d. m.

Bimba ustionata da acqua bollente

Acqui Terme, lunedì sera.

(p.) La piccola Emanuela Guerrina, di un [illegible] abitante ad Acqui in via [illegible] 3, giocando si è rovesciata addosso una pentola di acqua bollente riportando ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. Soccorsa dalla mamma, è stata ricoverata al locale ospedale civile, poi trasportata al «Regina Margherita» di Torino.

Riunione stamane alla sede dell'Anpi

[illegible] dei partiti democratici per l'aggressione fascista di Asti

dal corrispondente

Asti, lunedì [illegible].

(v. m.) *L'aggressione fascista ai due operai, avvenuta [illegible] pomeriggio ha provocato l'immediata [illegible] dei partiti democratici, che si sono riuniti stamane alle 11 presso la sede dell'Anpi.*

La segreteria provinciale del psu ha diffuso stamane un [illegible] sostenendo che «quanto è [illegible] a poche ore di distanza dalla pacifica manifestazione antifascista, dimostra chiaramente che le squadre d'azione fasciste di nefasta memoria, hanno trovato i loro epigoni in esaltati incoscienti. Il fatto che i manganellatori provenissero da [illegible] non cambia per [illegible] la gravità dell'episodio accaduto ieri ad Asti, anzi [illegible] l'aspetto pettamente fascista della spedizione. Ai due aggrediti i [illegible] esprimono la loro solidarietà».

Alcune delegazioni di operai di diversi stabilimenti verso le 11 hanno sospeso il lavoro e sono uscite dalle fabbriche chiedendo [illegible] ricevute dal prefetto.

Ieri mattina Dc, Psi, Pci, Psiup, Pli e Pri avevano organizzato [illegible] manifestazione contro il fascismo. [illegible] pomeriggio verso le 16 nelle [illegible] affollate sono comparse alcune squadre di neofascisti provenienti da Torino e Casale, con bandiere, [illegible] e cinturoni. Dopo aver percorso in lungo e [illegible] le vie cittadine, i neofascisti si [illegible] portati [illegible] al supermercato di [illegible] Alfieri. [illegible] che è avvenuta l'aggressione ai due operai. Le [illegible] delle [illegible] come manganelli. Gli aggrediti sono stati diversi, ma solo due si sono fatti medicare all'ospedale: Francesco Germano, di [illegible] anni, operaio della Way Assauto, e Carlo Panna, di [illegible] anni, operaio della vetreria. Quest'ultimo è un ex partigiano. Le loro condizioni sono migliorate e stamane hanno potuto lasciare l'ospedale.

TROVATI I SOLDI PER PAGARE I DIPENDENTI

E' sospeso lo sciopero all'ospedale di Sanremo

Soldati e crocerossine erano già [illegible] adibiti ai servizi - La situazione finanziaria del nosocomio rimane grave a causa delle inadempienze delle [illegible]

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Dopo quattro ore di sciopero, il personale dell'ospedale provinciale di Sanremo, che, escluso quello medico, aveva deciso [illegible] lavoro ad oltranza, ha [illegible] l'agitazione.

Le organizzazioni [illegible] hanno [illegible] il [illegible] comunicato: «*Visto l'adempimento [illegible] di questa [illegible] zione nei confronti delle richieste fatte dal personale dipendente, viene deciso, con effetto immediato, la revoca [illegible] sciopero*».

Evidentemente l'amministrazione ospedaliera, che nei giorni scorsi era riuscita a reperire il denaro necessario per pagare gli stipendi e la tredicesima, deve avere trovato anche i 13 milioni necessari per liquidare gli arretrati degli aumenti salariali stabiliti nel luglio di [illegible]. Era questo il motivo principale dello sciopero.

L'amministrazione del nosocomio sanremese, in previsione dello sciopero aveva chiesto l'intervento di militari per garantire il funzionamento dei servizi ausiliari ed amministrativi. [illegible] giunti 18 soldati inviati dalle caserme di Arma di Taggia, Imperia e Diano Marina. Otto di loro, nelle 3 ore di sciopero, [illegible] stati [illegible] alle cucine. Inoltre, volontariamente, aveva preso servizio una decina di [illegible], mentre gli scioperanti avevano disposto [illegible] infermieri, [illegible] per reparto, [illegible] a prestare la loro opera.

Come è noto, una grave crisi finanziaria travaglia l'ospedale sanremese da quando gli enti mutualistici — circa un anno fa — hanno sospeso il pagamento delle rette a loro carico ammontanti ad oltre un miliardo di lire.

L'ospedale si trova ora, nonostante la sospensione dello sciopero, nella situazione di non poter garantire la continuità del pagamento dei salari, degli stipendi e delle spettanze ai fornitori dei medicinali e dei prodotti alimentari.

Una crisi molto grave, visto che gli enti mutualistici hanno già dichiarato di non poter versare nelle casse dell'ospedale neppure una lira a meno che non intervenga l'autorità governativa, più ripetutamente sollecitata. r. o.

Sono 8 i consiglieri ineleggibili ad Albenga

Savona, lunedì sera.

(r. p.) Otto consiglieri comunali di Albenga sono stati dichiarati ineleggibili dal tribunale civile di Savona. Si tratta di quattro democristiani (Maria Antonietta Ferrua, Emilio Dalla Valle, Paolo Sannazzari e Mario Solmeck); un [illegible] (Angelo Viveri); un socialista (Giampaolo [illegible]) e due indipendenti [illegible] lista Unione cittadina, Aldo Fiorito e Francesco Maglione.

L'ineleggibilità [illegible] dal fatto che essi facevano parte della [illegible] Loco, [illegible] o dell'amministrazione dell'asilo infantile oppure erano dipendenti del civico ospedale, cioè da organismi legati in qualche modo al Comune.

Il tribunale ha respinto i ricorsi contro altri sette consiglieri di Albenga, tra cui il sindaco e il [illegible].

Contro la sentenza è stato interposto appello. L'eventuale [illegible] decadenza dei due consiglieri indipendenti, che facevano parte della Giunta, potrebbe [illegible] in [illegible] l'amministrazione comunale, in quanto non è [illegible] che i [illegible] intenzione di appoggiare l'attuale maggioranza.

Giovane arrestato in un dancing a Carrù

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un rappresentante di commercio di Bra, Franco Viberti, di [illegible] anni, è [illegible] ieri [illegible] in una sala [illegible] e violenza alle forze dell'ordine.

Verso mezzanotte il proprietario del «dancing», Agostino Balsamo, di 48 anni, telefonava ai carabinieri che un cliente ubriaco [illegible] agli altri avventori e che, rimproverato, lo aveva [illegible] dito a calci e pugni. Intervenuto un sottufficiale: il Viberti gli [illegible] tando [illegible] all'impotenza, il giovane è stato accompagnato prima in caserma, poi al carcere di Mondovì.

Il terrorista in famiglia

Innsbruck, lunedì sera — Il terrorista Günther Andergassen, ottenuto il condono e lasciato il carcere italiano, ha potuto tornare a casa. Al Brennero lo attendevano la moglie Elvira ed il figlio Johannes, di sei anni. (Telefoto Associated Press)

Fallito colpo in banca a Milano

La sirena dell'ambulanza mette in fuga i rapinatori

dal corrispondente

MILANO, [illegible].

Il lacerante urlo della sirena di un'ambulanza ha fatto fallire, questa mattina alle 11, una rapina [illegible] giovani, armati di pistola, [illegible] per compiere nella Banca Agricola Milanese di via Burlamacchi 2, [illegible] trasversale del corso di Porta Romana, a poca distanza dal centro.

I tre malviventi, entrati nella sede dell'istituto di credito, avevano puntato le rivoltelle intimando «mani in alto» quando sulla strada è passata l'autoambulanza: scambiando la sirena per quella delle «pantere» della polizia, i rapinatori hanno battuto rapidamente in ritirata fuggendo a bordo della loro auto, una «Giulia» di colore verde targata MI [illegible] presumibilmente rubata. Si sono allontanati in direzione di piazzale Corvetto [illegible] l'Autostrada del Sole.

La scena è durata poco più di un minuto. Subito dopo, il cassiere, che [illegible] visto puntare contro la rivoltella da uno dei banditi, ha premuto il campanello che mette in allarme la polizia e sul posto [illegible] giunte le «pantere» [illegible] Mobile. E' stata compiuta una battuta e sono stati istituiti numerosi posti di blocco, che finora però non [illegible] esito. c. b.

DICK TRACY E L'ORO LUNARE

RIASSUNTO — Un fantomatico individuo, che si fa chiamare mister Intro, ha organizzato, con la complicità dell'assassino Purdy Fallar, il furto delle riserve [illegible] ammassate sulla Luna. Dick Tracy si camuffa da Fallar e finge di partecipare al gigantesco contrabbando: [illegible] ad impedirlo?

48 — (continua)

Una spedizione francese sta accertando il fenomeno

LA TERRA (ECCCÌ) S'È RAFFREDDATA

Con il sexy-show al Mayol di Parigi

Anno nuovo, nudo nuovo

Ogni anno, il « Mayol » di Parigi lancia una [illegible] rivista imperniata sul nudo. Questo è il quadro d'apertura: il [illegible] (senza costumi) lo ammirate a teatro, se andrete.

Il battello « Thala-Dan » approda all'Antartide - Ora comincia un duro [illegible] di lavoro nello sterminato deserto glaciale

nostro servizio

Parigi, [illegible] sera.

Per gli uomini [illegible] spedizione polare francese che hanno raggiunto a [illegible] del battello « Thala-Dan » la base di Dumont-d'Urville nell'Antartide si prepara un anno di duro lavoro. Essi dovranno preparare un raid di mille chilometri nello sterminato deserto di ghiaccio, che si inizierà l'ottobre prossimo ed avrà lo scopo di scoprire se la calotta polare è o non è in espansione. Debbono verificare, cioè, se la Terra è davvero alla vigilia di un raffreddamento come affermano alcuni scienziati. Questi [illegible] principalmente i danesi Dansgaard, Johnsen e Clausen, i quali, insieme all'americano Langway, basano le loro affermazioni su [illegible] geologiche compiute in Groenlandia dove hanno prelevata ed esaminata una « carota » geologica lunga 1400 metri e con diametro di dieci centimetri.

La crosta di ghiaccio che ricopre oggi il suolo dell'isola, è costituita, infatti, da molteplici strati di neve depositatisi e sovrappostisi [illegible] corso di migliaia di anni. Ciascuno di questi [illegible] rivela la temperatura che regnava [illegible] in cui si depositò. Va precisato che il [illegible] d'[illegible]qua che dà origine alle precipitazioni contiene due isotopi dell'ossigeno, di cui uno — l'ossigeno 18 — è presente in quantità più o meno abbondanti a seconda della temperatura atmosferica esistente durante la precipitazione.

Ecco perché il campione geologico prelevato dai danesi diviene un vero e proprio archivio climatico, in quanto la proporzione di ossigeno 18 presente in ogni strato della « carota » [illegible] di conoscere la temperatura corrispondente all'epoca del deposito e di costruire quindi una [illegible] degli andamenti climatici su un arco di centomila anni. I ricercatori danesi hanno scoperto [illegible] modulazione ciclica [illegible] anni, che fa seguito alle quattro grandi glaciazioni succedutesi in un milione di anni. Risulterebbe — sempre in base a queste analisi geo-archeologiche [illegible] quali per analogia si desume una « legge » per il futuro — che l'ultimo record di calore si ebbe quattromila anni prima di Cristo, all'epoca in cui il Sahara era umido e boscoso. Il prossimo ritorno al [illegible] caldo è previsto per l'anno 9000, mentre nel 3000 si dovrebbe avere un'ondata di grande freddo.

[illegible] la scoperta [illegible] interessante e più pratica sugli andamenti climatici [illegible] to, è stata quella di un doppio [illegible] breve, il quale presenta due massimi di calore a distanza di centoquaranta anni l'uno [illegible] fra i quali si trovano [illegible] « punto » freddo in [illegible] distano a loro volta, ottant'anni.

Partendo dalla [illegible] del secolo scorso, epoca che corrisponde al secondo di due periodi freddi si [illegible] fino al 1920 che corrisponde invece al primo [illegible] calore poi si scende [illegible] a raggiungere [illegible] un massimo freddo, si risale lievemente e si ridiscende ancora fino al secondo dei due massimi freddi. Nel 2100 l'ultimo « gran caldo » completerà questo ciclo breve. Tuttavia la regola [illegible] di questo [illegible] breve è messa in dubbio da molti studiosi, soprattutto per le difficoltà tecniche di effettuare le « carote » geologiche in centomila strati e di analizzare ciascuno di questi con grande precisione. Tuttavia le curve degli andamenti climatici, che gli scienziati danesi hanno ricavato, regge anche il [illegible] fronto con la storia. Infatti secondo la [illegible]rva nel periodo che va dal 500 al 1100 la temperatura in Groenlandia risulta particolarmente alta. In effetti risulta che in questo periodo i vichinghi di Erik il Rosso giunsero nella « verde isola » e vi si insediarono, fino a quando il clima divenne talmente rigido — e ciò è visibile [illegible] [illegible] curve — da costringerli ad andarsene.

Ma non bastano queste prove per affermare che i ghiacci stanno avanzando, perché ad esempio nelle zone temperate i ghiacciai sono sensibilissimi, a differenza di quelli polari, e invariati di temperatura, [illegible] 1870 [illegible] sono [illegible] del 40 per cento.

Per controllare l'esattezza delle [illegible] climatiche dedotte [illegible] statistica dei dati [illegible] passato, non [illegible] che [illegible] l'evoluzione dei ghiacci polari, misurandone in più punti lo spessore [illegible] pioni da analizzare. Questi archivi [illegible] no altresì di valutare l'influenza che [illegible] clima il fattore [illegible] tato dall'inquinamento atmosferico [illegible] polluzione, infatti, produrrebbe delle [illegible] nel clima e, anche se non è [illegible] ncare come ciò avvenga, l'esame di una « carota » glaciale ha permesso di stabilire che il tenore di piombo contenuto nell'atmosfera è [illegible] cinque[illegible] volte maggiore di [illegible]to non [illegible] nel passato.

n. s.

BEI TIPI ALAIN DELON E NATHALIE

Tornano marito e moglie solo per la notte di Natale

nostro servizio

Brest, [illegible]

La sera di Natale, in un grande maniero bretone sperduto in [illegible] boschi, [illegible] e una donna, entrambi bellissimi, e un bambino che è il [illegible] ritratto si riuniranno davanti al fuoco di un camino. Nel parco, si illuminerà un grande abete: duecento globi elettrici di [illegible] i colori faranno risplendere nell'oscurità un [illegible] di Natale. Il [illegible] e i suoi genitori si precipiteranno alla finestra. Il piccolo batterà le mani festante, e papà e mamma si guarderanno negli occhi, [illegible] anch'essi, con il [illegible] colmo di affetto.

Eppure, quest'uomo e questa donna sono divorziati da più di tre anni. E recitano la commedia dell'unione e della felicità (degna del più zuccheroso Carosello pubblicitario) perché il loro bimbo « non debba soffrire », non debba sopportare le conseguenze della loro separazione. Quest'uomo è infatti il celebre attore Al[illegible] Delon, e questa donna la sua ex moglie Nathalie: separandosi hanno concluso un patto per cui ogni anno, il giorno di Natale, si ritroveranno tutti e tre insieme, come se niente fosse successo.

Quest'anno la riunione familiare è facilitata dal fatto che Alain e Nathalie stanno girando insieme un film in Bretagna, Doucement les basses, il primo dopo Le Samouraï che ha visto il debutto della bionda francese sullo schermo. E' per questo che Alain ha scelto come [illegible] dell'incontro un gran [illegible] castello della selvaggia regione, con i muri di pietre grigie e i tetti di ardesia: una cornice degna di divi sofisticati e ricchi quali sono loro.

[illegible] e Nathalie hanno davvero previsto tutto per il piccolo Anthony: al mattino un papà Natale in carne ed ossa, a dorso di un asinello, andrà a svegliarlo nel castello; il ruolo sarà brillantemente sostenuto da Georges Beaume, l'impresario dei due attori, che è anche il padrino del bimbo. Accanto al camino il piccolo troverà un treno elettrico, un flipper, un equipaggiamento da cosmonauta.

Per essere vicino a suo figlio il giorno di Natale (gli altri 364 non hanno evidentemente importanza per lui) Alain Delon ha detto che rischierebbe anche la vita. E l'ha rischiata per davvero l'anno scorso, quando Nathalie ed Anthony [illegible] in vacanza a Wengen in Svizzera e lo attendevano [illegible] ansia per la sera del 24 dicembre. Lui, poverino, fu trattenuto fino a tardi [illegible] una festa per la fine delle riprese di Borsalino. [illegible] allora, [illegible] Georges Beaume, affittò un aereo-taxi per volare in Svizzera: ma mancò poco che i due precipitassero per una violentissima tempesta di neve sulle Alpi.

[illegible] perché Alain e Nathalie, che in ogni campo non si fanno scrupolo di nascondere il loro anticonformismo, si aggrappano alle più borghesi usanze delle più borghesi famiglie [illegible] il Natale del loro piccolo Anthony? La spiegazione l'hanno data gli s[illegible] coniugi, con accenti patetici. « Tutti e due — hanno detto gli attori — abbiamo avuto un'infanzia infelice, disperata, per la separazione dei nostri genitori. Non vogliamo che nostro figlio debba sopportare le stesse traumatic[illegible]ti pene ».

c. sar.

[illegible] e Delon [illegible] anche nel film

A Londra per i regali sexy

L'ingresso nelle botteghe è vietato ai minorenni - Facciamo entrare papà

nostro servizio

Londra, lunedì sera.

Che cosa regalerò a Natale? anche gli inglesi sono assillati da questo [illegible]tivo. Andiamo a Londra. Con la Bea, in poco più di un'ora, si arriva a destinazione. Cominciamo a scorrazzare nella gloriosa King's Road. Si va da Biba, il nuovo tempio della moda oppure al « Way In », il reparto minorenni del celebre Harrods. Dappertutto il clima natalizio è esploso e nei grandi magazzini del West troveremo un Babbo [illegible] seduto sul trono [illegible] riceve fra la [illegible] barba, le [illegible] dei più piccoli.

Noi che piccoli non siamo più, scendiamo in antri semibui. Intorno, un numero impressionante di belle ragazze che provano tranquille dentro e fuori le apposite ca[illegible] [illegible] Nei capi [illegible] mento [illegible] possiamo realizzare un autentico risparmio, perché Londra è diventata la capitale [illegible] moda-pronta. Come facciano poi a produrre a così basso prezzo, capi tanto [illegible] è un mistero. [illegible] spiegazione: sono tutti [illegible] fatti, ma val la pena di ripassarli.

Cosa appenderanno le ragazze di Chelsea all'albero il giorno di Natale e [illegible] la vigilia, come usiamo noi? Molte si precipitano da quella estrosa pazza di Mary Quant e regalano all'amica del cuore il nuovo trucco « per fare all'amore ». Un trucco che resiste all'acqua ed è tutto sfumato. Il boy-friend compra il profumo sconvolgente di Mary Quant. La pubblicità che lo accompagna infatti è questa: « Usarne una [illegible] goccia per favore. Non [illegible] prendo [illegible] responsabilità [illegible] conseguenze ». Poi tanti capi [illegible] moda « straccione », paralumi alla Tiffany; scatole [illegible] che servivano alle [illegible] per i nei e adesso ci mettono le ciglia false. Per una coppia, la parrucca intercambiabile. E' foltissima, [illegible] riempire un buon materasso. [illegible] Erotici braccialetti, composti da due anelli uniti con una [illegible] gira attorno al polso. Li portava Cleopatra e li portano tuttora le [illegible]che signore della Costa d'O[illegible].

Per [illegible] rossetti e lacche per unghie [illegible] tinta [illegible] moda che è il marrone, sicché le unghie risultano irrimediabilmente sporche. Però [illegible] lini. [illegible] anche andare una bella [illegible] plastica [illegible] usare come [illegible]

Per i maniaci del sesso si è aperto [illegible] un mese — e la televisione è subito [illegible] a riprenderlo — [illegible] negozio a Marble Arch. « Tutto per il sesso » è l'insegna di Ann Summers, l'ingresso è vietato ai minorenni e l'aspetto [illegible] negozio è asettico come l'anticamera di un dentista. Una musica in sordina molto romantica accompagna molti visitatori. Ma nessun francese — mi dicono — vi mette piede. Molte invece le coppie. Prima arriva lui, guarda, esce. Torna a casa, spiega a lei che verrà a scegliere. Assai ottimistici i nomi tipo « happy end » oppure « happy together », ma non fatevi illudere dai cartelli in inglese a ogni settore. Se comprate qualsiasi cosa, troverete che tutto vi è spiegato in tedesco.

a. g.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Tommaso apostolo. S. Simeone. S. Festo mar[illegible] S. Pietro Canisio, Dottore [illegible] Chiesa. S. Temistocle martire.

OGGI lunedì 21 dicembre: il Sole è sorto alle 8,8 e tramonta alle 16,48. La Luna fa l'Ultimo Quarto alle ore 9.

Sulle nevi è festa

Natale e Capodanno sulle nevi? Prepariamoci. Chi all'inizio non è disposto a comperare gli [illegible] risolvere il [illegible] alcune [illegible] soluzioni più economiche, che prevedono la riparazione del vecchio paio o [illegible] sul mercato dell'usato.

● RIPARAZIONE. Gli inconvenienti più comuni sono determinati dalla ruggine che aggredisce le lamine e dalla soletta martoriata dai sassi delle nevi primaverili. Quasi tutti i negozi specializzati sono in grado di rimediare a tali difetti e nei casi più gravi provvedono alla sostituzione alla fabbrica per una completa rimessa a nuovo (dalle 22 alle 38 mila lire compresa la spedizione). Le spese variano a seconda dei lavori che si devono eseguire: l'affilatura delle lamine e la loro sostituzione costano rispettivamente 1800 e 5 mila lire, mentre il cambio del carrarecce arriva alle 13 mila. Ad una soletta da [illegible] (3000) e da incollare e lisciare (6000), generalmente si preferisce la riempitura dei buchi con i candelotti di cofix (1000-2000), mentre rimettere a nuovo la superficie esterna (4000) rappre[illegible] più che [illegible] concessione al senso estetico, che [illegible] effetti non offre alcun vantaggio di ordine pratico. I salvacode (500) ed i salvapunte (900) vanno sempre applicati per evitare lavori di incollatura nelle rispettive parti (2500) che normalmente pregiudicano l'equilibratura dello sci.

● USATO. Sono necessarie alcune premesse: il valore dello sci [illegible] ha una oscillazione che varia dal 30 al 50% rispetto al listino già scontato del 10-20%, che in genere il negoziante pratica all'acquirente.

Dove trovare lo sci usato

La valutazione degli attacchi, se montati, non è superiore alle 12 mila lire, siano essi « Salomon », « Marker », « Nevada » o « Cober » completi di puntale e di sgancio automatico posteriore. Come è possibile giudicare la bontà di un prodotto usato? Per prima cosa è necessario, poggiando coda e punta a contatto perfetto, [illegible] la centina degli sci, [illegible] baciare, con la pressione centrale delle talloniere, i due sci [illegible] il contatto è totale, e quindi [illegible] e l'equilibratura [illegible] rimasti intatti, si considerano le lamine che non devono presentare ruggine ed essere sbocconcellate come del resto tutta la soletta. In ultima analisi, si poggiano gli sci a terra, necessariamente in piano, e, con pressioni laterali sul puntale degli attacchi, deve risultare la perfetta aderenza delle code al terreno e la equivalenza nei due sci della curvatura delle punte. Se bisogna spostare gli attacchi a causa [illegible] numero degli scarponi è necessario fare chiudere i buchi [illegible] la [illegible] gelando non crepi l'intelaiatura. Lo sci usato si trova in quasi tutti i negozi sportivi, che lo accettano per favorire la vendita del nuovo, e presso i maestri e gli atleti dei vari sci-club che, dovendo usare il massimo dei loro attrezzi, ogni anno li cambiano, lasciandoli in genere perfettamente agibili per chi svolge attività turistica. Alcuni prezzi con i massimi indicativi: « Cassetta » a 25 mila, « Strato » a 45, « Formidable » ed « MVS » a 30, « Dinamyc » a 600 e « Head » a 70. Tutti gli altri sci sono inseribili in questa gamma, tenendo presenti gli scarti indicati sui valori iniziali.

p. sor.

Domani a pranzo

FAGIOLI CON SCAROLA — E' una minestra molto usata nel Sud e può essere utile per ripresentare fagioli cotti che siano avanzati e non bastino più per tutti i commensali; [illegible] leggera della minestra di tutti fagioli, la ricetta varia piacevolmente un gusto noto.

I fagioli saranno stati cotti al solito con aggiunta di sedano, poco pomodoro olio e aglio. Fate ora scottare in acqua bollente salata una testa di scarola, lavata accuratamente; basta una ogni quattro persone. Quando l'acqua riprende il bollore toglietela l'insalata, tagliatela non troppo sottilmente e unitela ai fagioli; fate cuocere tutto insieme per circa mezz'ora. Qualche minuto prima della fine della cottura, mettete un pizzico di prezzemolo tritato e poi servite a media temperatura. Formaggio grattato, sia pecorino non piccante sia parmigiano, [illegible] essere [illegible] da ci[illegible] a piacere, ma non sono necessari; anzi qualcuno preferisce questo tipo di minestra [illegible] nella sua originale semplicità.

Adele

Peschiamo nel pozzo

● AL POZZO DI SICHAR, dicembre, per il Natale, un vero e proprio pozzo di san Patrizio in fatto di idee e di spunti per l'operazione-regalo. Da tener d'occhio la ricca collezione di vetri soffiati prodotti su scala artigianale. Comprende armoniosi candelabri a nastro intrecciato o a sagome di vecchia lampada ad olio (sulle 8500 lire); e una serie di bottigliette trasparenti, che sembrano ariostesche ampolline pronte a contenere il senno d'Orlando e in realtà sono destinate come portafiori di mazzolini campestri o di un'unica sontuosa orchidea (sulle 1200 lire); [illegible] [illegible]mmobile; numerosi tipi di bicchiere a calice sulle 1800 lire (particolarmente garbati quelli a violacciocca o a giglio rovesciato oppure quelli con il gambo a forma di [illegible] delfino).

[illegible] I BICCHIERI senza stelo (fra i più nuovi quelli da [illegible] ricamati di minuscoli grappoli intorno alla base) costano invece sulle 1500 lire: in entrambi i casi sarà possibile ordinare un proprio disegno e senza aumento di costo, altri bicchieri

● MOLTO RICCO anche il tema imperniato sugli animali, dedicato agli zoofili o a chi più semplicemente ama le cose belle. Ecco quindi il gruppo spiritoso e vivace dei sei porcellini d'argento (25 mila lire), l'ippopotamo portacenere (30 mila), gli al[illegible] orecchioni, i sontuosi pesci esotici di gusto orientale, gli elegantissimi ibis, il tumido pesce-palla brulo di forchettine [illegible] bar, la luminosa conchiglia-bomboniera (4500) e soprammobile, la testa di cigno fermacarte (7700) e infine gli animaletti [illegible] [illegible] alle [illegible] della posta: il leprotto per quella urgente, il colombo per l'aerea. Poi ancora, per i regali più importanti, ecco le splendide scatole portasigarette in occhio di falco, una pietra dura che sembra fatta di raso blu notte a bagliori solfo, o la rodocrosite bianca e ramificature corallo, colombe in partenza con l'accendino da tavolo oppure il presepe più sofisticato dell'anno: intagliato in una geode di quarzo con dentro una Sacra Famiglia in oro zecchino e perle [illegible] sembra disegnata [illegible] 150 mila lire).

● SUL RUSTICO invece — e soprattutto sul decisamente abbordabile — le ciotole e i cassoni in legno d'ulivo (sulle 1000 lire o meno); i cestini e le sporte in corteccia intrecciata, ideali per ben presentare un dono di tartufi o qualsiasi altra golosità gastronomica (dalle 750 lire in su); il porta [illegible] in legno montano ritagliato a forma di stella o d'abete, con tutt'intorno gli incavi per altrettante candeline; le tovaglie da tavola [illegible] [illegible] colorato [illegible] bordi in toni contra[illegible] (10.500 lire); i bassi tavolini con [illegible] spostare il telefono [illegible] fatica da una poltrona all'altra (8000 lire).

Luisella Re

I tre operai bruciati vivi sull'autostrada a Brandizzo

Il rogo nella nebbia

Sull'orlo della follia la studentessa che ha tamponato la «1500» dei [illegible] dipendenti della «Pianelli e Traversa» - E' rimasta per un'ora [illegible] la mascella fratturata sul luogo [illegible] sciagura: quando l'hanno interrogata, delirava - E' stata denunciata a piede libero - La [illegible] [illegible] nulla: ieri sera, dopo l'incidente, molti automobilisti hanno rinunciato a viaggiare

Dopo il tragico groviglio di ieri a Brandizzo, sull'autostrada, un sentiero [illegible] torce e vento guida la marcia delle macchine

Anche ieri, attraverso la Rai-Tv, la polizia stradale aveva rivolto ripetuti appelli agli automobilisti del Piemonte e della Lombardia: «Non viaggiate se non è strettamente indispensabile, la nebbia è fittissima, la visibilità ridotta a meno di dieci metri». Ma i tre operai morti carbonizzati nell'auto, coinvolta in un tamponamento, stavano tornando a casa dal lavoro: abitavano a Grugliasco, Alpignano e Rivoli, per rientrare [illegible] Lancia [illegible] Chi[illegible] (dove erano impegnati in un urgente intervento di riparazione per conto della "Pianelli e Traversa") non avevano altro mezzo che la [illegible]china.

Bruno Giuberton, 34 anni, Aldo Chiapparin, [illegible] anni, e Donato Colonna, 25 anni, avevano [illegible] di [illegible] [illegible] do il turno festivo di lavoro straordinario, perché tutti e tre avevano moglie e figli in tenera età e soldi in più per Natale erano strettamente necessari. La loro tragica scomparsa getta nella disperazione [illegible] loro famiglie che restano senza mezzi. Vanna Giuberton, abitante ad Alpignano, [illegible] due bimbi: Lorella e Gianluca, di 4 e 6 anni; Rosa Chiapparin, da Rivoli, ha una figlioletta, Gianna, di due anni e mezzo; Annunziata Colonna, 25 anni, era sposata da appena un anno, quando è immigrata dalla provincia di Potenza, ed è madre di un bimbo [illegible] due mesi, Ernesto.

La ragazza che ha involontariamente causato la morte dei tre operai, ieri era sull'orlo della follia. [illegible] chiama Graziella Parzani, ha [illegible] anni, ed al volante di una «Mercedes» [illegible] a Torino da Rodolo di Brescia [illegible] abita. Al casello di [illegible] [illegible] si era formato un groviglio di sei macchine ultima delle quali era la «[illegible]» del [illegible] e dei suoi amici. [illegible] visibilità era praticamente nulla. La studentessa si è trovata all'improvviso davanti al parabrezza il bagagliaio della «1500» bloccata [illegible] una «2300». Non ha potuto neppure accennare ad [illegible] frenata.

La «Mercedes» ha schiacciato la macchina degli operai ed è rimbalzata indietro. Era un incidente grave, ma forse nessuno dei tre uomini era in condizioni disperate. Ma la benzina ha preso fuoco. La «1500» aveva anche un impianto a gas, sembrerebbe più pericoloso: invece alla bombola [illegible] è successo nulla. La benzina è bruciata senza lasciare [illegible] agli sventurati prigionieri delle lamiere contorte. I soccorritori hanno tirato fuori [illegible] sua macchina Graziella Parzani, non hanno potuto fare altro.

La giovane aveva la ma[illegible] malamente fratturata. E' rimasta quasi un'ora sul luogo della sciagura, perché [illegible] nebbia impediva anche ai soccorsi di arrivare celermente. Ha guardato quell'incendio [illegible] con gli [illegible] [illegible] finché le fiamme non si sono [illegible] e qualcuno ha det[illegible]: «Ci sono [illegible] corpi là dentro». Quando [illegible] [illegible] comandante della Stradale [illegible] Chivasso, l'ha interrogata, Graziella Parzani (che attualmente è ancora in stato [illegible] [illegible] al Martini), delirava: [illegible] sull'altra corsia... — balbettava —. Di questo rogo non so nulla». Non ha responsabilità personali: «Poteva succedere a tutti» ha commentato uno degli inquirenti, e per [illegible] [illegible]gione è stato soltanto denunciato a piede libero. [illegible] deciderà il giudice.

«Una scena terribile» hanno detto gli stessi agenti della [illegible] accorsi in [illegible] numero anche da Torino. Più [illegible] fr[illegible] agli altri [illegible] temerosi che si [illegible] fermati per dare aiuto, nel devìare il traffico (la paralisi è durata per cinque ore) hanno [illegible] il [illegible] [illegible] travolti. Eppure c'erano riflettori, falò e torce lampeggianti. Dopo l'orribile rogo, la nebbia era di nuovo calata fittissima. Saputo della sciagura, ieri sera molti automobilisti in viaggio verso Milano, hanno rinunciato a [illegible] partiti in treno: «Era come nuotare dentro un'acqua densa e sporca» hanno commentato.

[illegible] moglie ed i due figli di Bruno Giuberton

Il dolore di Rosa Chiapparin [illegible] Annunziata Colonna

Drammatico episodio in un alloggio di via S. Chiara

Parla con la fidanzata al telefono e all'improvviso crolla a terra: morente

E' un elettrotecnico [illegible] 29 anni - [illegible] [illegible] il capo [illegible] violenza - Ricoverato alle Molinette

Un elettrotecnico di 29 anni ieri sera è stato ricoverato in fin di vita alle Molinette. Poco prima aveva parlato per telefono con la fidanzata. Non si sa che cosa si siano detti. Ad un tratto il giovane è crollato a terra privo di sensi. E' stato soccorso dai familiari, non dava segni di vita. Accompagnato all'ospedale, i medici si sono riservati la prognosi: cadendo, aveva battuto violentemente il capo sul pavimento.

Protagonista del drammatico episodio è Domenico Musolino, 29 anni, perito elettrotecnico dell'Enel. E' immigrato qualche anno [illegible] Sud con due fratelli maggiori, Francesco, che è sposato, e Giuseppe. Abita in via Santa Chiara 58: un grande alloggio che divide con il fratello Giuseppe.

Ieri in casa Musolino [illegible] stata festa: Giuseppe [illegible] sposato. Dal [illegible] [illegible] venuti i genitori, i parenti. [illegible] stati in un [illegible] della cintura per il pranzo, poi sono rientrati quando [illegible] sposi [illegible]no partiti per [illegible] viaggio [illegible] nozze.

Verso le [illegible] [illegible] Musolino decide di andare a dormire; è stata una giornata faticosa, [illegible] [illegible] e[illegible]. Saluta i genitori e [illegible] chiude in camera. Qualche minuto dopo squilla il telefono: è la fidanzata, Margherita, [illegible] chiede di parlare con lui. Lo chiamano, lui [illegible] [illegible] bra emozionato, i genitori lo lasciano solo.

Dalla cucina sentono che scambia poche battute con la ragazza. Poi un tonfo. Accorrono. [illegible] giace riverso sul pavimento, il ricevitore [illegible] [illegible] mani. Cercano di rianimarlo, ma ogni tentativo si rivela inutile. Chia[illegible]no un medico che intuisce la gravità delle sue condizioni e ne ordina l'immediato ricovero in ospedale. Con un'am[illegible] [illegible] [illegible] viene accompagnato [illegible] Molinette. Quando arriva, non ha ancora ripreso conoscenza. I medici lo ricoverano con riserva di prognosi. Misteriose le cause dell'improvviso malore. Dice il fratello Francesco: «*Non conosciamo la ragazza, non possiamo neppure rintracciarla* [illegible] *chiederle cosa sia successo. Si frequentavano da anni, erano sempre andati d'*[illegible]*cordo*».

Francesco e Giuseppe Musolino: «Non sappiamo spiegarci cosa sia accaduto a Domenico»

Carrozzerie perquisite per le auto camuffate

La squadra mobile, in collaborazione con la polizia stradale, ha incominciato stamane una operazione per smascherare alcuni camuffatori di auto rubate. Da tempo la questura sapeva di un'officina che riceve le macchine dai ladri, le rende irriconoscibili, sostituendo le targhe e parti della carrozzeria, e le rivende.

Stamane alle 8 si è iniziata l'operazione. Una decina di carrozzerie sono state perquisite dagli agenti e i loro proprietari invitati in questura per accertamenti. Oggi saranno interrogati da un funzionario della [illegible] [illegible]. Domani probabilmente la operazione proseguirà con nuove perquisizioni.

I due licei [illegible] riaperti da [illegible]

All'Avogadro l'attività riprende l'8 gennaio - Assemblea degli allievi dei centri professionali al Palazzo dello Sport

L'Avogadro, chiuso [illegible] [illegible]timana scorsa «a causa dei continui disordini che impedivano l'attività didattica», sarà riaperto dopo le vacanze natalizie, l'8 di gennaio. Il 1° e il 2° Liceo Artistico, chiusi anch'essi per ordine [illegible] direttori, hanno ripreso stamane l'attività, dopo le riunioni di sabato del [illegible]glio dei professori e dell'as[illegible]blea degli studenti.

Consiglio dei professori, stamane, anche al Peano, dove il preside aveva già deciso giovedì la «serrata»: i docenti hanno esaminato l'opportunità della riapertura.

All'Istituto per tessili e chi[illegible] tintori, dove gli allievi sabato avevano scioperato per il mancato accoglimento di una loro «carta rivendicativa», si è tenuta oggi un'assemblea generale che ha ribadito le richieste studentesche. Terminato [illegible] lo sciopero all'Istituto statale d'arte per il disegno di moda e del costume: le 200 allieve hanno deciso di sospendere l'agitazione in attesa che i professori [illegible]minino lo studio della richiesta ristrutturazione dell'orario.

— Al Palazzetto dello sport si è riunita ieri mattina la prima assemblea generale dei cinquemila allievi dei centri d'istruzione professionale di Torino e cintura. Erano presenti l'assessore comunale Fantino e l'assessore regionale Conti. [illegible] studenti chiedono il riconoscimento statale dei [illegible] [illegible] di studio [illegible] dopo tre anni di corso dal ministero [illegible] Lavoro [illegible] ma ignorato dal ministero della Pubblica Istruzione. «Siamo studenti di serie B — [illegible] giovani —. [illegible] il riconoscimento statale non abbiamo diritto al rinvio del servizio militare e non possiamo proseguire gli studi all'Università, [illegible]pure seguendo corsi integrativi. Si è anche discusso del ruolo del governo regionale nello sviluppo della for[illegible] professionale.

Protestano i dipendenti dell'Ispettorato del Lavoro

Gli ottanta dipendenti dell'Ispettorato al Lavoro hanno occupato stamane gli uffici della segreteria del ministro Donat-Cattin in via Stampatori 4. Scopo della protesta è sollecitare l'intervento del Ministro nella vertenza che verrà discussa domani dal Consiglio dei ministri.

In particolare i dipendenti dell'Ispettorato al Lavoro chiedono il potenziamento dei ranghi, ritenuti inadeguati alle mansioni da svolgere, e il riassetto della carriera.

Protesta di undici detenuti durante il trasferimento

[illegible] a Porta Nuova - Gridavano [illegible] folla: «Ci mandano lontano dalle famiglie proprio durante le feste di Natale» - Il direttore delle Nuove: «Il carcere è sovraffollato»

Spiegamento di forze pubbliche stamane nell'interno della stazione di Porta Nuova. Carabinieri e polizia sono stati mobilitati per la protesta inscenata da un gruppo di detenuti che rifiutavano di scendere dal cellulare e salire sul treno.

Alle Nuove è stato deciso in questi giorni uno sfollamento di carcerati: parte sono stati destinati a Piacenza, Modena, Parma, Milano, Genova. I detenuti sono stati svegliati all'alba e caricati su tre furgoni, dei quali due si sono diretti a Porta Susa e uno a Porta Nuova.

Su quest'ultimo avevano preso posto 11 giovani imputati di furto e associazione a delinquere, scortati da una decina di carabinieri. Il furgone alle 7 è entrato [illegible] stazione e ha raggiunto la pensilina numero 2. I detenuti erano tutti ammanettati a catena. Quando i carabinieri li hanno invitati a scendere, hanno rifiutato urlando che non intendevano allontanarsi da Torino. *«Perché ci mandano via per le feste? — gridavano — Vogliamo trascorrere il Natale accanto alle nostre famiglie. Anche noi siamo uomini come gli altri. Ci permettano almeno di farci difendere dai legali».* Un giovane, che diceva d'avere 21 anni, sosteneva di essere in carcere da un mese senza sapere di che cosa è imputato. Un altro lamentava di essere stato allontanato da Torino quando ormai gli rimangono da scontare pochi giorni di pena.

L'accesa manifestazione ha attirato sulla banchina una folla di 300 curiosi che i carabinieri hanno trattenuto a stento per impedire che si avvicinassero ai detenuti. Agli uomini di scorta si sono poi aggiunti altri carabinieri e radiomobili. La stazione è stata presidiata anche dall'esterno.

Solo alle 9 la protesta si è placata. Dopo un colloquio con il direttore delle carceri, si è deciso che il trasferimento sarebbe avvenuto in camion e alle 10,30 il cellulare è ripartito per Alessandria.

Il direttore delle carceri, dott. Di Marti, ci ha poi precisato che il trasferimento è avvenuto perché le Nuove sono sovraffollate: abitabile per 577 persone, il carcere ne ospita attualmente 650. *«Si era deciso di trasferirne una cinquantina — ha precisato — poi il numero è stato ridotto a 30. Sono tutti condannati a pene superiori ai [illegible] anni e prima di partire [illegible] [illegible] potuto incontrarsi in parlatorio con i parenti».*

Un detenuto si sporge dal furgone per protestare

temperatura di oggi

massima	+2,0
minima	−7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) −3,8; ore 8: −0,6; press. 740,8; umid. 82%; Cielo nuvoloso con nebbia. [illegible]: [illegible]; visibilità discreta; nebbia; calma di vento; temperat. invariata. Temperature a Caselle: massima +6; minima −10; media −4,7.

taccuino della città

Scuola V. Valletta: [illegible] [illegible] 17, in via [illegible] 115, il professor Russel J. Johnson, della Northwestern University, parlerà sul [illegible]: «La direzione [illegible] personale: ottocentesca di uomini o della funzione?».

Centro «Pannunzio» — Domani alle 21,15 (corso Vittorio 71) dibattito su: «La repressione in Spagna e in Polonia». Introdurranno il giornalista Pier Franco Quaglieni e il prof. Nino Pulitati.

All'Istituto S. Paolo (salone dei congressi) oggi alle 17,30 riunione dei delegati dell'Ufficio Pio (fondato nel 1595), associazione per l'aiuto alle famiglie più bisognose (dal 1950 a oggi ha distribuito sette miliardi e 100 milioni).

I premi di bontà e i diplomi di [illegible] [illegible] del Comitato di coordinamento delle attività assistenziali, saranno consegnati domani alle ore 16,30, a Palazzo Civico.

I pacchi-dono del Comune ai figli dei dipendenti municipali saranno distribuiti domani alle ore 15,30, a Palazzo Madama.

Gli studenti delle classi 1951 e precedenti, [illegible] [illegible] ottenere il ritardo del servizio di leva, devono presentare domanda al Distretto entro il 31 corrente.

I numeri vincenti della lotteria natalizia organizzata dal Club Giovani Spastici sono: 464 (primo premio), 6424, 5835, 946, 1738, 4923, 3307.

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

In due senza Lelouch

PRIMO CANALE: il film «Amore e fortuna» di Jacques Becker - SECONDO: la rubrica «Cento per cento» - Isaac Stern che interpreta Beethoven

E' il momento del cinema francese, presente non soltanto al mercoledì sul Secondo Canale, con il ciclo Jean Renoir, ma da qualche settimana anche sul primo. Misterioso il perché di questa improvvisa predilezione contro la quale non abbiamo proprio nulla, anzi. Il peggio è che poi si starà magari dei mesi senza vedere più un solo film francese. Quello presentato stasera alle 21 sul Nazionale, Amore e fortuna (titolo originale «Antoine et Antoinette») è del bravissimo, compianto Jacques Becker (1906-'60) — il regista di «Casco d'oro», «Grisbì», «Montparnasse», «Il buco» — il migliore tra gli allievi di Renoir (c'è anche la sua mano e la sua acutezza psicologica in molte delle opere del grande maestro) ed è vecchio di quasi un quarto di secolo essendo stato girato nell'immediato dopoguerra (1946).

Nonostante la fragilità della trama, vagamente «prévertiana» (senza Prévert, perché il soggetto è dello stesso Becker, di Françoise Giroud e di Maurice Griffe), ma di scarsissima consistenza, il racconto piacque per la sua freschezza, che lo fece paragonare al neo-realismo italiano, allora nel suo periodo aureo ed i giurati del Festival di Cannes lo premiarono con la «palma d'oro». E' lo studio affettuoso, nel filone del populismo poetico, dei piccoli problemi, delle difficoltà materiali, dei dispettucci e degli slanci affettivi d'una giovane coppia parigina, lui, Antoine (Roger Pigaut), tipografo e lei, Antoinette (Claire Maffei) commessa in un grande magazzino. Si sono sposati nella più schietta tradizione proletaria (la «mariée» in bianco, ma anche la fisarmonica ed i canti della tavolata) e subito si trovano di fronte alle ristrettezze dei piccoli redditi, con le rate dei mobili da pagare, la bolletta del gas. Non si sentiranno però mai soli perché intorno a loro si muove tutto un piccolo mondo di gente come loro, coinquilini, compagni di lavoro, piccoli bottegai del quartiere, gente di cuore sempre pronta a dare una mano. Un bel giorno Antoine perde il biglietto vincente d'una lotteria e sulla caccia affannosa per recuperarlo la vicenda si movimenta un po'. Il ritrovamento finale del prezioso biglietto non imborghesirà comunque i due che s'accontenteranno (siamo ancora nel difficile dopoguerra ed è già un piccolo miracolo) di un moto-sidecar e di un nuovo fornello da cucina.

Ricco di notazioni attente, di spunti amari, patetici e divertenti, in un'esattissima prospettiva sulla vita quotidiana di centinaia di migliaia di parigini dei «faubourgs», il film è animato da una folla di personaggi felicissimi interpretati da ottimi caratteristi quali Noël Roquevert, Gaston Modot, Charles Camus, Annette Poivre, Huguette Faget; in una particina di fianco è riconoscibile, poco più che trentenne, Louis de Funès, allora e per parecchi anni ancora umilissimo generico.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda il settimanale numero della rassegna economica Cento per cento.

Alle 22,05 ancora un concerto beethoveniano del ciclo proposto per le celebrazioni bicentenarie del grande maestro di Bonn. In una registrazione della tv francese verrà presentato il Trio op. 97 in si bem. magg., noto anche con il titolo «L'Arciduca», interpretato da Isaac Stern al violino, Leonard Rose al violoncello ed Eugène Istomin al pianoforte.

d. g.

L'ombra di Greta Garbo sulla Traviata della Falk

In gennaio «La signora delle camelie» in tv

Roma, lunedì sera.

«La signora delle camelie» fu rifiutata da molti teatri: la Gaîté, le Gymnase, l'Ambigu. Finalmente la prese il Vaudeville e la parte di Margherita venne affidata alla signorina Fargueil. Ma all'attrice la parte non piaceva perché *«la commedia è ambientata in un ambiente che non conosco»*. Un altro rifiuto; e fu la volta della signorina Doche che, alla vigilia della prima, piantò una grana per il vestito: *«Che abito dovrò indossare per figurare una cocotte?»*. Questa ostentazione di pudore non piacque a Dumas, che le rispose secco: *«Quello che portate tutti i giorni, signorina!»*.

Per Rossella Falk, la «Rosa delle camelie» come la chiamano in via Teulada non è stata un'impresa facile. La riduzione televisiva di Maria Bellonci e Massimo Franciosa diretta da Vittorio Cottafavi è stata registrata a tempo di record. E su tutto il lavoro grava l'ipoteca di un raffronto con l'opera di Cukor della quale la Garbo fu interprete eccezionale. Il confronto tra Rossella e Greta sarà inevitabile. Non solo perché ambedue portano le scarpe misura 42, ma perché sugli schermi mostrano la stessa grinta, la stessa forza espressiva. E' un parallelo creato dai critici ormai da tanto tempo, e mai come ora la commedia si presta al raffronto.

«La signora delle camelie» sarà sui teleschermi un martedì di gennaio, con Massimo Foschi (il protagonista dell'«Orlando furioso» di Luca Ronconi) nella parte di Armando, Elsa Albani nella parte di Prudenza, e Antonio Pierfederici in quella del padre di Armando. Il conte sarà Arturo Dominici; Gastone, Alfredo Bianchini. E' una rilettura critica dell'opera, oppure un ammodernamento, oppure ancora una smitizzazione di Margherita? Niente di tutto questo: Margherita sarà Margherita, e le camelie saranno camelie.

«La mia "Signora" — dice Cottafavi — *sarà come una sonata in fa minore; voglio dire che i toni, l'atmosfera, i personaggi, il modo di comunicare con il telespettatore sono stati armonizzati sul tono "minore", con quelle sole fratture che diventano illuminanti sul piano morale e sociale. Siamo stati fedelissimi al testo originale di Alessandro Dumas figlio»*. Già: Alessandro Dumas «figlio», e non il padre, quello dei *«Tre moschettieri»*. E' una confusione in cui si cade facilmente. Dumas figlio a ventitré anni era già celebre per la sua *«Dame aux Camélias»*; e a chi voleva fargli confessare d'avere collaborato a quel successo, Dumas padre rispondeva sempre: *«Credo bene, cappperi, d'entrarci per qualche cosa anch'io. Sono io che ho fatto l'autore!»*.

Enrico Morbelli

in prima

I DUE MAGHI DEL PALLONE (in prima al cinema Colosseo Hollywood Massaua Continental Vinzaglio) — E' il panettone natalizio di Franchi e Ingrassia. Ciccio è il manager dello «Schioppo F.C.» di Ghilandinedda e Franco ne è il «mago», il maestro di tattica, il «mister» riverito e temuto nonostante le sue magie si affidino non alla scienza esposta sulla lavagna ma alla superstizione. Rapito dagli avversari il «goleador», Franco scende lui in campo e fa più faville di Prati, Anastasi e Pulici. L'arbitro è Tiberio Murgia e si chiama Concettino Lo Brutto. Le attrici sono Karin Schubert e Paola Tedesco.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo, Zorro).
18,15: Sapere (Vita in Giappone, IX).
18,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale
21 —: Amore e fortuna (Antoine et Antoinette, film).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento.
22,05: Concerto beethoveniano.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 14,15 Una lingua per tutti; 17 Per i più piccini; 17,30 Telegiornale; 17,45 La tv dei ragazzi; 18,45 La fede, oggi; 19,15 Sapere; 19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30 Telegiornale della sera; 21 Il burbero benefico; 22,10 Beethoven; 23,10 Telegiornale della notte.

SECONDO CANALE — Ore 21 Telegiornale; 21,15 L'adolescenza; 22,15 Tanto per cambiare; 23,15 Medicina oggi.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 15 - 17 - 20 - 23
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Io Claudio io con C. Villa
14,05 Buon pomeriggio
16,00 Il giovane Beethoven
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 Canzoni
18,45 Italia che lavora
19,00 L'approdo
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto
22,05 XX Secolo
22,20 ...e via discorrendo
23,00 Al Parlamento

SECONDO

Giornale radio ore: 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
13,30 Alto gradimento
13,45
14,00 Come e perché
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 leggera
15,40 Ruote e motori
16,00 Come e perché
17,35 tutta
19,00 Roma ore 19
20,10 Chi risponde stasera?
21,00 Toujours Paris
21,20 Il senzatitolo
21,45 Canzoni
22,00 Il gambero
22,40 «Aquila para»
23,05 Canzoni
23,35 Musica

TERZO

Giornale radio: ore 18 - 21,15
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,00 Liederistica
di
14,30 L'epoca sinfonia
15,30 «Lo speziale» di Carlo Goldoni
17,00 Le opinioni degli altri
17,35 Fogli d'album
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Luci di Bohème, «Esperpento» di Ramon del Valle Inclan
21,45 Il melodramma in discoteca

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Bruno Cassinari.
CARLO ALBERTO (12) tel. 541.985: Disegni inediti di Pio Semeghini. Dal 17 al 15 gennaio.
DANTESCA (p. C. Felice 18): Mario Calandri.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 31): omaggio Giovanni Boffa.
GALLERIA DEL CORTILE (Negroni 4, Novara): Salvatore Fiume.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.475): Rotella, Schifano, Vianl. 34 opere. Orario 10-12, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mirò: disegni litografie e grafica. Orario 10-12, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): Personale di L. Pezzolo.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,54 Almanacco
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
Prego, prego; Avventura a Casablanca; Non è Francesca; Lady d'Arbanville; Simpatia; Zingara; Tarantella luna; A banda; Non ti scordar di me; Ore d'amore
9,00 Voi ed io
10,00 Speciale GR
11,30 La nascita di Cristo di L. de Vega
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Bellissimo
■ Buon pomeriggio
16,00 Fotografiamo una città
16,20 Per voi giovani
B. Lauzi, Deep Purple, The Vanilla Fudge, Hardin and York, Vandelli, Gli Alluminogeni, Bee Gees, Nick Jagger, Mina, Kings, The who
18,15 Canzoni
18,30 Musica leggera
18,45 Italia che lavora
19,00 Il giradisco
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I Vespri Siciliani di G. Verdi
23,00 Al Parlamento

mercoledì

7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
Al Bano, M. Sannia, Giorgio Gaber; C. Villani; F. Bongusto; Nilla Pizzi; M. Bruttano; J. De Palma; G. Bramieri; Caravelli.
9,00 Voi ed io
10,00 Speciale GR
11,30 La nascita di Cristo
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,05 Buon pomeriggio
16,00 Tutto gas
16,20 Per voi giovani
J. Sunset, Deep purple, The Rattles, Uhi, B. Sabbath, Quatermass, Equipe 84, M. Vandelli C.S.N. and Y.
17,10 Radiotelefortuna
18,15 Carnet musicale
18,30 Successi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,00 Musica 7
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « I tre colpi di mezzanotte » di A. Obey
22,15 Concerto
22,40 Il girasketches
23,20 Al Parlamento

giovedì

6,45 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
Lirica d'inverno, Nulla rimpiangerai, Serenella, Non credere, Non voglio innamorarmi più, 'O paese d'o sole, Ti manca qualche venerdì, E' la pioggia che va, Gogonga, Il mondo e il cane
9,00 Voi ed io
11,30 « La nascita di Cristo »
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Parata di stelle
14,05 Buon pomeriggio
16,00 L'albero pieno di stelle
16,30 Radiotelefortuna
16,22 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 Successi
18,45 L'orchestra N. Paramor
19,00 Fermarsi una discoteca
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Orchestra-box
21,00 Concerto di Natale
22,10 Dove c'è amore, c'è Dio di L. Tolstoj
22,30 Intervallo musicale
23,00 Al Parlamento

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,20 Musica espresso
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
11,00 Santa Messa
Celebrata da S.S. Paolo VI
12,20 Contrappunto
12,40 Radiotelefortuna
12,43 Quadrifoglio
13,15 Campionissimi e musica
Giacomo Agostini
13,30 Una commedia in trenta minuti
« Il piacere dell'onestà » di Pirandello
con S. Randone
14,00 Buon Natale, Babbo Natale
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 Canzoni
18,45 Duo di chitarre Santo e Johnny
19,00 Rosalniana
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 La tradizione della Natività nel mondo poetico
20,50 Arcirossa
21,15 Concerto sinfonico
dirett.: Herbert v. Karajan
22,25 Le biblioteche italiane
22,40 Parliamo di spettacolo

sabato

6,54 Almanacco
7,00 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,00 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,04 Ciclalo Jockey: Franca Valeri
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella radio
16,30 Musica dallo schermo
17,07 Radiotelefortuna
17,10 Gran varietà
18,30 Ping-pong
18,45 Roger Williams al pianoforte
19,00 « Parade »
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto: Billi Dodge e la sua All-stars Orchestra con Bunny Berigan, Benny Goodman, Arthur Rollini, Arthur Schutt, Artie Bernstein e Gene Krupa
21,05 « La scala di seta » di G. Rossini
22,15 Dicono di lui
22,30 Piccolo dizionario musicale
23,00 I programmi di domani

domenica

6,00 Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,20 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Musicsandwich
11,35 Il circolo dei genitori
12,00 Contrappunto
12,38 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 Colonna musicale
15,10 Canzoni allo stadio
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,35 Formula uno
18,30 Il concerto della domenica direttore John Barbirolli
18,15 Programma leggero
19,30 Interludio musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,15 Concerto della pianista Martha Argerich
21,50 Donna '70
22,10 Musica leggera dall'estero
22,35 Prossimamente
22,50 Palco di proscenio.

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

7,24 Buon viaggio
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,50 Canta Al Bano
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
direttore: Clemens Krauss
9,00 Orchestre varie
9,45 « I misteri di Parigi »
10,00 Poker d'assi
10,35 Radiotelefortuna
10,38 Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,00 Non tutto ma di tutto
15,35 Per i naviganti
15,40 Corso di spagnolo
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo
18,30 Speciale GR in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Variabile con brio
19,55 Quadrifoglio
20,10 Musica match
21,00 Canzoni nuove
21,15 Novità
22,05 Il discobario
22,40 « Aquila nera » di A. Puskin
23,05 Appuntamento con Prokofiev
23,35 Musica leggera

mercoledì

7,24 Buon viaggio
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,50 Canta Mirna Doris
8,40 I protagonisti
9,00 Romantica
9,45 Sergio Mendes
10,00 Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,00 Radiotelefortuna
12,10 Regionali
12,35 Formula uno
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,00 Non tutto ma di tutto
15,35 Per i naviganti
15,40 Regioni anno primo
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Piacevole ascolto
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Cantiamo il Natale
21,35 Taccuino di viaggio
22,00 Poltronissima
22,40 « Aquila nera » di A. Puskin
23,05 Conversazione
23,35 Musica leggera

giovedì

7,24 Buon viaggio
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,30 Canta Fred Bongusto
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9,00 Romantica
9,45 Complesso di Led Zeppelin
10,00 Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,35 Per i naviganti
15,40 Corso di spagnolo
15,55 Radiotelefortuna
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Un cantante tra la folla
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il gioco del tre
21,00 Domani è Natale
Lunga veglia in attesa della mezzanotte in compagnia di A. Fok e D. Scala
23,00 Per i naviganti

venerdì

7,24 Buon viaggio
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,50 Canta Edda Ollari
8,40 I protagonisti
violinista Arthur Grumiaux
9,00 Orchestre varie
9,45 Cinque canzoni da ricordare
10,00 Poker d'assi
10,35 Buongiorno, è Natale
12,35 Appuntamento con Ricchi e Poveri
13,00 Hit Parade
13,45 Quadrante
14,00 Juke-box
14,30 Musiche per i più piccini
15,15 Canzoni
16,30 Pomeridiana
17,00 Radiotelefortuna
17,35 Aperitivo in musica
18,35 Canzoni
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Serio ma non troppo
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
21,00 La Sibilla Cumana
Sacra rappresentazione di G. Vincenti
Regia di Dante Raiteri
21,35 Natale con Leontyne Price
22,15 Dischi
22,40 Le nuove canzoni italiane
23,00 Per i naviganti
23,05 Musica leggera

sabato

7,24 Buon viaggio
7,25 Biliardino a tempo di musica
7,50 Canta Giorgio Gaber
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9,00 Per noi adulti
9,35 « La signora di Baudet » di D. Amiel e A. Obey
10,35 Batto quattro
11,35 Radiotelefortuna
11,38 Cori da tutto il mondo
12,10 Regionali
12,30 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,00 Relax a 45 giri
15,15 Musiche da Disneyland
15,40 Natale ieri
16,50 Come e perché
17,05 Un anno di successi
18,35 Intervallo musicale
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Silvana Sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 « Notte e giorno » di W. Woolf
20,45 Chris Waxman all'organo elettronico
21,00 Canzonissima '70
22,00 Chiaraforniana
23,00 Musica leggera

domenica

6,00 Il mattiniere
7,24 Buon viaggio
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,58 Canta Sergio Endrigo
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11,00 Chiamate Roma 3131
12,05 Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13,00 Il gambero
13,35 Juke-box
14,00 Canzonissima '70
14,30 La Corrida
15,20 Le piace il classico?
16,00 Canzoni napoletane
16,30 Domenica sport
17,30 Pagine da operette
18,00 Le nuove canzoni
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 Antologia operistica
21,00 Pantheon minore
21,20 Dischi ricevuti
21,30 Claudine di Colette
(IV ed ultimo episodio)
22,40 Autunno napoletano con Nino Taranto
23,10 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,05, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 14 e alle 21.

terzo

martedì

10,00 Concerto
11,10 Musiche italiane
11,40 Sonate barocche
13,30 Itinerari operistici
14,00 Musiche per strumenti a fiato
14,30 Il disco in vetrina
15,10 Musiche di Ravel
15,30 Concerto
17,00 Fogli d'album
17,40 Jazz
18,20 Transitabilità delle strade
18,45 Problemi e prospettive della teologia
19,15 Concerto serale
21,30 Festival di musica contemporanea di Venezia

mercoledì

10,00 Concerto
10,45 Musiche di Albinoni
11,40 Musiche italiane
12,20 Il 900 storico
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,45 Quartetto Brubeck
17,00 Le opinioni degli altri
17,25 Fogli d'album
17,40 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,20 Transitabilità delle strade
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Opera prima

giovedì

10,00 Concerto
11,15 Musiche di Haydn
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo
13,50 Voci di ieri e di oggi
14,20 Musiche di D. Sciostakovic
14,30 Il disco
15,30 « The Messiah »
16,35 Musiche di Locatelli
17,10 Musica di Bomporti
17,25 Fogli d'album
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,15 Parliamo di spettacolo
18,45 Jazz
19,15 Musiche di Berlioz
20,10 Hansel e Gretel

venerdì

10,00 Concerto
11,30 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane
12,10 Musiche di Ravel
13,00 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
14,30 Ritratto d'autore
15,10 « The Messiah »
17,00 Fogli d'album
17,45 Jazz
18,00 Musiche di Brahms
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Programma speciale di Natale
19,15 Tutto Beethoven
20,15 Cibernetica e medicina
21,30 Una notte di buona volontà

sabato

10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche di scena
12,10 Musiche di R. de Visée
13,00 Intermezzo
13,45 Concerto di A. M. Perrotelli
14,25 « Beatrice di Tenda » di V. Bellini
17,00 Fogli d'album
17,40 Musica fuori schema
18,00 J. Sibelius e C. Franck
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 La grande platea
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico diretto da K. Kondrascin
22,50 « Il vestito di piume » di John Bowen

domenica

10,00 Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
13,20 Musiche cameristiche
15,00 Intermezzo
14,00 Folklore
14,10 Le orchestre sinfoniche
15,30 Lieder di Schubert
17,20 Discografia
18,00 Cicli letterari
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
Poeti francesi
21,00 Sette arti
21,30 Cicli d'ascolto

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

■ BARDOT

(Foto da film)

i programmi
dal 22
al 27 dicembre

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Due lettere sullo stesso argomento e due opinioni che fanno a pugni.

L'argomento è: cartoni animati. La prima lettera porta la firma della signora Giuliana Rossi Giran di Genova che risolutamente mi rimprovera perché « occupato a sostenere il divorzio e a celebrare esageratamente le gambe della Carrà, belle ma un po' troppo carnose e troppo forti di coscia » non ho sottolineato adeguatamente il lodevole impegno della Tv nell'offrire una quantità considerevole e tutta pregevole di cartoni animati che mandano in visibilio i ragazzi e li intrattengono persino nel bel mezzo della domenica « con quella divertente trasmissione che è Topolino ha quarant'anni ». Si fa presto a dare addosso con acidità alla Tv — conclude la signora Rossi Giran — ma poi si è fastosamente restii a riconoscerne i meriti che sono — secondo un giudizio strettamente personale della signora — molti e grandi.

Sull'opposta riva si erge polemicamente il dottor L. S. di Torino il quale dopo aver premesso di « non avere nulla contro i cartoni animati, anzi, di esserne un estimatore », si chiede e mi chiede « in base a quali sbellattissimi criteri, a quali calcoli cervellotici, la Tv abbia ammassato in un ristretto periodo un cumulo enorme, persino grottesco di film e filmetti d'animazione ». Al martedì ci sono due programmi — osserva il lettore L. S. — alle 13 e alle 18 e 15; ci sono cartoni al giovedì e ci sono al sabato; e pure alla domenica, come pezzo importante del pomeriggio: un qualcosa che equivale a circa tre ore e mezzo di proiezione per settimana. « Non era più sensato distribuire i cicli nel tempo, intervallandoli opportunamente? Così, a mio parere, si ottiene un unico risultato: frastornare i bambini, saziarli sino alla nausea, renderli alla lunga indifferenti o sofistici davanti agli spettacoli migliori ».

STAMPA SERA

i programmi televisivi

22-27 dicembre

personaggi di Mirella Appiotti

QUARTETTO CETRA

Che ti fa ogni tanto la Tv? Corre al Museo delle cere, spolvera quattro statuine, un giro di carica e — pu-à-pù-à, tu-tu tu-tu-à — ecco nuovamente i Cetra alla ribalta, come cento, duecento anni fa e forse più.

Sembra ieri, quando a Barletta rallegrarono con le loro ballate la celebre disfida. E non per vero che, nel frattempo, siano nate e poi trapassate schiere di baldi Bratislavoni della canzone, detti urlatori. Quante storie! Mina ha lasciato Pani, ha avuto un figlio da lui; ha presentato Canzonissima e poi ha sposato un altro; è diventata miliardaria in Svizzera e nullatenente in Italia.

Invece, come se nulla fosse accaduto, ritornano, con i loro cognomi rionali, senza una ypsilon, senza neppure un genitivo sassone: Savona, Mannucci, Chiusano, Giacobetti. Ma questa volta si presenteranno almeno con un nome d'arte alla «underground»? Nient'affatto.

Quartetto, come Bach.

Cetra, come Impero Romano.

Ma qualcosa di nuovo c'è. Basta aprire le orecchie. C'è finalmente un po' di rispetto per l'armonia musicale, per quei minuscoli puntini neri o biancopanciuti che si chiamano note e che molti idoli d'oggi disprezzano.

Certo, neppure se ci si mettono in quattro, i Cetra riescono a trarre i difficili stridori sessuo-melodici di Patty Pravo, o i muggiti famelico-elegiaci di Dalida, o i barriti stereofonici di Battisti, la voce che grida nel deserto di cemento. Il Quartetto Cetra si toglie tanto di cappello quando incontra un «diesis» o un «bemolle»: antichi signori e signore che non godono più venerazione.

Ecco perché quattro personaggi popolari come Savona, Mannucci, Chiusano e Giacobetti, anche in un varietà televisivo di oggi, non «stonano» affatto.

(disegno di Chicco)

BRIGITTE BARDOT in copertina: la diva francese sarà probabilmente ospite dell'ultima «Canzonissima»

le canzoni più "gettonate,,

1	ANNA	(Lucio Battisti)
2	L'APPUNTAMENTO	(Ornella Vanoni)
	NEANDERTHAL	(Hotlegs)
4	SOGNO D'AMORE	(Massimo Ranieri)
5	E TE DA SOLI	(Mina)
	AL BAR SI MUORE	(Gianni Morandi)
7	SPRING SUMMER WI AND FALL	(Aphrodite's Child)
	GIRL I'VE GOT FOR YOU	(Mardi Gras)
	MA CHE MUSICA	(Raffaella Carrà)
10	MIDNIGHT	(George Baker)
11	LA PURA VERITA'	(Mino Reitano)
12	YELLOW RIVER	(Christie)
	SYMPATHY	(Rare Bird)
14	LEI DARA' BAMBINO	(I Camaleonti)
	DOVE VAI	(I Dik Dik)
	FLY ME TO THE EARTH	(Wallace Collection)
17	EL CONDOR PASA	(Simon & Garfunkel)
18	IN SUMMERTIME	(Mungo Jerry)
19	ROOTS OF	(Donovan)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 16,10: Per i piccoli - 19,15: «Conflitto in famiglia», telefilm - 20,40: «Whisky e gloria», film, con Alec Guinness e John Mills - 22,25: Situazioni e testimonianze. Rassegna di cultura.

MERCOLEDI' Ore 16,10: «Vroum» - 18,40: «Una mattina tutta speciale», documentario - 19,15: «A cavallo della scopa», telefilm - 20,40: Il Regionale - 21: «Marfuza», di Marcel Pagnol - 22,30: L'uomo sulla Luna, documentario.

GIOVEDI' Ore 15: La vigilia di Natale - 17,15: «C'era una volta uno schiaccianoci» - 18,25: «Pace in terra», canti di Natale - 20,30: Riuniti per Natale. Incontro con i nostri emigranti - 22,35: «Lo schiavo dell'oro», film, con Alastair Sim e Clifford Mollison - 23,55: Santa Messa.

VENERDI' Ore 11: Santa Messa - 12: Roma. Benedizione del Papa - 14,05: Riuniti per Natale. Incontri con i nostri emigranti - 16,05: «Gianni e il fagiolo magico» - 16,55: Circo Bill Smart - 19,10: Concerto di Natale - 20,30: «Ribelle in camice bianco», telefilm «Medical Center» - 21,20: «Il calderone» - 22,10: Concerto di Natale.

SABATO Ore 14: «Un'ora per voi» - 16,15: «Natale bianco» - 17,30: «Un vecchio amico», telefilm - 20,40: Il Regionale - 21,05: «Sabrina», film, con Audrey Hepburn e Humphrey Bogart - 22,55: Hockey su ghiaccio.

martedì

primo canale

13,30 SAPERE
VITA MODERNA E IGIENE MENTALE
Seconda puntata (replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— Tre allegri naviganti
— Le avventure di Foo-Foo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese

16,30 Corso di tedesco

17 — PER I PIU' PICCINI:
PORTO PELUCCO
«Il sandolino»
Pupazzi di Giorgio Ferrari

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPAZIO

18,15 GLI EROI DI CARTONE
49ª puntata
«Pinco e Pallino (I primi allegri vagabondi)»
di Bub Fisher

18,45 LA OGGI
e
CONVERSAZIONE DI PADRE

19,15 SAPERE
LETTERATURA PER L'INFANZIA
Prima puntata

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — IL BURBERO BENEFICO
di Carlo Goldoni
con Cesco Baseggio e Arnoldo Foà
Regia di Carlo Lodovici

22,10 BEETHOVEN
I - «Contro il suo tempo»

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 L'ADOLESCENZA
a cura di Giulio Macchi
Terza puntata

22,15 TANTO PER CAMBIARE
Spettacolo musicale
condotto da Renzo Palmer

23,15 MEDICINA OGGI
Settimanale per i medici

Marisa Solinas recita Goldoni

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
CAVOUR

13 — MARE APERTO
Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
Scene e pupazzi di Bonizza
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
RACCONTI ITALIANI DEL '900
a cura di Luigi Baldacci
«Finestra»
di Massimo Bontempelli
con Evi Maltagliati, Virgilio Gottardi, Bruno Alessandro e Sabina De Guida
Regia di Carlo Quartucci

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
STORIA DEL TEATRO
Prima puntata

19,45 SPORT
DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — SOTTO PROCESSO
problemi della nostra società
IV - «Processo accusatorio-inquisitorio»

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO

secondo canale

— TELEGIORNALE

21,15 MAESTRI DEL CINEMA:
Jean Renoir
a cura di Gian Luigi Rondi
LA GRANDE ILLUSIONE
Film, di Jean Renoir
con Jean Gabin

23,05 L'APPRODO
«Strenne in libreria: per chi?»

Erich Von Stroheim nel film

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
PAROLE NELLA BIBBIA
Seconda puntata (replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

17 — PER I PIU' PICCINI:
UNA NOTTE DI BUONA VOLONTA'
Narratore Arturo Corso
Giovanni Tommaso

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
TOPOLINO HA QUARANT'ANNI
con Aba Cercato
Quarta puntata

18,45 «TURNO C»

19,15 SAPERE
ALLE SORGENTI DELLA CIVILTA'
Terza puntata

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — DISNEYLAND: IL PAESE DEGLI ORSI
Documenti e immagini di Walt Disney

21,30 CANTIAMO IL NATALE
Festa della Canzone di Natale 1970
Presenta Alberto Lupo
Testi e regia di Piero Turchetti
(Ripresa effettuata dal Teatro Florida di Albano Laziale)

23 — PANE DI LEGNO
Telefilm, di Martin Tapak
con Jozef Majercik, Sona Pitnerova

23,40 CONVERSAZIONE RELIGIOSA
a cura di Padre Carlo Cremona

23,53 SANTA MESSA DI MEZZANOTTE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 RISCHIATUTTO
gioco a quiz
presenta Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

22,15 UNA SERATA CON BRACCIO DI FERRO SUPERMAN AGLI SPINACI
Regia di Luciano Pinelli

Luisa Rivelli: «Io compro...»

venerdì

primo canale

11 — MESSA
celebrata Sua Santità Paolo VI
Al termine:
MESSAGGIO NATALIZIO E BENEDIZIONE «URBI ET ORBI»

12,30 BUON NATALE CHARLIE BROWN

13 — OGGI LE COMICHE

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

17 — PER I PIU' PICCINI:
QUANDO GLI ANIMALI PARLARONO

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
NATALE IN CASA... CERUTTI

18,45 IL TESTAMENTO DI OGLU KHAN
Prima parte

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — I CLOWNS
di Federico Fellini
Sceneggiatura di Federico Fellini e Bernardino Zapponi
● *I clowns si apre proprio con l'immagine del circo vista da Fellini-bambino, nel ricordo: un tendone immenso, un lenzuolo che lentamente cresce, una mongolfiera che si innalza nella piazza di una cittadina di provincia, davanti alla casa del bambino. Immagini che risalgono al 1925, a Rimini. Il bambino, che affacciato alla finestra di casa ha visto il lenzuolo diventare circo, fa la prima conoscenza con questo mondo.*

22,30 CANTANDO ALL'ITALIANA

23,10 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,40 PICCOLA RIBALTA ENAL

21 — TELEGIORNALE

21,15 GALA UNICEF 1970
Spettacolo di varietà presentato da Peter Ustinov e Geraldine Chaplin - Tra i partecipanti: Massimo Ranieri, Petula Clark e Françoise Hardy

22,20 IL VIAGGIATORE DEL MARE

Anita Ekberg con Fellini

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
GLI EROI DEL MELODRAMMA
Seconda puntata (replica)

13 — LA TERZA ETA'

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

16,30 Roma: Ippica
PREMIO TOR DI VALLE DI TROTTO

17 — PER I PIU' PICCINI:
I GUAI DEL GATTO SILVESTRO
Cartoni animati

17,30 TELEGIORNALE
Estrazioni del Lotto

17,40 LA TV DEI RAGAZZI:
NATALE IN CASA... RELLA
Gioco spettacolo
condotto da Romolo Valli
a cura di Gilbert Richard e Enrico Vaime
Scene di Ludovico Muratori
Regia di Eugenio Giacobino

18,40 IL TESTAMENTO DI OGLU KHAN
Seconda parte

19,20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — Corrado presenta:
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno

22,30 Stan Laurel e Oliver Hardy in
QUESTIONE D'ONORE
e
SOTTO ZERO

23 — TELEGIORNALE

secondo

18,25 PICCOLA RIBALTA ENAL

21 — TELEGIORNALE

21,15 MILLE E UNA SERA
«La notte di Natale di Mister Magoo»

22,15 Sheridan, squadra omicidi
SOLTANTO UNA VOCE

23,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Stanlio (con Ollio) sul Primo

domenica

primo

11 — MESSA

12 — RELIGIOSA

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
— Lupo de' lupi
— Destinazione Luna
— Le buone azioni
Produzione: Hanna e Barbera
— Le avventure di Magoo
— Il reclamo sbagliato
— Colpo di calore

12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA

15,00 POMERIGGIO SPORTIVO:
Riprese dirette di avvenimenti agonistici

16,45 LA TV DEI RAGAZZI
NATALE IN CASA... CIVITA
Gioco spettacolo
condotto da Romolo Valli
a cura di Gilbert Richard e Enrico Vaime
Scene Ludovico Muratori
di Eugenio Giacobino

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio

17,55 LE COMICHE DI HARRY LANGDON
Terza puntata

TELEGIORNALE

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO:
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19,55 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE FA

20,30 TELEGIORNALE

21,00 GUERRA E PACE
dal romanzo di Leone Tolstoi
Prima puntata

22,10 PROSSIMAMENTE

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA

23,00 TELEGIORNALE

secondo canale

18 — NATALE IN PIAZZA

21 — TELEGIORNALE

21,15 Il Quartetto Cetra presenta
JOLLY
Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Gustavo Palazio

22,15 CINEMA '70

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Tatiana Samoilova: Tolstoi

Pippo Baudo, in uno spettacolo per voci nuove a Torino, fraternizza con il cantante Rosalba Piscanies

Teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

seconde e altre visioni

proseguimenti

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ASTI — AOSTA — NOVARA — ALESSANDRIA — CUNEO — VERCELLI

in Liguria

GENOVA — SAVONA — IMPERIA

Domani sera al Nuovo

Andiamo all'ultima dell'opera

« L'osteria ■ Marechiaro » ■ Paisiello e « Il campanello » di Donizetti diretti ■ Scaglia

Due opere composte a Napoli (a distanza però di quasi settant'anni) e pervase da un senso bonario e schietto di comicità verranno rappresentate domani sera al Teatro Nuovo: « L'osteria di Marechiaro » di Paisiello e « Il campanello dello speziale » di Donizetti. E' l'ultima replica dello spettacolo in cartellone per la stagione del Regio. Direttore Ferruccio Scaglia.

« L'osteria di Marechiaro » è una commedia musicale in due atti, rappresentata a Napoli nel 1768 su un ingarbugliato libretto di Francesco Cerlone, e il cui manoscritto, giacente nella biblioteca del Conservatorio di Napoli, è stato recentemente revisionato e rielaborato da Jacopo Napoli.

L'azione si svolge sull'amena spiaggia di Marechiaro, dove da una parte è l'osteria di Carl'Andrea, dall'altra il palazzo del conte di Zampano. Dopo la briosa sinfonia (un « Allegro spiritoso », in cui s'inserisce un « Andantino », terminando poi in « Allegro »), il finto cameriere Federico canta, pescando su uno scoglio, le sue pene d'amore; la contadinella Chiarella, cogliendo fichi, canta invece le proprie gioie, e il taverniere esalta i pregi dei propri pranzi, annunziando l'imminente arrivo di ospiti insigni.

Si apprende poi che Federico aveva servito come paggio presso una giovane di illustre famiglia romana, e che i due s'erano innamorati; ma il severo padre di lei aveva fatto mettere lui in prigione e la giovane in convento. Dal palazzo di fronte esce intanto, sonando il colascione (una specie di liuto in voga presso il popolo), il conte di Zampano, che è in attesa di Dorina, figlia del Marchese e sua fidanzata; ma Chiarella, prima col suono del mandolino, poi offrendogli un fico, lo affascina talmente con la sua graziosità, che il conte la conduce con sé nel palazzo.

L'azione scenica si complica. Sopra una fastosa barca giunge, con il « fiancheggiante » Abate, Lesbina, che è alla ricerca del conte di Zampano, vecchio ma ricco, che un dì a Palermo le aveva promesso di sposarla. Il Conte esce dal palazzo e prega Federico di ricevere lui l'attesa propria fidanzata, perché egli è tutto sconvolto; ma lo stupore del giovane non ha limiti quando, al suono d'una marcia interna, vede giungere dal mare non solo il Marchese col suo seguito, ma anche l'amata Dorina, che non tarda a riaffermargli il suo amore. E mentre il corteo si avvia verso il palazzo, il Conte appare abbracciato con Chiarella, e, tra il furore e l'indignazione dei presenti, dichiara che egli sposerà la contadinella.

Nel crudo e brillo realismo di questa trama s'incarica bizzarramente, nell'atto secondo, un elemento fantastico. E' notte. Trafelato giunge il Conte, che, sentendosi inseguito, ha sempre vagato ansiosamente, ed ora cerca rifugio e riposo nel proprio palazzo. Improvvisamente ode una voce misteriosa; è quella di Spiritillo: uno spirito che è stato rinchiuso in una caraffa da un malvagio potere, e che potrà essere liberato se la caraffa viene rotta. Il Conte allora getta a terra la caraffa, e in una nuvola rossa appare Spiritillo che, grato per averlo salvato, gli promette d'aiutarlo e gli consegna una bacchetta dotata di magico potere.

Infatti essa non solo salva il Conte dalle pistolettate dell'Abate e dalle spade del Marchese, ma fa diventare i due uomini rigidi come statue, e poi (in uno spassoso e spigliato concertato) le esegue ed essi i più strani e buffi esercizi ginnastici. Quindi Spiritillo assume l'aspetto del marito di Lesbina, per opporsi, lui vivente, che essa sposi il Conte: ordina poi ad alcuni soldati di portare un cannone e sparare contro l'Abate, uccidendolo; e quando un capitano, accorso, vuol farlo arrestare per aver sparato, egli spicca il volo in aria e si dilegua. Tutto poi finisce lietamente col pranzo offerto dal Conte per le sue nozze con Chiarella.

Paisiello conferì a questi personaggi, alcuni dei quali si esprimono in dialetto, i segni della sua vocalità semplice, chiara e arguta.

A questa « commedia » seguirà la rappresentazione della farsa in un atto « Il campanello dello speziale », composta da Donizetti nel 1836 e già nota tra noi per precedenti esecuzioni. Un attempato farmacista sposa la bella Serafina; ma il cugino di lei Enrico, con una certa varietà di comici travestimenti e sonando più volte il campanello per i soccorsi d'urgenza, non dà un momento di pace al farmacista: anzi, dopo una notte bianca, riesce a farlo partire per Roma. Donizetti, che è autore pure del libretto (con recitativi in prosa, che vengono parlati), dà anche qui, in una serie di arie, duetti, ■ e in un terzettino finale, una nuova e felice prova della sua rara e schiettissima musicalità.

Luigi Cocchi

All'Alfieri, domani, con «Promesse... promesse»

Dorelli ed è subito Spaak

Johnny Dorelli e Catherine Spaak litigano e si amano anche sulla scena. Da domani ■ Torino, teatro Alfieri, con la commedia musicale « Promesse... promesse » interpretata anche da Mario Carotenuto, Adriana Innocenti e Duilio Del Prete

Sinatra salverà Venezia con le note di Donaggio

Il cantautore ■ il suo lancio sul mercato americano e pensa a Sanremo

Milano, lunedì sera.

Pino Donaggio sta navigando a gonfie vele con il vento dell'euforia: mai ha avuto nella sua carriera un momento così fortunato. Segno ne è la barba che si è fatto crescere « *perché non ho un minuto di tempo e non mi ricordo più cosa sia un rasoio. Per fortuna a mia moglie piaccio anche così* ». Cosa è capitato al cantautore veneto? *Motivo d'amore*, *Io che non vivo* e *Una casa in cima al mondo* (che compose nel '60 quando era militare e quindi non poté sfruttarla bene) sono state incise da Elvis Presley, Ray Charles e dai Playmasters. Ma il colpo più grosso Do■o lo concluderà questo mese: Sinatra inciderà la sua ultima composizione *Concerto per Venezia*.

La voce ha sentito il pezzo, si è commosso e ha deciso di cantarlo. Donaggio parte in questi giorni per Londra, poi per New York per definire gli ultimi accordi. E' felice, non solo per sé ma anche per la sua Venezia. « *Altro che congressi e conferenze. Un Sinatra che canta Venezia e che forse il prossimo ■ verrà alla "Gondola d'oro", potrà fare per la ■ città più di qualsiasi altro. Il buffo è ■ molti ■ Italia credono che io sia uno degli organizzatori degli aiuti per Venezia e mi inviano lettere con dentro quattrini. Magari senza il loro indirizzo, sicché non so a chi rimandarli* ».

A Londra il cantante, che rientrerà in Italia prima di Natale per passare le feste con la moglie Rita e i due figli, dovrà incidere due pezzi. « *E' un gran peccato che io non parli l'inglese, ma non potevo lasciar passare questo momento magico per aspettare d'averlo imparato. Perché all'estero ho più successo che in Italia? Perché là badano alla musica ed ai testi, da noi ha importanza il personaggio, e io non lo sono mai stato. Sono un marito tranquillo che non fa scandali, non mi travesto da "beat" né mi proclamo "hippy". In più, ho il grosso inconveniente d'avere un diploma del Conservatorio* ».

Ma quel diploma gli è servito per la trasmissione radiofonica *Partita doppia*, in cui presenta, registra ed intervista i più grossi personaggi del mondo della musica classica. Il programma ha avuto un successo inaspettato, trattandosi di musica classica.

Non è tutto. Donaggio si è trasformato in produttore di un complesso stravagante, « *Il Mucchio* », cinque ragazzi di Mestre che compongono musica originale con testi abbastanza insoliti, visto che uno comincia addirittura con la lettura del telegiornale.

Per Sanremo ha già pronto un motivo. Il titolo, però, è ancora *top secret*.

Adele Gallotti

Brillante interprete delle musiche di Paisiello

Il "cantastorie" Capecchi insegna a 60 mila allievi

A Torino, reduce da una « tournée » nelle scuole - Rosina Cavicchioli tra i suoi concittadini nel « Campanello »

Ventitré anni di carriera, 287 opere in repertorio, clamorosi successi, il ruolo di protagonista nell'Osteria di Marechiaro di Paisiello, nuovo per Torino. Non sono queste le notizie che Renato Capecchi desidera ricordare.

« Nel novembre scorso, su invito della Regione e della Scala sono diventato cantastorie. Con una valigia di fibra, un ombrello, un cappello di paglia, un flauto... vuoto, due maschere, mi sono presentato a 60 mila ragazzi nelle scuole e, tra il serio ed il faceto, con un repertorio di canti popolari e qualche lezioncina, li ho iniziati alla conoscenza della musica più genuina. Compenso a tanta fatica: 252 lettere meravigliose! Non importa se per guadagnarmi la simpatia li ho invitati a cantare in coro: "Fin che la barca va", poiché, giunti al grattacielo dei Perù, ho potuto trarre una piccola morale. Cinzi, presi per mano, hanno ascoltato con interesse anche l'unico sonetto del Petrarca messo in musica e via via i canti del Risorgimento ».

Nato al Cairo, venuto in Italia giovanissimo, Renato Capecchi subì il campo di concentramento. Ebbe un compagno illustre: Rubinstein. Insieme tentavano di fare un po' di musica ed anche di stare allegri.

« Quanti sassolini gli tolsi nel già moribondo pianoforte di cui disponevo ».

Il congelamento alle mani gli fece abbandonare il violino, ma in compenso scoprire la voce che lo ripagò di tante sofferenze. Debuttò in Aida a Reggio Emilia e poi il via per i teatri del mondo.

Oggi, è chiamato in molti paesi stranieri. Ma anche a Vienna, Salisburgo, Edimburgo, l'Aia, Berlino, desidera, soprattutto, avere un pubblico di giovani per far conoscere le musiche italiane meno note, che ricerca con pazienza e competenza di filologo. Per questa sua tenacia una città del Colorado gli ha offerto una cattedra. Nonostante questo impegno musicale, ritorna a Torino, dopo il recente Signor Bruschino. « Il mio personaggio nell' "Osteria" è quello del Conte, un Don Giovanni un po' stanchino che non s'infiamma mai, ma sogna solo la servetta. Canto e recito in dialetto, sotto la finestra di Marechiaro ».

— *Non le pare dunque, professor Capecchi che anche Napoli, i dintorni, i suoi canti, amati in tutto il mondo, siano un fardello in più, da chiudere nella sua valigia da girovago cantastorie?*

« Sono congelato, non posso più rispondere ».

* *

Madama Rosa nel Campanello di Donizetti è Rosina Cavicchioli, la cantatrice torinese che proviene dalla severa scuola cameristica ed ha al suo attivo molti successi in Italia ed all'estero. Restia a parlare di sé e della sua carriera, alfine confessa di partecipare a spettacoli teatrali soprattutto perché si diverte a stare in mezzo alla gente, compenso a tante ore di studio solitario.

«Perché presentarmi come cantante, se, quale "maestra" dello speziale devo soltanto parlare? ».

E forse che « una lingua di suocera » non risulta tanto efficace quanto una romanza? Almeno, nella vita, è così!

Maria Ajani

Rosina Cavicchioli

JUVENTUS A QUOTA TRANQUILLITÀ

Il ritmo del gioco non è ancora quello ideale, ma ciò che conta sono i punti

Il gol di Anastasi che al 65' ha dato la vittoria alla Juventus (Foto Moisio)

DEL SOL (due gol) vecchia volpe

Del Sol doppiettista è una novità: non realizzava due reti da 4 anni, da quando cioè a Torino vestiva la casacca della Juventus. L'estrosità e la grinta dell'ex bianconero, però, non meravigliano nessuno. Ieri a Catania il «vecchio leone» (ha 35 anni) ha deciso l'incontro con la caparbietà e la determinazione di un giovane ventenne: ha messo a segno la prima rete al 28' del primo tempo, pareggiando il gol di Baisi; la seconda, poi, con una cannonata da 25 metri mettendo definitivamente a tacere le speranze dei catanesi.

Del Sol è un grande atleta ma anche un campione a cui i grandi successi non hanno tolto la modestia. Commentando la sua prestazione di ieri lo spagnolo ha detto: «Il primo gol è stato facile, non avrei potuto sbagliare, il secondo soprattutto fortunato, ero sicuro comunque che avremmo vinto».

Fluminense DI RIO campione brasiliano

Il Fluminense di Rio de Janeiro ha pareggiato 1-1 con l'Atletico Mineiro di Minas Gerais aggiudicandosi la vittoria nella Coppa «Roberto Gomes Pedrosa», il più prestigioso e più importante torneo di calcio brasiliano.

Il centravanti del Fluminense Mickey ha mosso la segnatura della sua squadra al 20' di gioco, con un colpo di testa insaccando il pallone nell'angolo alto alla sinistra del portiere Renato. Il pareggio dell'Atletico è giunto al 4' della ripresa, con il numero nove Vaguinho, che ha battuto il portiere della nazionale brasiliana Felix con un tiro secco rasoterra dal limite dell'area.

Il Fluminense è apparso come la squadra più regolare del torneo, in particolare nella fase finale, quando la stretta decisiva ha visto quattro squadre battersi fra loro per la conquista dell'ambito trofeo. Le altre due squadre erano il Palmeiras di San Paolo e il Cruzeiro di Minas Gerais.

La squadra di Rio, ha concluso la competizione con cinque punti su tre incontri, davanti al Palmeiras, che ha raccolto quattro punti, l'Atletico con tre punti e il Cruzeiro con un punto. Il vincitore di questo torneo viene considerato dalla Federazione calcio brasiliana come campione del Brasile. Il Fluminense e il Palmeiras rappresenteranno quindi il Brasile nella prossima edizione della «Taca libertadores de las Americas».

Sereno dibattito (dopo le critiche) sul gioco bianconero

Quel "geniaccio,, di Haller

"Se a San Siro, contro l'Inter, non perdiamo per almeno un mese e mezzo non conosceremo più sconfitte,, - A centro campo è arrivato il movimento

Momenti di Juventus-L. Vicenza. Il fallo di Castano, Bottega in area, Cinesinho con [illegible] Anastasi, Marchetti in azione (Foto Moisio)

Dibattito consueto del lunedì. Argomento la partita Juventus-Lanerossi Vicenza. Partecipano Haller, Marchetti, Furino, Spinosi e Cuccureddu (ieri spettatore). La discussione è stata condotta dai nostri redattori Fulvio Cinti e Franco Costa.

STAMPA SERA — Signor Haller il risultato di 2-1 è specchio dell'incontro oppure avreste potuto registrare un punteggio più consistente?

HALLER — Il 2-1 ci va bene. Noi soffriamo proprio contro le squadre piccole, per noi è stato sufficiente vincere. Avremmo potuto segnare anche due altri gol. A me sta bene anche questo risultato.

STAMPA SERA — Dato il volume di gioco che avete sviluppato, sarebbe stato logico che avreste segnato di più. Dopo il rigore, ad esempio, ci si aspettava che voi andaste in gol più facilmente. Invece, si è visto che la squadra non ha più dato il rendimento che aveva avuto inizialmente.

HALLER — Se noi segniamo per primi purtroppo ci lasciamo andare per difendere l'1-0. Sarebbe meglio, invece, continuare a giocare con lo stesso ritmo anche dopo avere siglato la prima rete, perchè nel calcio è bene saper rischiare qualcosa. Se dopo il primo gol, insomma, ci fossimo impegnati nella stessa maniera dei primi minuti per ottenere la seconda rete, meglio sarebbe stato per il pubblico e per noi stessi.

STAMPA SERA — Il terreno non era nelle migliori condizioni, è vero Furino? Eppure la squadra si è mossa molto bene. Abbiamo visto un undici dotato di maggior ritmo che nel passato, almeno per una ventina di minuti. Il ritmo, insomma, che i critici pretendono da una squadra giovane come la vostra. Il gioco di questi minuti è quello giusto della Juventus o è ancora soltanto un abbozzo di gioco?

FURINO — Il nostro gioco in questo periodo non si vede molto perchè le migliori partite le abbiamo giocate in passato, forse proprio quando si perdeva, fuori casa, dove è più facile giocare perchè ci si difende e si riesce a sviluppare la manovra in contropiede. Ieri finchè siamo stati in vantaggio abbiamo giocato bene, poi abbiamo sbagliato facili occasioni. Quando il Vicenza ha segnato quel gol, falsando il risultato, perchè il rigore non so fino a che punto fosse giusto, siamo rimasti frenati nell'azione. Abbiamo cercato a turno la via della rete per sbloccare il risultato, sentendo ognuno la necessità di riconquistare il vantaggio, e tutto ciò è andato a discapito del gioco collettivo.

STAMPA SERA — Cuccureddu, lei ha assistito all'incontro come spettatore dalla tribuna. Che pregi e difetti ha riscontrato nella sua squadra?

CUCCUREDDU — Nei primi venti minuti ho visto una Juventus abbastanza forte, poi, come ha detto Haller, invece di andare avanti per realizzare ancora, la squadra si è chiusa indietro.

STAMPA SERA — Secondo lei il gioco della Juventus nella prima fase è il vero gioco dei bianconeri?

CUCCUREDDU — Certo, il resto della gara non ha espresso il meglio delle nostre possibilità.

STAMPA SERA — Ieri il vostro centrocampo era maggiormente proiettato in avanti.

HALLER — Io e Causio dovevamo darci il cambio. Quando andavo avanti io, lui arretrava e viceversa. Io potevo giocare mezz'ala e lui ala, naturalmente con la consegna di invertire i rispettivi compiti.

I giovani non hanno paura

Furino

STAMPA SERA — Parliamo del fallo che ha determinato il pareggio del Vicenza. Dalla tribuna non si è potuto stabilire subito chi fosse stato in realtà il colpevole. Negli spogliatoi però l'arbitro ha dichiarato che ha concesso il penalty perchè un giocatore della Juventus aveva agganciato alle spalle Cinesinho. Chi è stato?

MARCHETTI — Io. C'è stato un cross, la nostra difesa ha respinto corto ed io ho cercato di contrastare Cinesinho che stava calciando a rete.

STAMPA SERA — Ieri abbiamo visto che gli arbitri si sono decisi a concedere i calci di rigore. Haller, il fallo commesso su di lei meritava davvero gli estremi della massima punizione?

HALLER — Indubbiamente. Avevo già "dribblato" Scala e mi apprestavo ad entrare nell'area avversaria con il pallone al piede, quando Castano mi è venuto addosso buttandomi a terra. Era rigore; senza quell'intervento sarei andato con il pallone in porta.

STAMPA SERA — Spinosi, lei ha dovuto controllare Maraschi. E' stato un compito particolarmente difficile?

SPINOSI — Maraschi è sempre un brutto cliente quando ha il pallone tra i piedi. Riesce a difenderlo benissimo e sa rendersi pericoloso.

STAMPA SERA — Questo Lanerossi merita la posizione che occupa in classifica oppure vale più di quanto abbia dimostrato fino ad ora?

SPINOSI — Non ci siamo mai illusi, sperando alla vigilia di trovare una squadra facile, perchè fino ad ora ha sempre lasciato il campo tra gli applausi. Io sono convinto che con un pizzico di fortuna riuscirà ad evitare la retrocessione. Non è stato un avversario facile, però noi dovevamo vincere e tutti i conti. Tuttavia, tiri pericolosi loro non ne hanno quasi mai fatti, tranne, a parte il rigore, il tiro di Cinesinho, nel secondo tempo, che si è infranto sul palo.

STAMPA SERA — Furino, questa Juventus sta crescendo o no?

FURINO — Cresce, cresce. In questo momento dobbiamo badare soprattutto a fare il risultato, perchè soltanto con i successi si può ottenere l'auspicabile tranquillità. Il gioco, in seguito, verrà. D'altronde, non è che le altre squadre stiano giocando molto meglio. Personalmente credo che all'occasione del primo tempo contro il Pecsi, mercoledì scorso, la Juventus non abbia mai demeritato. Mi spiace si sia preso lo spunto proprio da quell'infelice esibizione in Coppa delle Fiere per criticarci. Nessuno ricorda che spesso giocando bene abbiamo perso delle partite che non meritavamo di perdere. Due o tre punti in più in classifica rispecchierebbero meglio il nostro attuale valore, ci premierebbero più giustamente per ciò che abbiamo fatto fino ad ora. Sul piano del ritmo, invece, abbiamo puntualmente "ammazzato" gli avversari.

STAMPA SERA — Haller, questo attacco della Juventus può fare di più?

HALLER — Senz'altro. Abbiamo un Bettega che lo scorso anno è stato capo cannoniere della serie A, abbiamo un Anastasi che segna dei gol favolosi e Furino scorso ha realizzato 14 reti, poi c'è un Haller che ogni tre o quattro partite un gol ci ca pure lui. Però, quest'anno siamo legati ad uno strano destino: abbiamo vinto delle partite con un poco di fortuna e con fatica, ne abbiamo perdute altre che dovevamo vincere perchè avevamo dominato l'avversario. La Juventus ogni anno parte male: perdiamo puntualmente cinque o sei punti, poi diventa faticoso recuperarli. Io sono convinto, comunque, che se domenica usciamo da San Siro imbattuti, a febbraio o al massimo a marzo saremo primi o secondi in classifica, come avevamo fatto lo scorso anno.

STAMPA SERA — In sede di critica, costruttiva premettiamo, questa settimana è stato detto che la Juventus stenta a darsi un volto perchè i giovani avrebbero paura. Offriamo a lei Marchetti la difesa.

Marchetti

MARCHETTI — E' una favola quella che si racconta sulle nostre paure. No, la nostra, la mia, non è paura, è soltanto la consapevolezza di dover rispettare un compito delicato ed impegnativo. Io sono un giovane, mi ritengo onorato di giocare per la Juventus e di vestire una simile maglia, e se mi preoccupo di non sbagliare, di non deludere chi ha fiducia in me, questo non deve essere interpretato come paura bensì come il tratto di una genuina coscienza professionale. Non ho altro da dire.

STAMPA SERA — Ritorniamo alla partita. Confermata la saldezza della difesa, ci sembra abbiate anche riacquistato la fiducia in Tancredi...

CORO — Non l'abbiamo mai persa.

STAMPA SERA — Tutto sommato il centrocampo si è mosso meglio, e scusate se insistiamo su questa "zona" nevralgica della squadra.

MARCHETTI — Per la prima volta, forse, siamo riusciti a mettere in pratica le disposizioni del nostro allenatore. Soprattutto sul piano del movimento. Prima, dopo aver appoggiato la palla verso l'attacco, ci fermavamo; ieri invece abbiamo seguito le nostre punte, [illegible] disponibili per le fortune del gioco e del risultato.

Haller

STAMPA SERA — Haller, lei [illegible] spalle?

HALLER — Io sono un giocatore che si serve essenzialmente della testa e della tecnica ancor prima che della forza. In questo modo riesco ad amministrare le mie energie. In una squadra così giovane due o tre trentenni erano necessari. Non si possono pretendere risultati immediati, anche la Fiorentina-baby ha dovuto attendere tre anni prima di arrivare allo scudetto. Fra due o tre anni nel giro torneremo anche noi ed io giocherò ancora. Di Stefano d'altronde ha giocato fino a trentanove anni.

STAMPA SERA — Domenica c'è Inter-Juventus. Cosa ne pensate?

FURINO — In precampionato lo abbiamo perso per 4-0, domenica sarà un'altra cosa.

STAMPA SERA — In che senso?

HALLER — Arrivano i terreni pesanti: è pane per i nostri denti. Se a S. Siro non perdiamo, per almeno un mese e mezzo la Juventus non conoscerà più sconfitte.

È successo a Roma, al povero Cristin

Prima, dita negli occhi poi, cacciato dal campo

dal nostro inviato

Roma, lunedì sera.

«L'aereo per Torino subirà un ulteriore ritardo di 75 minuti», «L'aereo per Milano è stato temporaneamente soppresso»: l'aeroporto di Fiumicino sembra un formicaio, cento e cento persone attendono e brontolano. Fra gli altri si notano molti volti noti, i giocatori della Sampdoria reduci dalla sconfitta in extremis all'Olimpico contro la Lazio, quelli del Novara imbattuti a Palermo dopo una rovente gara. Ci sono anche alcuni «big» del fischietto, Gonella, proveniente da Cagliari, Michelotti in arrivo da Palermo («Che bolgia! Ho annullato due gol a Bercellino, sono volati in campo sassi e ortaggi di tutti i generi») e poi Monti che col suo fare tranquillo porge gli auguri natalizi a tutti e poi se ne invola per la sua Ancona.

Bernardini negli spogliatoi dell'Olimpico aveva proibito ai giocatori di parlare. A Fiumicino il veto scade, la «hall» d'attesa si trasforma in una vera e propria conferenza-stampa con Parola e i giocatori del Novara.

«Purtroppo — dice Salvi — ho sbagliato subito il gol che ci avrebbe portati in vantaggio. Peccato perchè meritavamo il pareggio e avremmo continuato la serie positiva». Sabatini racconta dei falliacci di Papadopulo e di Polentes mentre il piccolo Fotia mostra i polpacci «martoriati». Cristin spiega di essere innocente, di non avere meritato l'espulsione: «Papadopulo — racconta — mi è venuto vicino e mentre andavo via mi ha infilato le dita negli occhi. Ho allungato il braccio per toglierlo. Gialluisi è intervenuto espellendomi con il laziale». «Vedrai che non li squalificheranno — replica Sabadini —. Probabilmente li ha espulsi per calmare la partita che in quel momento stava scaldandosi». Tutti i biancorossi sono d'accordo nel parlare di ingiustizia, di sfortuna ma anche di ingenuità: «Un gol così — precisa Lippi — non dovevamo subirlo. Purtroppo c'è stato un momento di indecisione da parte di alcuni di noi».

Parola esalta la prova dei suoi ragazzi alla «Favorita»: «Non si sono fatti impressionare, hanno reagito con calma alle provocazioni dei siciliani. Per fortuna c'era un arbitro davvero bravo, Michelotti di Parma, il quale ha saputo controllare la partita».

Con Parola ci sono tutti i protagonisti della gara, Carlet, risultato il migliore, il gladiatore Vivian, e la schiera di giovani (Brutto Schillirò, Veschetti, Benigni, eccetera) che hanno sostituito gli assenti Gabetto, Carrera, Canto, Gavinelli e Volpati. «E' un punto d'oro — dice Brutto, in maxi e cappello "Anni Trenta" —. Un pareggio a Palermo non è da buttare via».

Parola prosegue: «Noi dobbiamo guardarci soltanto alle spalle, quello che guadagneremo in più servirà nei momenti difficili. Ho fiducia in questo Novara anche perchè i giovani sanno risultare all'altezza dei titolari. Insomma, ci teniamo a centroclassifica e nello stesso tempo valorizziamo il vivaio azzurro».

Gli aerei per Milano e Genova finalmente partono. Sono le 23,30. Per quello di Torino bisognerà aspettare ancora mezz'ora, tanto per cambiare.

Giorgio Gandolfi

Spinosi

I novanta minuti della domenica

CAGLIARI 2 - BOLOGNA 1

Marcatori: Domenghini (C) al 41', su rigore, e al 58' e Savoldi (B) al 51'.

Il tempo continua a dare ragione al Cagliari che, dopo l'infortunio a Riva, punta a rimanere nelle posizioni alte della classifica per tentare poi, con il rientro del suo fuoriclasse, la scalata al primo posto. Ieri agli uomini di Scopigno è riuscita l'operazione sorpasso del Bologna. Il Cagliari ha vinto in modo netto più di quanto non dica il punteggio. I campioni hanno commesso un solo errore: si sono chiusi dopo il secondo gol — una rete da manuale, degna di quelle segnate da Riva — subendo la pressione del Bologna che ha accorciato le distanze con Savoldi. Il capocannoniere della serie A ha deviato casualmente un forte tiro di Rizzo da fuori area sul quale Albertosi era ben piazzato.

CATANIA 1 - ROMA 2

Marcatori: Baisi (C) al 23', Del Sol (R) al 28' e al 78'.

Era dal settembre 1965 che Del Sol non riusciva a mettere a segno una doppietta in campionato. Ieri ce l'ha fatta, assicurando alla Roma una franca vittoria nella difficile trasferta siciliana. Il Catania è andato k.o. su un chilometrico tiro di Del Sol (su cui il portiere Rado ha da recitare il «mea culpa») quando sembrava che il gol fosse maturo per i padroni di casa. Dopo l'1-1 i rosso-azzurri hanno sottoposto ad un inutile martellamento la difesa avversaria.

FIORENTINA 3 - FOGGIA 0

Marcatori: Autorete di Bigon (Foggia) al 6', Chiarugi (Fiorentina) al 34' e al 52'.

Dopo tre mesi di astinenza la Fiorentina è ritornata a vincere in un momento insperato. Priva di Superchi, validamente sostituito da Bandoni — protagonista della nota «contestazione» per la maglia numero uno — la squadra toscana ha dovuto rinunciare all'ultimo momento anche a Merlo, che si è procurato uno stiramento mentre si scaldava negli spogliatoi. I gigliati hanno disputato un primo tempo vivace ed interessante mettendo al sicuro il risultato del 2-0. Nel secondo tempo hanno concesso più spazio al valido ma sfortunato Foggia che non è riuscito a rimontare.

INTER - VARESE si gioca oggi

Il rinvio di 24 ore ha permesso all'Inter di recuperare Bertini che, sabato notte, è stato colto da coliche intestinali e ieri non sarebbe potuto scendere in campo. Queste le formazioni annunciate per la gara che ha avuto inizio alle 13,30: INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. VARESE: Carmignani; Andena, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Morini; Carelli, Perego, Braida, Brignani, Nuti. L'incontro sarà diretto dall'arbitro Sbardella.

JUVENTUS 2 - LANEROSSI 1

Marcatori: Causio (J) su rigore all'8', Maraschi su rigore al 18', Anastasi (J) al 65'.

La Juventus ha conquistato la vittoria contro il Lanerossi imponendo il proprio gioco grazie alle spinte individuali di alcuni suoi elementi. Solo nei primi venti minuti la squadra di Picchi ha concertato una manovra corale. In seguito, dopo il rigore di Causio, è venuto a mancare il centrocampo, condotto da un Capello che non sempre ha saputo reggere le fila della manovra. In giornata di grazia Haller che con la sua intuizione calcistica ha ispirato spesso gli attacchi della Juventus. Amara la sconfitta dei vicentini che per la volontà ed il gioco sviluppato contro i bianconeri non meritano certamente la posizione in coda alla classifica.

LAZIO 1 - SAMPDORIA 0

Marcatori: Massa (L) all'88'.

Primo successo stagionale per la Lazio acciuffato per il rotto della cuffia a tempo quasi scaduto. Due punti che valgono «doppio» perchè ottenuti contro un'avversario che ha per obiettivo la salvezza e soprattutto perchè servono come «sceacciacrisi». Massa è riuscito a segnare un gol-miracolo che ha assicurato una sospensione temporanea delle polemiche ma non ha cancellato i numerosi dubbi circa la efficienza della squadra e la validità del suo impianto di gioco. La Sampdoria, nettamente superiore nei primi 45 minuti, ha avuto la colpa di chiudersi nella ripresa puntando tutto sul pareggio e rinunciando a torto ad una vittoria che l'andamento della partita e le vistose deficienze della difesa laziale rendevano possibile.

NAPOLI 0 - MILAN 1

Marcatori: Prati (M) al 36'.

Rocco ha fatto il bis. Dopo aver già battuto nel 39' con un gol di testa gli azzurri, ieri ha portato alla vittoria i rossoneri strappando agli avversari anche il primo posto in classifica. La partita del primato è stata decisa da un gol di Prati in circostanze fortunose. Poi si è visto tanto bel gioco, da una parte e dall'altra, ma il risultato non è mutato. In effetti il Milan, trovatosi in vantaggio, ha continuato a tirare i remi in barca, sfruttando le giornate strepitose di Maldera e Schnellinger. Per il Napoli è stato così un generoso quanto inutile prodigarsi contro il muro rossonero.

VERONA - TORINO sospesa per nebbia

Dodici minuti di gioco insignificante tra Verona e Torino. Quindi la decisione dell'arbitro Picasso di mandare tutti negli spogliatoi per mancanza di visibilità. La nebbia, fittissima fin dall'inizio della partita, ha privato i diecimila spettatori dello spettacolo. Il Torino sceso in campo privo di quattro titolari (Puja, Cereser, Maddè e Agroppi) aveva fatto esordire il giovane Mozzini schierando Fossati libero, Lombardo terzino, Crivelli in mediana e Ferrini al posto di Maddè.

a cura di Marco Marello

I PUNTI

Squadra	Punti
Milan	p. 18
Napoli	» 15
Cagliari	» 14
Bologna	» 13
Roma, Foggia e Juventus	» 11
Torino	» 9
Varese e Fiorentina	» 8
Verona e Lazio	» 7
Catania	» 5
Lanerossi	» 3

I GOL

9 reti: Savoldi (Bologna).
7 reti: Boninsegna (Inter) e Prati (Milan).
6 reti: Domenghini (Cagliari).
5 reti: Vitta (Milan).

Prossimo turno

Catania-Cagliari; Fiorentina-Lazio; Foggia-Sampdoria; Inter-Juventus; Lanerossi-Varese; Napoli-Verona; Roma-Bologna; Torino-Milan.

L'oriundo italiano L'austriaco Karl Cordin, come ci si attendeva, è stato il dominatore della discesa libera a Val d'Isère. Nato a S. Anton (lo stesso paese del suo famoso compatriota Karl Schranz, Cordin è però di origine italiana. Suo nonno, dalla Val di Fiemme, emigrò giovanissimo in Austria per lavorare in miniera. Ora i Cordin sono proprietari di un albergo e Karl è un autentico asso, che promette di essere uno dei maggiori protagonisti della Coppa del Mondo di sci. Eccolo, nella telefoto, impegnato in un acrobatico passaggio nella gara da lui vinta. Dietro all'austriaco si sono piazzati il francese Orcel ed il « vecchio » ma sempre valido Schranz

SCI - IN TANTI PER BATTERE L'AZZURRO

CHE DIABOLICI (contro Thoeni) I FRANCESI!

dal nostro inviato

Val d'Isère, lunedì sera.

Dalla primavera all'inverno '70 nello sci alpino sono cambiate parecchie cose ed altre cambieranno di qui a qualche giorno, con l'inizio del '71 e la disputa delle gare classiche che costituiranno il nucleo della stagione preolimpica. Di tutti i vincitori di titoli mondiali in Val Gardena, soltanto Betsy Clifford e Michèle Jacot hanno vinto una gara in questo avvio di stagione; la canadese non nella [illegible] libera nella quale detiene il titolo, ma nello slalom speciale, e la francesina nella analoga gara del Meleret. Gli altri sono ritirati, come Kidd e la Zryd; fuori combattimento, come Ingrid Lafforgue, o più semplicemente lontani ancora dalla forma migliore, come Jean Noël Augert, Schranz e Russel.

Il settore più incerto ed interessante soprattutto per gli italiani è quello maschile. E' tornata alla ribalta la coppia Russel-Thoeni, con una variante di un certo rilievo. All'alternarsi delle vittorie si è sostituita per ora una serie positiva del francese, che vanta un attivo di 3-0 netto e preciso. La superiorità momentanea di Russel sembra logicamente la diretta conseguenza di una preparazione più avanzata, imposta dalla nuova conduzione tecnica della squadra tricolore. L'aver forzato i tempi ha dato indubbiamente buoni frutti nelle settimane passate, e non soltanto con Russel ma pure con Duvillard e parecchi altri, ma potrebbe ora influire in termini negativi nel proseguo dell'attività.

La Coppa del Mondo, che è l'obiettivo dell'anno, dura fino alla tournée in Scandinavia, e di qui ad allora c'è tempo di sovvertire il 3-0, tanto più che per la Coppa esso viene trasformato in un 1-0, data la non validità dello slalom di Sestriere. Thoeni è partito con l'obiettivo di difendersi da Schranz in discesa, di costringerlo alla resa totale in « slalom » e di dividere con lui i punti in « gigante ». Il primo piazzamento in « libera » Gustavo lo ha mancato al Sestriere per solo 3 centesimi di secondo; cercherà ora qualche punto prezioso a Wengen e Kitzbühel, su queste piste difficili, dopo aver ottenuto un previsto risultato mediocre su questo tracciato di velocità pura di Val d'Isère.

Schranz, invece, è mancato al livello massimo, pur piazzandosi discretamente, ed i termini della sfida per la Coppa sembrano [illegible] spostati: non più Thoeni contro Schranz ma nuovamente Thoeni contro i francesi. Quale di essi, però? C'è chi punta su Duvillard, che alla indiscutibile abilità in « libera » sembra ora in grado di affiancare prestazioni buone anche in « slalom » e in « gigante », e c'è chi sostiene Russel, il tradizionale rivale di Thoeni nelle gare tecniche. In tutti due i casi si cerca di capire qual è il gioco di squadra attuato dal francesi e per entrambi si trova una giustificazione.

Per favorire Russel e Duvillard sono stati tenuti relativamente indietro nella preparazione Penz e Bréchu, [illegible] d'eccezione, che potrebbero venir fuori verso fine stagione ed annullare il recupero di Thoeni dopo che Russel avesse conseguito il massimo dei punteggi in queste gare di avvio. Forse è vero e forse no, così come potrebbe far parte della tattica il rilancio dei discesisti puri Orcel, Grossfilley, Charvin, in attesa del rientro di Pinel.

Il c.t. Beranger può aver ordito questo piano machiavellico, oppure la situazione si può essere determinata quasi per caso, ma resta il fatto che Thoeni è solo contro una squadra, quella francese, che è di gran lunga la migliore del mondo.

Giorgio Viglino

Thoeni paga ancora in « libera » lo scotto dell'inesperienza

Merckx dice "no,, al Giro

Ma Torriani come reagirà?

NIZZA, lunedì sera.

Merckx non riesce a stare lontano dalle corse, il riposo lo annoia. Ieri ha gareggiato nel Criterium di Bastia e naturalmente ha vinto, battendo in volata Atmar.

Al termine della gara, Eddy ha detto: « I miei dirigenti mi hanno lasciato libero di scelta ed ho deciso quindi di non disputare l'anno prossimo il Giro d'Italia. Correrò il Tour ed a fine stagione cercherò di battere il primato dell'ora al Vigorelli ».

Torriani, l'organizzatore del Giro, difficilmente si darà per vinto: nei prossimi giorni, con ogni probabilità, farà pressione sulla «Molteni» per cercare di far cambiare idea all'asso belga. Quanto varrebbe, d'altra parte, un Giro d'Italia senza Eddy? Anche l'anno scorso Merckx non voleva partecipare alla corsa « rosa », poi — come si ricorderà — gli fecero cambiare idea a suon di milioni. Questa volta, però, sarà più difficile: Eddy vuole limitare l'attività per non arrivare in [illegible] col fiato corto.

ANCORA VIOLENZE NEL TORNEO DI SERIE B

Sassate al guardalinee sul campo di Palermo

Tre espulsi (quattro con l'allenatore) e un ferito a Bari - Un padre sviene quando il figlio, in serie C, colpisce la traversa

SERIE B

RISULTATI: Bari-Catanzaro 2-0; Como-Atalanta 1-4; Mantova-Brescia 1-0; Massese-Ternana 0-2; Modena-Casertana 0-0; Monza-Livorno sosp. nebbia; Palermo-Novara 0-0; Perugia-Arezzo 2-0; Pisa-Cesena 0-0; Reggina-Taranto 2-1.

CLASSIFICA: Atalanta, Mantova e Bari p. 20; Ternana 18; Brescia 17; Catanzaro e Como 16; Perugia 15; Livorno e Novara 14; Modena 13; Casertana e Pisa 12; Cesena, Palermo, Monza e Reggina 11; Taranto e Arezzo 10; Massese 7. Livorno e Monza una partita in meno.

SERIE C

GIRONE A - RISULTATI: Derthona-Parma rinv. nebbia; Lecco-Sottomarina 1-0; Legnano-Seregno sosp. nebbia; Padova-Pro Patria 1-0; Piacenza-Alessandria sosp. nebbia; Reggiana-Rovereto 1-0; Solbiatese-Triestina 5-2; Trento-Venezia 0-0; Treviso-Monfalcone 1-0; Udinese-Verbania 1-0.

CLASSIFICA: Alessandria punti 23; Reggiana 22; Padova 21; Trento 19; Parma 18; Udinese 17; Solbiatese 16; Seregno, Treviso, Lecco e Verbania 15; Venezia 14; Triestina 13; Rovereto 11; Piacenza e Pro Patria 10; Monfalcone e Derthona 9; Legnano e Sottomarina 7. Alessandria, Padova, Parma, Solbiatese, Seregno, Venezia, Triestina, Pro Patria, Legnano e Sottomarina 1 partita in meno. Piacenza e Derthona 2 in meno.

SERIE D

GIRONE A - RISULTATI: Albenga-Gaviese 0-2; Asti-macobi-Arona 1-0; Borgomanero-Ivrea 0-0; Borgosesia-Biellese 0-5; Casale-Sarzanese rinv. nebbia; Cossatese-Pro Vercelli 1-1; Cuneo-Aosta 1-1; Rapallo-Canelli 0-0; Sestrese-Omegna 1-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli punti 22; Biellese 20; Asti-macobi e Cossatese 18; Gaviese e Sarzanese 17; Sestrese 16; Canelli 14; Arona, Borgosesia e Cuneo 13; Aosta, Borgomanero e Ivrea 11; Rapallo 10; Casale e Omegna 9; Albenga 8. Casale e Sarzanese una partita in meno.

Ancora episodi di teppismo nel calcio. A Palermo, dove il Novara ha conquistato un punto che vale oro, per mezz'ora il segnalinee Bigarelli ha dovuto subire le ire dei tifosi. Al 17' della ripresa Barcellino ha segnato, ma l'arbitro Michelotti — dopo essersi consultato con il suo collaboratore, che aveva sventolato la bandierina per segnalare il fuorigioco — ha annullato il gol. Dalle gradinate sono cominciati a piovere sul guardalinee sassi ed altri oggetti: una pietra l'ha colpito sul collo, altre sulle spalle. Bigarelli ha mostrato i lividi al direttore di gara, ma l'incontro è giunto fino al novantesimo.

Incidenti che non fanno certo onore al mondo del calcio, ma che purtroppo sono sempre più frequenti. Il Novara, comunque, ha avuto il merito di non lasciarsi intimidire, ha disputato una partita gagliarda riuscendo finalmente a spezzare la sua lunga serie di sconfitte esterne. Gli azzurri di Parola nonostante fossero in formazione largamente rimaneggiata, hanno dimostrato di saper lottare, di non aver paura di nessuno. Anche per questo, quello conquistato sul campo dei rosanerі è un punto particolarmente importante.

Incidenti anche a Bari: Bertuccioli si è fratturato una gamba, tre giocatori sono stati espulsi, anche l'allenatore Seghedoni è stato cacciato fuori per proteste. I pugliesi hanno battuto il Catanzaro e sono sempre in testa alla classifica, insieme ad Atalanta e Mantova che tengono il passo con molta autorità.

In serie C (girone A) l'Alessandria è stata fermata a Piacenza dalla nebbia, ma resta comunque al comando. Nel girone B il Genoa non è riuscito a battere la Torres a Marassi, nonostante abbia premuto per almeno ottanta minuti su novanta: anche i rossoblù, comunque, malgrado il mancato successo sono sempre al primo posto. Durante l'incontro si è verificato uno spiacevole incidente: Capogna ha colpito un palo e suo padre, in tribuna, per l'emozione è stato colto da malore ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Un attacco di epilessia, poi sintomi di [illegible] cardiaca. Per un bel po', il signor Capogna la domenica se ne starà a casa, il calcio non fa per lui.

Maurizio Caravella

Il Simmenthal con la maschera

Pretattica per la sfida con l'Ignis

Milano, lunedì sera.

Il Simmenthal che domenica prossima affronterà al Palazzetto di Masnago i campioni d'Italia dell'Ignis sosterrà in questa settimana un programma di allenamento normale. I giocatori, infatti, data la grossa posta in palio, saranno lasciati liberi solo il giorno di Natale per permettere loro di trascorrere in famiglia la festività. Alla vigilia e nel giorno di S. Stefano, invece, continueranno regolarmente la preparazione al Palalido.

La partita di domenica è, come nella tradizione, la più attesa di tutta la stagione cestistica. Ieri a Milano in Coppa Italia l'Ignis aveva inviato Messina come osservatore e Rubini ha fatto scendere in campo i rincalzi.

Bene i sollevatori azzurri

A Saint-Etienne, gli azzurri sono in testa al termine della prima giornata dell'incontro di sollevamento pesi tra Francia e Italia; Vezzani ha migliorato il proprio record nazionale di distensione per la categoria dei massimi portandolo da kg 175 a kg 177,500.

TOTOCALCIO

1-2-1 rnv-1-1 2-rnv-1 X-1-1-1

Poiché due partite (Inter-Varese e Verona-Torino) sono state bloccate dalla nebbia, questa settimana vengono pagati soltanto gli « 11 ». Ai 2983 vincitori (180 in Piemonte) spettano 137.300 lire.

TOTIP

1-X 1-X 2-2 2-1 1-X X-X

I vincitori con 12 punti (3 in Italia, 1 in Piemonte) si aggiudicano 3.066.000 lire. Agli 11 (63 in Italia, 12 in Piemonte) vengono pagate lire 171.000. Infine i 10 (604 in Italia, 95 in Piemonte) vincono 11.214 lire.

le ultime notizie

le borse oggi

Chiusura su livelli rimasti invariati

A TORINO — La settimana ha inizio con un mercato nell'insieme stabile rispetto ai prezzi di venerdì scorso. In apertura la quota mette in luce vantaggi diffusi tra i titoli patrimoniali e tra quelli industriali. Uno spunto di ulteriore progresso emerge nella prima parte del «durante», ma il mercato non riesce nell'immediato a dar seguito a questo spunto, per cui la prevalenza dei realizzi costringe la quota in chiusura sui livelli minimi sostanzialmente invariati rispetto al listino precedente.

Titoli di stato e obbligazioni migliori.

Dopoborsa resistente.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 91; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 80,10; obbligazioni Carlo Erba 5,50% conv. 104,80. Chiusura azioni Interbanca 11.200; Comit Banca 20.450; Banco Roma 20 mila 510; Credito Italiano 2110.

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Torino per il biennio 1971-73. Sono risultati eletti i signori: Falletti rag. Mario, presidente; Etzi dott. Carlo, vicepresidente; Bonaccorso dott. Franco, Garlaschi dott. Franco; Giubergia ing. Renzo, Novarino rag. Aldo, Ilotte dott. Franco, Zei rag. Giorgio.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio re: 6050-6350, conio regina: 6300-6600; sterlina oro nuova 5800-6100; marengo svizzero 6850-7250; sterlina carta unitaria 1490-1520; dollaro carta Usa 626-635; franco svizzero 145-147; franco francese 113-116; oro fino 757-775; argento 33-36.

A MILANO. — La settimana si è aperta con buone disposizioni di fondo ma i risultati sono stati più che modesti e in molti casi nulli perché nel finale molti valori hanno riperduto terreno. In complesso si può rilevare che dopo un inizio abbastanza attivo e corsi su basi ferme, il mercato ha dato ben presto segni di cedimento, dovuti alla discontinuità degli interventi del denaro. Dopo il «durante» la domanda riaffiorava nuovamente riportando alcuni titoli primari su livelli fermi, ma a metà listino la Borsa accusava nuovamente cedimenti che annullavano ben presto i vantaggi acquisiti e per alcune voci provocavano cedimenti di una certa ampiezza; tra queste, ad esempio, le Generali, Assicuratrice, Viscosa ed altri valori di primo piano.

Sempre ben tenuto per contro il settore del reddito fisso con discreta attività e denaro sulle varie serie di obbligazioni.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Comit 20.560-20.300; Banco di Roma 20.300-20.305; Ini 28.000-28.500; Credito Italiano 2130-2090; Interbanca 11.040-10 mila 990; Viscosa 2845-2840-2850-2801; Olivetti priv. 2624-2600; Fiat (manca chiusura) 2630-2615-2642.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.700; Acdes 2835; Amiata 2170; Anic 972; Assicuratr. 114.990; Bastogi 1304; Beni Stabili 3300; Breda 31.720; Breda 2885; Brioschi 14.000; Burgo 14.000; Caffaro 280; Cantoni 15.350; Carlo Erba ord. 9010; Carlo Erba priv. 4598; Cascami 3880; Cementir 1630; Châtillon 3050; Ciga 6440; Cogne 14.550; Comp. Milano ord. 17.750; Comp. Milano priv. 13.170.

Comp. Toro ord. 15.080; Comp. Toro priv. 12.650; Cond. Acqua 719; Cucirini 5150; Dalmine 608; De Ferrari 1260; Dennelli 1426; E. Marelli 488; Eternit 2500; Falck ord. 3970; Falck priv. 3830; Fiat ord. 2603; Fiat priv. 1832; Finmare 320,50; Finsider 530; Fisac 367; Fondiaria Incendio 14.160; Fond. Vita 37.500.

Gavardo 1650; Generalfin 750; Generali 63.400; Gim 3550; Ginori 588; Habitat 2950; Imm. Roma 331; Invest 2830; Italcable 2800; Italcementi 21.800; Italgas 1007; Italpi 2071; Italsider 814; La Centrale 5865; Lanerossi 2250; L'Ausiliare 2045; Lepetit or. 7680; Lepetit pr. 7820; Linificio 405.

Liquigas 202,50; Magneti M. 1238; Magona 2485; Manif. Tosi 1510; Marzotto 1205; Mediobanca 76.420; Metalli 3400; Mira Lanza 37.000; Mondadori pr. 8380; Nebiolo 432; Olcese 188; Olivetti or. 2880; Olivetti pr. 2600; Pacchetti 415.

Pibigas 74,25; Pirelli e C. 2830; Pirelli S.p.A. 2617; Pozzi or. 133; Pozzi pr. 244; Ras 68.120; Rinascente or. 304; Rinascente pr. 285,25; Risanamento 7870; Romana Zuc. or. 164,20; Romana Zuc. pr. 370; Rossari 1240; Rotondi 23.400; Rumianca 550; Saffa 3960; Sai 32.910; Sarom 1600; S. E. Sardi 4131; Sges 1733.

Siele 4301; Silos 1848; Sip 2848; Sme 2085; Stampati 6970; Stet 2070; Sviluppo 2590; Tecnomasio 789; Tilane 270; Tosi Franco 6100; Trafilerie 812; Un. Manifat. 15.380; Viscosa or. 2801; Viscosa pr. 2180; Westinghouse 1290.

A GENOVA — La settimana si è iniziata con un mercato abbastanza vivace ma con prezzi più o meno aderenti alla precedente riunione e con minime variazioni nei due sensi. Reddito fisso in denaro con molti affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5180; Generali 63.460; Ras 68.950; Meridionali 1592; Nai 7040; Viscosa ordinaria 2810; Viscosa privilegiate 2135; Finsider 524; Italsider 815; Fiat ordinarie 2619; Fiat privilegiate 1830; Sip 2632; Montedison 538.

A TORINO

A TORINO
[illegible]

Asti: si sono unificate la Banca Agraria Bruno e la Cassa di Risparmio

ASTI, lunedì sera.

Le due più importanti banche di Asti, la cassa di Risparmio e la Banca Agraria Bruno, si sono unificate.

Il dott. Romolo Bruno sarà presidente del nuovo Consiglio di amministrazione della Banca Agraria; il rag. Angelo Capuzzo, direttore generale della Cassa di Risparmio, assumerà anche la carica di amministratore delegato della Banca Agraria.

Le due banche unificate hanno ora un deposito complessivo di 140 miliardi.

In crisi il governo della Regione

Si è dimesso il presidente della Sardegna

Nella lettera parla di «impossibilità di dar vita ad una giunta bicolore fra democristiani e socialisti»

nostro servizio

Cagliari, lunedì sera.

Il presidente della regione sarda, on. Nino Giagu De Martini, eletto dall'assemblea regionale il 19 novembre con i voti dei consiglieri democristiani e socialisti, si è dimesso.

La lettera di dimissioni è stata inviata questa mattina al presidente dell'assemblea regionale on. Felicetto Contu.

Il testo contenente le motivazioni non è stato reso noto; il presidente Contu lo leggerà questa sera all'assemblea.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti vicini al presidente Giagu, le dimissioni sono frutto di un'attenta analisi della situazione politica nazionale e regionale e scaturiscono dalla impossibilità, per le ripercussioni che una simile soluzione avrebbe sul quadro politico nazionale dopo le prese di posizione degli organi nazionali del pri e del psu, di dar vita ad una giunta bicolore dc-psi.

Inoltre, si rileva negli stessi ambienti, anche il monocolore democristiano programmatico ha incontrato resistenze per le ripercussioni che avrebbe avuto sul governo nazionale.

La crisi alla regione sarda era stata aperta il 28 ottobre con le dimissioni della giunta di Centro Sinistra organico presieduta dall'on. Lucio Abis. Giovedì 19 novembre l'assemblea aveva eletto presidente della regione l'on. Nino Giagu De Martini, designato a stragrande maggioranza dalla democrazia cristiana. *(Ag. Italia)*

Famiglia intossicata da tortellini avariati

Aosta, lunedì sera.

(l.v.) In preda ad intossicazione acuta da sostanze alimentari una famiglia aostana è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari. Costanza Ugolini in Nicolini di 57 anni, la figlia Liliana coniugata Petris, di 30 anni, e i figli Morena di 10, Ivonne di 5, Germano di 7 e Sabrina di 14 mesi, sono stati giudicati guaribili in 10 giorni. Indagini sono in corso per stabilire la natura dell'intossicazione. Tutti i componenti la famiglia avevano mangiato tortellini che forse erano avariati.

Vigevano: cade nel canale e annega

Vigevano, lunedì mattina.

Un cuoco di Vigevano, Gino Biscaldi, di 47 anni, è stato rinvenuto cadavere nelle acque della Roggia Vecchia.

Si presume che l'uomo, colto da malore per il freddo intenso, sia caduto in acqua mentre percorreva la strada che fiancheggia il canale. Il medico che ha visitato la salma ha attribuito la morte del Biscaldi a collasso cardiocircolatorio.

Nella stazione di Alessandria

Un pensionato muore stritolato dal treno

ALESSANDRIA, lun. sera.

(e.c.) L'ufficiale postale di prima classe Alberto Ambrosini, di 81 anni, ospite ad Alessandria della locale casa di riposo, stamane alla stazione ferroviaria della nostra città, sostava sul terzo marciapiede. Quando ha visto sopraggiungere il diretto Torino e diretto a Roma, si è sporto eccessivamente ed è finito in mezzo ai binari. Il macchinista, Pietro Lanza di Genova, alla vista dell'uomo ha cercato di frenare e contemporaneamente ha fischiato ma il convoglio, sebbene procedesse molto lentamente perché stava entrando in stazione, ha travolto in pieno l'Ambrosini, finito sotto la dodicesima vettura, e lo ha schiacciato. L'Ambrosini è morto sul colpo.

Il treno è ripartito alla volta di Roma con sette minuti di ritardo. Personale della Polfer ha tolto poi il cadavere dai binari. Sono ora in corso accertamenti per stabilire se si tratta, come si pensa, di disgrazia oppure di suicidio.

Abbandonato, rapito, ritrovato

La signora John Woods, di New York, è sbadata e fortunata: lasciato il piccolo Gregory (tre mesi) nel passeggino davanti ad un negozio di Manhattan, non l'ha più trovato. Allarme, angoscia, ricerche: il piccolo è stato rintracciato il giorno dopo in una stazione della sotterranea. Nessuno saprà mai che cosa è successo. (Telefoto a Stampa Sera)

LO "STATO ASSISTENZIALE,, PENSA DAVVERO A TUTTO

Ora con la mutua in Inghilterra si può anche cambiare di sesso

L'operazione viene compiuta da un gruppo di medici dell'«Unità per l'identità sessuale», presso uno dei più prestigiosi ospedali di Londra - «Interveniamo solo su persone che ne hanno veramente un bisogno psicologico»

dal corrispondente

Londra, lunedì sera.

Chi vuole cambiare sesso, in Gran Bretagna, può farlo senza pagare un soldo; lo «Stato assistenziale» inglese pensa davvero a tutto, anche alle esigenze più «nascoste» dei suoi cittadini.

Il Sunday Mirror ha rivelato che un numero sempre crescente di inglesi si sottopone all'intervento chirurgico per ottenere la metamorfosi sessuale. Quest'anno, sette uomini sono diventati donne, grazie alla generosità del sistema mutualistico nazionale britannico; altri dieci attendono già di essere operati. Venti persone (di cui diciassette uomini) ne hanno fatto richiesta e i loro casi sono all'esame dei medici, degli psichiatri e dei chirurghi.

L'operazione costa dalle cinquecento alle seicentomila lire al National Healt Service, ma all'estero, per esempio a Casablanca, il suo costo è di un milione e mezzo di lire. La notizia che questo genere di interventi è ottenibile con la mutua ha destato un certo scalpore. E' giusto, si è chiesta la gente, che lo Stato spenda milioni di lire per soddisfare i desideri di persone ritenute dalla maggioranza pervertite?

Risponde un portavoce dell'Albany Trust, una organizzazione filantropica che aiuta le persone di ambo i sessi a risolvere i loro problemi sessuali: «Un numero sempre crescente di persone con problemi transessuali chiede assistenza medica. Sarebbe ingiusto che l'operazione richiesta potesse essere compiuta solo su persone ricche». *Sinora, almeno 45 individui hanno ottenuto gli attributi esteriori di un nuovo sesso, anche se i tribunali, come dimostrò la causa di divorzio della modella April Ashley, non lo riconoscono.*

Della trasformazione di un uomo in donna, o viceversa, si occupa l'«unità per l'identità sessuale», un gruppo di medici residente presso uno dei più prestigiosi collegi di medicina di Londra. Questo gruppo è composto da uno psichiatra, da un professore di ostetricia, da un endocrinologo e da due chirurghi. Spetta a loro vagliare le richieste per le metamorfosi sessuali, selezionare i pazienti e attuare l'operazione.

Gli esperti di problemi di «transessualismo» vogliono restare anonimi, ma il professore di ostetricia ha dichiarato al Sunday Mirror: «Noi non aiutiamo chiunque voglia cambiare sesso a scopo di divertimento. Tutti i nostri pazienti sono veri transessuali. Sanno che devono aspettare anche due anni prima di venire operati. Tutti devono essere in grado di provare di essere vissuti per un anno nella società come una persona del sesso che vogliono assumere. Non operiamo su nessun paziente inferiore ai ventidue anni, né su una persona sposata».

L'esperto ha detto: «Sotto il profilo chirurgico, noi possiamo fare apparire un uomo come se fosse una donna, ma non possiamo metterlo in condizioni di avere figli. Non possiamo cambiare il loro certificato di nascita. Però, siamo in grado di aiutarli a vivere con il sesso di loro scelta. Facciamo questa operazione, perché, francamente, alcuni di questi individui sono così ansiosi di cambiare sesso che sono pronti a operarsi da soli. Ciò sarebbe disastroso». *Il medico ha precisato che i pazienti stranieri non vengono aiutati.*

I «transessuali» non hanno alcuna motivazione fisica per pensare di appartenere ad un altro sesso, ma hanno fortissime inclinazioni psicologiche: «Per questa ragione — *ha spiegato il professore* — la società dovrebbe trattarli per ciò che si credono di essere».

Il Sunday Mirror pubblica anche alcuni casi di «transessuali». Il signor A. vissuto dal 1954 come donna: neppure i suoi amici più vicini sapevano la verità; si fece operare per risolvere un conflitto psicologico dovuto all'ansia di essere scoperto. Il signor B, di 22 anni, era convinto da molti anni di essere una donna. Viveva in uno stato di continua tensione. Ora, sta facendo carriera come direttrice di un'azienda nell'Inghilterra settentrionale.

Renato Proni

Ferite sette persone in uno scontro d'auto al Gran San Bernardo

dal corrispondente

Aosta, lunedì sera.

(l. u.) Un incidente stradale è accaduto la notte scorsa sulla strada del Gran San Bernardo. Nell'incidente si lamentano 7 feriti, di cui due in gravi condizioni. Una «Mini Minor», guidata da Antonio Pronesti, di 23 anni, che aveva accanto il fratello Francesco, di 21, e sui sedili posteriori Carmelo Tripodi, con la moglie Filomena Cilea, entrambi di 30 anni, e la figlia Paola, di 6, si è scontrata con una «500». Sull'utilitaria erano il ventiquattrenne Enzo Contardo, Gianni Tolanello, di 26 anni, e la quindicenne Tiziana Viberti.

Nell'urto il Contardo ha riportato un trauma cranico per cui i sanitari si sono riservati la prognosi; la piccola Paola è stata giudicata guaribile in 60 giorni per la frattura del femore destro. Gli altri feriti se la caveranno in 15 giorni.

Savona, lunedì sera.

(n. a.) Due giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Vado Ligure. Uno scooter, condotto da Marino Sciutto, di 19 anni (via Tommaseo) e sul quale era l'amico Bruno Calcagno, di 17 anni (via Verdi) si è scontrato con una corriera. I due giovani, subito soccorsi, venivano trasportati all'Ospedale di Savona, ove sono stati entrambi ricoverati; il Calcagno è stato dichiarato guaribile in tre mesi per frattura del femore destro e spappolamento del ginocchio destro; lo Sciutto è stato giudicato guaribile in 20 giorni per ferite varie e lesioni alla mano sinistra.

Novi Ligure, lunedì sera.

(a. c.) Una «Volkswagen» condotta dall'industriale Emilio De Benedetti, di 58 anni, residente a Novi in via Edilio Raggio, ha tamponato un autotreno «Fiat 690» guidato da Mario Cilliario, di 35 anni, residente a Cuneo in corso Dante 23. Il De Benedetti, estratto dai rottami dell'auto, è stato trasportato all'ospedale «S. Giacomo» e ricoverato in osservazione.

Trento, lunedì sera.

(a. n.) Tre persone hanno perso la vita la notte scorsa sulle strade del Trentino. Presso Arco, il cinquantasettenne Claudio Zampedri, di Bologna, è stato investito da un'auto guidata da Elio Masera, di 43 anni, di Rovereto: è deceduto sul colpo.

Verso le 4 una «124» con a bordo tre persone, nell'abbordare una curva presso Ponte Arche ha slittato sul fondo stradale gelato ed è precipitata in un burrone. Nell'incidente è morto il sessantaquattrenne Ilario Zambotti, di Fiavé (Trento).

A Sinigo un bambino di 2 anni, Edoardo Munaretto, ieri sera verso le 21, sfuggito alla sorveglianza dei genitori è stato investito ed ucciso da un'auto mentre attraversava la strada.

"Giallo,, ieri sera a Roma

Pretore giù dal balcone del Palazzo di Giustizia

E' rimasto gravemente ferito - Ha scritto una lunga lettera «alle superiori autorità dell'Ordine giudiziario»

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

«Giallo» al Palazzo di Giustizia. Questa notte un giovane magistrato è precipitato dal secondo piano dell'edificio, nel cortile interno, dopo aver redatto un lungo memoriale indirizzato «*alle superiori autorità dell'Ordine giudiziario*». Il protagonista dell'oscuro episodio è il pretore Leonardo Zamparella, di 33 anni. Nella caduta ha riportato la frattura di una gamba e lesioni al torace guaribili in sessanta giorni. Al momento di essere ricoverato all'ospedale «Santo Spirito», il magistrato ha dichiarato al posto di polizia di essere caduto accidentalmente. «*A voi non debbo dire nulla di più*», ha affermato.

Il caso potrebbe avere sviluppi clamorosi. Dopo la mezzanotte si sono recati al Palazzo di Giustizia di piazzale Clodio alti magistrati e lo stesso ministro della Giustizia Reale. E' stata aperta una inchiesta. Al centro dell'attenzione sono in questo momento i numerosi fogli riempiti con scrittura nervosa dal dottor Zamparella prima dell'incidente.

Secondo le prime sommarie ricostruzioni dei fatti, si è accertato che il pretore si era recato al Palazzo di Giustizia ieri sera verso le 20. A quell'ora c'erano solo i carabinieri di servizio. Il magistrato si era fermato in una sala del pianterreno, ed aveva (come si è detto) scritto fogli su fogli, mentre fumava nervosamente. Ha poi chiuso i fogli in una grossa busta gialla che ha lasciato sul tavolo.

E' quindi salito al secondo piano, su uno dei balconi che danno sui cortili interni del palazzo, massicciati come strade con cubetti di porfido. I carabinieri di servizio hanno sentito verso le 21 un tonfo e delle grida di aiuto. Hanno trovato il dottor Zamparella che tentava di rialzarsi e diceva sconvolto: «*Sono caduto, sono caduto*». E' stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove è stato sistemato fuori corsia, in una camera singola. **a. r.**

Truffato un contadino a Broni

Paga cinque milioni un pezzetto di vetro

Glielo hanno venduto per diamante

dal corrispondente

Voghera, lunedì sera.

I carabinieri di Broni stanno ricercando i due autori di una truffa commessa in danno dell'agricoltore Luigi Ghia, di 61 anni, abitante a Cigognola. I due imbroglioni, uno dei quali si è qualificato per ingegnere, hanno carpito al Ghia 5 milioni, vendendogli un pezzetto di vetro per un diamante. Il «colpo» è stato compiuto al mercato di Broni.

Il sedicente ingegnere è entrato in scena dopo gli approcci del complice, che aveva mostrato al Ghia un sacchettino dicendo: «*Contiene un diamante valutato più di 20 milioni*». L'«ingegnere» si offriva di comperare la gemma per 12 milioni, affermando, però, di disporre, sul momento, soltanto 7 milioni. Riusciva a convincere il Ghia a partecipare all'affare promettendo di dividere con lui il guadagno che avrebbero ricavato dalla vendita del diamante.

Allettato da questa prospettiva, l'agricoltore si recò in banca e prelevò dai suoi risparmi 5 milioni in contanti che consegnò poi al «socio». Questi passò il denaro al complice, ritirò il sacchetto con il «diamante», poi con il pretesto di andare a prendere la propria automobile parcheggiata poco lontano per portare il Ghia a Voghera a rivendere il diamante, si allontanò. Naturalmente lasciò il sacchetto al contadino con la raccomandazione di custodirlo gelosamente. Il resto è facilmente immaginabile. **e. g.**

LA VITTIMA ANCORA SOTTO IL TREMENDO CHOC

Caccia spietata agli aggressori del giovane meccanico di Ovada

dal corrispondente

Ovada, lunedì sera.

Nessuna traccia dei tre malviventi che ieri pomeriggio hanno aggredito, malmenato e rapinato il giovane apprendista meccanico Sergio Chiodo, di 16 anni, figlio di un mezzadro di Roccagrimalda, abitante in regione «La Masseria» sulla provinciale Ovada-Alessandria, a circa due chilometri da Ovada. Com'è noto, Sergio Chiodo è stato aggredito da tre sconosciuti, i quali di forza lo hanno caricato sulla loro auto e, dopo averlo minacciato di morte, lo hanno fatto scendere in aperta campagna, ordinandogli di togliersi il vestito nuovo che indossava e dandogli in cambio dei loro vecchi indumenti. Durante il tragitto lo hanno minacciato dicendogli: «*Se i tuoi genitori non ti daranno dieci milioni, ti uccideremo*».

L'aggressione è avvenuta al bivio della provinciale S. Lorenzo di Ovada. Il Chiodo, che viaggiava in bicicletta, è stato sorpassato da una «124» (della quale egli ricorda solo parte della targa: TO 99...). A bordo vi erano tre giovani sui 20-22 anni; si sono fermati, sono scesi dalla macchina e, dopo averlo picchiato, lo hanno obbligato a salire sulla vettura. Al ragazzo i malviventi, oltre che il vestito, hanno sottratto l'orologio da polso ed il portafogli con 2300 lire, abbandonandolo poi pesto e sanguinante nella campagna vicino a Schierano.

Il Chiodo, ferito al viso ed in preda a choc, è stato poi soccorso dal geometra Pietro Gattoli, in visita a parenti a Schierano, il quale lo ha ricondotto a casa e quindi portato alla caserma dei carabinieri di Ovada per denunciare l'accaduto.

Numerosi posti di blocco sono stati istituiti sulle varie strade della zona, ma la fitta nebbia ha favorito la fuga dei tre delinquenti.

Stamane il giovane non si era ancora ripreso dal forte choc. Egli comunque ricorda che uno dei tre aggressori era biondo e tarchiato, gli altri due con capelli neri e statura media. Continuano le indagini per acciuffare i tre malviventi.

Gilberto Tosi

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE